

LO SPORT
CICLISMO
Bergomi

migliora il primato italiano e uguaglia quello mondiale sui 500 metri

Milano, 7 agosto. Il campione italiano di velocità Primo Bergomi che alcuni giorni fa aveva eguagliato il primato nazionale dei 500 metri con partenza lanciata, detenuto da Locati con 30", si è pronto nuovamente a questa prova sulla pista del Velodromo Vigoriti, alla stessa distanza, percorrendola nel tempo di 28" e 4/10.

TENNIS
Il Torneo internazionale di Livorno

Livorno, 7 agosto. Ecco i risultati della seconda giornata del Torneo internazionale di tennis. Michele Spingolare, Pietro Basso, Ferrari Conti 6-3, 6-3; Bossi B. Scriccioli 6-4, 6-8; Del Bello B. Moroni 8-6, 6-4; Del Bello B. Serbelloni 6-3, 6-1; Canepale B. Compertini 3-6, 6-3, 6-3; Cucelli B. Caputo 6-1, 6-2; Sestemoloni B. Zalum 6-0, 6-0.

Un torneo di "doppio", a Porretta

Porretta Terme, 7 agosto. Per la disputa del doppio si sono presentati due coppie di giocatori. La coppia di argento finalmente lavorata, donata dal Principe Giangiulio Borghese Governatore di Roma si disputò sul campo della casa di Porretta. Il primo "doppio" di tennis si disputò con il nome di "doppio", fra non molti alla P.T. Ecco l'elenco delle coppie partecipanti:

Il Trofeo del Littorio a Borgo Panigale

Domenica sul campo del Panigale avranno luogo i quattro tornei di tennis del Trofeo del Littorio. Ecco l'elenco delle quattro partite: ore 14.30: S. Fiorani (A. Marzighi-Dop. Rigli) 17; Bollelli-Dop. Malinusi-Gentili, 15.15; Cavendoli-Palotti.

L'oderna riunione all'Arcoveglio

Otto corse che hanno l'eccezione di non aver cavalli, saranno disputate nel convegno odierno. I Premi Arcoveglio e Parapala hanno le maggiori dotazioni e, mentre nel primo saranno alle prese alcuni ottimi tra i quattro anni e tre anni, nel secondo Gioia Athos, Pebo e Bresanone, nel secondo si avrà su tre gli un nuovo duello fra Agamè e Jumbo, ma a condizione di diverse politiche parteciano alla gara. La lotta sarà anche stavolta ottremodo serrata e di esse è lecito e tanto più perché i due cavalli sono di qualità e di valore.

Il trotto a S. Siro

Milano, 7 agosto. PREMIO PIANO - L. 8000, m. 2100. 1. Fiacco (proprio di Butti, m. 3.70 (128.4); 2. Fiacco (proprio di Butti, m. 3.70 (128.4); 3. Fiacco (proprio di Butti, m. 3.70 (128.4); 4. Letizia Tot. L. 750, 6, 8, (70).

PALLANESTRO
Due Tornei estivi a Bologna

Il Comitato Esecutivo della VII Zona di Bologna riprende a grandi passi la sua proficua attività con l'organizzazione di due tornei di pallanuoto. La prima si svolgerà domenica 8 agosto a S. Siro, in occasione della manifestazione di calcio. La seconda si svolgerà domenica 14 agosto a S. Siro, in occasione della manifestazione di calcio.

CONFERENZA NAZIONALE

La traslazione della salma di Ugo Bassi

leri è avvenuta, fra un significativo omaggio di popolo, la esumazione dei resti gloriosi

Per quanto strettamente privato fosse il carattere dell'esumazione e della traslazione della salma di Ugo Bassi, il Martedì del Risorgimento Padre Ugo Bassi, la intima cerimonia di ieri ha assunto un significato di spontaneo e sincero omaggio di popolo, nella sua semplicità e nella sua nobiltà.

Il Campo Federale della G.I.L.

La sua celere organizzazione - Preparare i giovani alle funzioni di comando - La presentazione delle domande

Come è stato pubblicato, sabato 10 agosto, avrà inizio, a Bazzano, il Campo Federale della Gioventù Italiana del Littorio per gli allievi graduati istruttori premilitari.

Il nome del Duce 700 nuotatori

inizieranno oggi il IX Campionato della G.I.L.

Come abbiamo annunciato, oggi, alle 13.30 circa, illustrata a spiccioli da Littoriali, si inizieranno nel nome del Duce - le iniziative per il IX Campionato Nazionale di nuoto a tuffi della G.I.L.

Il Martire e l'VIII Agosto

Il popolo bolognese ha sempre dato molta importanza alla ricorrenza dell'VIII Agosto, che segnò, in un dato momento, la propria liberazione dal dispotismo straniero; e, sin dal primo anniversario, al rito associò l'esaltazione del tutto nazionale.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il Campo Federale della G.I.L.

La sua celere organizzazione - Preparare i giovani alle funzioni di comando - La presentazione delle domande

Come è stato pubblicato, sabato 10 agosto, avrà inizio, a Bazzano, il Campo Federale della Gioventù Italiana del Littorio per gli allievi graduati istruttori premilitari.

Il nome del Duce 700 nuotatori

inizieranno oggi il IX Campionato della G.I.L.

Come abbiamo annunciato, oggi, alle 13.30 circa, illustrata a spiccioli da Littoriali, si inizieranno nel nome del Duce - le iniziative per il IX Campionato Nazionale di nuoto a tuffi della G.I.L.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Insidia dorata» Franco Sc. Comp. Renato Mariani, Rita Riva. MODERNISSIMO - «Conte di Montecristo» Robert Donat, E. Landi, Harvey. IMPERIALE - «Uragano» Dorothy Lamour, Mary Astor, John Hall.

Divertimenti e Ritrov

IPPEDROMO ARCOVEGGIO
Oggi ore 17
Corse al Trotto

Teatro Duse

QUESTA SERA, ORE 20.45 PRECISE
Ultima rappresentazione
IL BARBIERE DI SIVIGLIA

Riduce in fin di vita la moglie

in un accesso di follia
Un preteso caso di follia è accaduto ieri sera in via Broletto dove al numero 52 vi è un negozio di legna e carne gestito dai coniugi Maria Fabbrì di anni 36, e Allegro Rosini abitanti in via Corticella, 168.

Settimana alpinistica del C.A.I.

alla Tre Cime di Lavaredo
La settimana alpinistica organizzata dalla Sezione di Bologna del C.A.I. in collaborazione con la Sezione Alpinistica G.U.F. di Bologna, si svolge quest'anno dal 28 luglio al 4 agosto.

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 5 Agosto 1940-XVIII
Nati 12
Morti 5
Matrimoni 21

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 5 Agosto 1940-XVIII
Nati 12
Morti 5
Matrimoni 21

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 5 Agosto 1940-XVIII
Nati 12
Morti 5
Matrimoni 21

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 5 Agosto 1940-XVIII
Nati 12
Morti 5
Matrimoni 21

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 5 Agosto 1940-XVIII
Nati 12
Morti 5
Matrimoni 21

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 5 Agosto 1940-XVIII
Nati 12
Morti 5
Matrimoni 21

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 5 Agosto 1940-XVIII
Nati 12
Morti 5
Matrimoni 21

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 5 Agosto 1940-XVIII
Nati 12
Morti 5
Matrimoni 21

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 5 Agosto 1940-XVIII
Nati 12
Morti 5
Matrimoni 21

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 5 Agosto 1940-XVIII
Nati 12
Morti 5
Matrimoni 21

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 5 Agosto 1940-XVIII
Nati 12
Morti 5
Matrimoni 21

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

Il sacrificio di Luigi Raza

ricordato con austero rito alla Casa del Fascio

L'austero rito con cui, in tutta Italia, ieri è stato ricordato il sacrificio di Luigi Raza, ha assunto in questa estate dell'Anno XVIII un significato di tutto particolare.

Il sacrificio di Luigi Raza

ULTIME NOTIZIE

Dura lezione in Cirenaica a una formazione nemica di autoblinde

Sei macchine corazzate messe fuori combattimento in una brillante azione combinata tra Aviazione e truppe terrestri

Campo T (Fronte cirenaico) 7 agosto. Era un po' di tempo che non sentivamo parlare di autoblinde su questo fronte. Dopo la sinistra lezione dei primi giorni di guerra, sembrava che gli inglesi avessero deciso di rinunciare all'uso delle macchine corazzate, di rinunciarvi per sempre, visto e considerato che non c'era proprio niente da fare. Ed ogni volta che un'autoblinda era fatta sotto i nostri cannoni, nessuno l'aveva vista tornare. Dalle autoblinde inglesi uscivano, quando le cose erano andate alla meno peggio, strane facce di uomini alti e secchi.

Storie ormai vecchie

Ieri in un campo di aviazione, parlavamo di autoblinde inglesi col Maggiore R. come di strane vecchie storie del giorno 26 luglio, data dell'ultima apparizione delle macchine nemiche. Il Maggiore R. era stato lui, protagonista di quelle imprese che il nostro bollettino dette in due righe luociniche e concise: «Ieri nostri apparecchi d'attacco al suolo hanno bombardato e disperso una grossa formazione...».

La mattina del giorno 26 gli osservatori di un nostro posto avanzato dettero l'allarme. Molte autoblinde inglesi erano state avvistate sul campo. Le autoblinde erano disposte molto avanti, e si erano messe a girare minacciosamente verso il piccolo osservatorio, e minacciavano di circondarlo. Gli osservatori non si erano mossi; solo avevano chiamato i loro compagni aviatori; avevano detto di fare il più presto possibile e di correre, di correre in tanti che tante erano le autoblinde inglesi. Il Maggiore R. si era alzato da poco e camminava sul campo in mezzo agli apparecchi, quando gli andarono a dire che bisognava partire subito per vedere quello che succedeva laggiù al posto di osservazione. Sembrava che le autoblinde fossero una ventina. L'apparecchio del Maggiore partì subito e due altri «C.R.» lo seguirono. Il volo dall'aeroporto al campo nemico fu brevissimo, anche perché le macchine inglesi erano riuscite ad avvicinarsi al nostro campo. Subito in quota, i piloti avvistarono presto tre autoblinde ma, quando furono al di sotto, si accorsero che non avevano visto volando alti e zigzagando come per insisterci in una vana ricerca, tanto per dare al nemico l'illusione di non essere stato scoperto, e per non dargli a fuggire. Gli apparecchi tornarono e chiamarono in volo altri piloti.

Intanto l'allarme si era sparsa anche sul fronte terrestre. Stava per realizzarsi una di quelle azioni combinate tra truppe terrestri e aviatori del cielo, nelle quali le esperienze di guerra ha reso noi italiani maestri.

Toocherà all'Aviazione l'onore del primo attacco al bersaglio nemico. Gli apparecchi sono in volo radente sulle autoblinde, e quando sono a tiro, proiettano sfiorando col carrello i torii blindati delle macchine inglesi, d'onde i due uomini sgombrano i nastri di mitragliatrici antierose. Ma le corazzate nemiche non possono contro i proiettili perforanti ed incendiari delle nostre armi: nulla possono contro la precisione di tiro del pilota che, facendo di se stesso, dell'arma e dell'apparecchio un unico corpo, può centrare un bersaglio molto più facilmente di un osservatore che si muove su un'isola. Tanto è vero che i nostri piloti dedicano la prima scarica ai pneumatici, giusto ai pneumatici delle autoblinde. Poi una irrorata di proiettili sulla sinistra, contro la torretta scoperta sul cofano del motore, e la macchina si ferma. Un'autoblinda è già immobile, quasi accartocciata su un fianco. Ma gli uomini non si decidono ad uscire. Al momento dell'attacco, le tre macchine erano formate in linea. Stavano ferme forse per non denunciare con la polvere la loro presenza.

Una di queste, si è decisa, non potrà più muoversi ed è scesa su quelle in moto, tenta di maciacciarsi più come una marmotta, entro l'ala di colpo di grazia l'accoglie sulla scar-

pa e la rovescia. La terza macchina non accenna a muoversi. Dice il Maggiore R.: «Quella autoblinda non può più muoversi, quella autoblinda cercava di farti fesso; stava ferma sotto la raffica. Ma un proiettile incendiario colpisce un bidone di benzina a pochi metri dalla macchina, ed allora questa è costretta a partire. Un'ultima scarica la immobilizzerà poco dopo».

L'attacco fulmineo

La squadriglia del Maggiore R. arrivò al campo che era ora di mettersi a lavoro. Non si erano ancora seduti i piloti reduci dal combattimento, che un nuovo squalloroso tuono, ancora una volta gli osservatori dicevano di decorrere, che un'altra massa di autoblinde era in vista.

Così il pranzo fu interrotto ed il Tenente M., che aveva partecipato all'attacco del mattino, partì per vedere quello che stava succedendo. Prese il volo anche una formazione speciale di apparecchi per gli attacchi al suolo. La squadriglia del Maggiore R.

Tre autoblinde erano apparse all'improvviso con l'intenzione di ricoverarsi o di recuperare le macchine immobili sul Serir.

L'attacco è fulmineo. Un carrozzone che seguiva le tre autoblinde è subito colpito. L'apparecchio del Maggiore R. si avvicina contro una delle macchine corazzate che tenta di sfuggire velocissima sul deserto. Sulla torretta dell'autoblinda un uomo, si accarta disperatamente nella mitragliatrice, continua a sparare contro l'apparecchio che si avvicina senza posa. Poi il fucilatore che stava lì a sparare contro l'aeroplano scompare, forse colpito a morte, dentro il ventre del carrozzone.

Poco dopo anche il motore del Maggiore R. si mette a stentare, ed il Maggiore R. si avvicina contro una delle macchine corazzate che tenta di sfuggire velocissima sul deserto. Sulla torretta dell'autoblinda un uomo, si accarta disperatamente nella mitragliatrice, continua a sparare contro l'apparecchio che si avvicina senza posa. Poi il fucilatore che stava lì a sparare contro l'aeroplano scompare, forse colpito a morte, dentro il ventre del carrozzone.

Intanto l'allarme si era sparsa anche sul fronte terrestre. Stava per realizzarsi una di quelle azioni combinate tra truppe terrestri e aviatori del cielo, nelle quali le esperienze di guerra ha reso noi italiani maestri.

Toocherà all'Aviazione l'onore del primo attacco al bersaglio nemico. Gli apparecchi sono in volo radente sulle autoblinde, e quando sono a tiro, proiettano sfiorando col carrello i torii blindati delle macchine inglesi, d'onde i due uomini sgombrano i nastri di mitragliatrici antierose. Ma le corazzate nemiche non possono contro i proiettili perforanti ed incendiari delle nostre armi: nulla possono contro la precisione di tiro del pilota che, facendo di se stesso, dell'arma e dell'apparecchio un unico corpo, può centrare un bersaglio molto più facilmente di un osservatore che si muove su un'isola. Tanto è vero che i nostri piloti dedicano la prima scarica ai pneumatici, giusto ai pneumatici delle autoblinde. Poi una irrorata di proiettili sulla sinistra, contro la torretta scoperta sul cofano del motore, e la macchina si ferma. Un'autoblinda è già immobile, quasi accartocciata su un fianco. Ma gli uomini non si decidono ad uscire. Al momento dell'attacco, le tre macchine erano formate in linea. Stavano ferme forse per non denunciare con la polvere la loro presenza.

Una di queste, si è decisa, non potrà più muoversi ed è scesa su quelle in moto, tenta di maciacciarsi più come una marmotta, entro l'ala di colpo di grazia l'accoglie sulla scar-

pa e la rovescia. La terza macchina non accenna a muoversi. Dice il Maggiore R.: «Quella autoblinda non può più muoversi, quella autoblinda cercava di farti fesso; stava ferma sotto la raffica. Ma un proiettile incendiario colpisce un bidone di benzina a pochi metri dalla macchina, ed allora questa è costretta a partire. Un'ultima scarica la immobilizzerà poco dopo».

L'attacco fulmineo

La squadriglia del Maggiore R. arrivò al campo che era ora di mettersi a lavoro. Non si erano ancora seduti i piloti reduci dal combattimento, che un nuovo squalloroso tuono, ancora una volta gli osservatori dicevano di decorrere, che un'altra massa di autoblinde era in vista.

Così il pranzo fu interrotto ed il Tenente M., che aveva partecipato all'attacco del mattino, partì per vedere quello che stava succedendo. Prese il volo anche una formazione speciale di apparecchi per gli attacchi al suolo. La squadriglia del Maggiore R.

Tre autoblinde erano apparse all'improvviso con l'intenzione di ricoverarsi o di recuperare le macchine immobili sul Serir.

L'attacco è fulmineo. Un carrozzone che seguiva le tre autoblinde è subito colpito. L'apparecchio del Maggiore R. si avvicina contro una delle macchine corazzate che tenta di sfuggire velocissima sul deserto. Sulla torretta dell'autoblinda un uomo, si accarta disperatamente nella mitragliatrice, continua a sparare contro l'apparecchio che si avvicina senza posa. Poi il fucilatore che stava lì a sparare contro l'aeroplano scompare, forse colpito a morte, dentro il ventre del carrozzone.

Poco dopo anche il motore del Maggiore R. si mette a stentare, ed il Maggiore R. si avvicina contro una delle macchine corazzate che tenta di sfuggire velocissima sul deserto. Sulla torretta dell'autoblinda un uomo, si accarta disperatamente nella mitragliatrice, continua a sparare contro l'apparecchio che si avvicina senza posa. Poi il fucilatore che stava lì a sparare contro l'aeroplano scompare, forse colpito a morte, dentro il ventre del carrozzone.

Intanto l'allarme si era sparsa anche sul fronte terrestre. Stava per realizzarsi una di quelle azioni combinate tra truppe terrestri e aviatori del cielo, nelle quali le esperienze di guerra ha reso noi italiani maestri.

Toocherà all'Aviazione l'onore del primo attacco al bersaglio nemico. Gli apparecchi sono in volo radente sulle autoblinde, e quando sono a tiro, proiettano sfiorando col carrello i torii blindati delle macchine inglesi, d'onde i due uomini sgombrano i nastri di mitragliatrici antierose. Ma le corazzate nemiche non possono contro i proiettili perforanti ed incendiari delle nostre armi: nulla possono contro la precisione di tiro del pilota che, facendo di se stesso, dell'arma e dell'apparecchio un unico corpo, può centrare un bersaglio molto più facilmente di un osservatore che si muove su un'isola. Tanto è vero che i nostri piloti dedicano la prima scarica ai pneumatici, giusto ai pneumatici delle autoblinde. Poi una irrorata di proiettili sulla sinistra, contro la torretta scoperta sul cofano del motore, e la macchina si ferma. Un'autoblinda è già immobile, quasi accartocciata su un fianco. Ma gli uomini non si decidono ad uscire. Al momento dell'attacco, le tre macchine erano formate in linea. Stavano ferme forse per non denunciare con la polvere la loro presenza.

Una di queste, si è decisa, non potrà più muoversi ed è scesa su quelle in moto, tenta di maciacciarsi più come una marmotta, entro l'ala di colpo di grazia l'accoglie sulla scar-

GLI INGLESI BATTUTI DOVUNQUE Navi per 30 mila tonnellate affondate a una unità corsara tedesca

Berlino, 7 agosto

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Una nostra nave da guerra ha affondato, nelle acque di oltre mare, naviglio commerciale nemico per 30 mila tonnellate. Nostri velivoli, da combattimento hanno bombardato aeropoli presso Timeneth e Sufathan, come pure gli stabilimenti aeronautici Wickers Armstrong di Chester e gli impianti della industria bellica Swansea.

Un esiguo numero di apparecchi britannici ha effettuato la scorsa notte incursioni sull'Isola e sulla Germania Occidentale, gettando in varie località delle bombe che non hanno arrecato, alcuna danno.

La perdita di un piroscafo annunciata in Inghilterra

S. Sebastiano, 7 agosto

Si ha da Londra: Un comunicato ufficiale annuncia che in seguito all'attacco di un sommergino contro un convoglio britannico sulla costa irlandese è stato colto a picco il piroscafo britannico Acorn di 937 tonnellate.

La catastrofe si addensa Londra ammette che gli italiani sono entrati nella Somalia britannica

Mentre calamitose notizie giungono da ogni parte e il popolo sente gli effetti del controblocko, Churchill... medita

S. Sebastiano, 7 agosto

Un momento si è avvertito a Londra da una notizia all'altro non si riesce bene a capire. Non c'è dubbio che coloro i quali seguono con un po' di attenzione le vicende belliche delle «annunciazioni» e della propaganda inglese sono abituati a tutto. Corazzati. Ma il fatto che proprio la Reuters si decida ad annunciare che le truppe italiane hanno messo piede, per tre direzioni diverse, sul territorio della Somalia inglese, è cosa che supera ogni limite, e che non si riesce a immaginare.

Ma il fatto che proprio la Reuters si decida ad annunciare che le truppe italiane hanno messo piede, per tre direzioni diverse, sul territorio della Somalia inglese, è cosa che supera ogni limite, e che non si riesce a immaginare.

Le ali dell'Asse dominano i cieli

Il Mediterraneo — comunque la propaganda britannica inventa la verità — non è più mare per il soprano inglese. La poppa per la «Home Fleet» ha preso il posto della prua. Le ali dell'Asse dominano egregiamente i cieli della battaglia e il soprano. Il blocco è fallito e sta convertendosi in un controblocko. Dalla terra dell'Impero e dai Domini giungono notizie inquisite. Il Canada da segni manifesti di non avere più eccessiva fiducia nella protezione inglese. Cile, Malta, Gibilterra sono inesorabilmente battute. In India si ripara di indipendenza. Dal Giappone giungono dure notizie e ad Osaka il popolo esige l'annientamento della influenza britannica. La minaccia germanica è di giorno in giorno più stretta all'uscio di casa e l'iperciclo Cooper già vede scendere silenziosi gli alleati del nemico che — non del tutto soddisfatto — manda per il mare invisibili imbarcazioni cariche di armati. Questo è molto, altro ancora però preoccupa Winston Churchill, il quale dalle sue non liete meditazioni trae le ultime notizie e si abbandona a trovate che in un'ora meno severa potrebbero apparire comiche.

Perché è pur necessario rispondere in qualche modo ai connazionali che gli domandano, sia pure in sordina, come mai l'Esercito italiano, che in Inghilterra si era sempre fatto passare come «composto di elementi poco sicuri» abbia preso l'offensiva su di una fronte di guerra «chilometrica», dovunque obbligando il nemico a ritirarsi.

La combutta dei falliti

E allora Winston Churchill si affaccia a rimpinzare di domande e di storie antiche il cervello dell'Americano Covenan che Roosevelt: «sempre bene veduto chiaro, anche se a puro scopo elettorale» ha mandato in Inghilterra con il compito di osservare o di informarsi circa gli sforzi bellici della Gran Bretagna; stringe alleanza con i quattro grati impazziti dello pseudo-governo polacco promettendo a quelle genti, per l'indomani della «certa vittoria», gratitudine e amicizia; e assicura di essere un «brodo vichino al sole» e chi lo ha battuto sovrano di un popolo che ogni finalmente comincia a sentire il sapore della civiltà di Roma. Preoccupazioni e fermenti, tutti questi, che rivelano lo sgomento che ha ormai pervaso il popolo, il quale vede il suo Paese completamente isolato, alla vigilia della grande resa dei conti; preoccupazioni (si osserva in questi ambienti) che traggono maggior rilievo dalle argomentazioni del Times il quale naturalmente vede innanzi a se la «vittoria certa», ma anche in questa sua mirabile certezza l'organo ufficiale

A'sozia Lorenz e Lussemburgo sotto l'Amministrazione civile come le altre provincie del Reich

Berlino, 7 agosto

Il Führer ha emanato due decreti con i quali dispone il passaggio della Amministrazione dei territori dell'Alsazia Lorena e del Lussemburgo dalle autorità militari a quelle civili. Queste saranno responsabili direttamente verso di lui degli atti amministrativi compiuti. Le autorità militari nei territori suddetti conserveranno quelle funzioni che sono loro proprie in qualsiasi altra provincia del Reich germanico. Hitler ha contemporaneamente proceduto alla nomina di Joseph Buerckel a «Reichstatthalter» e Gauleiter della Lorena, di Robert Wagner alla stessa carica per l'Alsazia, e del Gauleiter Gustavo Simon a capo dell'Amministrazione civile del Lussemburgo. Ha quindi nominato Baldur von Schirach a «Reichstatthalter» e Gauleiter di Vienna; la sostituzione di Buerckel, il Gauleiter Arthur Axmann sostituirà von Schirach alla direzione del Movimento Giovanile nazionalsocialista.

La perdita di un piroscafo annunciata in Inghilterra

S. Sebastiano, 7 agosto

Si ha da Londra: Un comunicato ufficiale annuncia che in seguito all'attacco di un sommergino contro un convoglio britannico sulla costa irlandese è stato colto a picco il piroscafo britannico Acorn di 937 tonnellate.

La catastrofe si addensa Londra ammette che gli italiani sono entrati nella Somalia britannica

Mentre calamitose notizie giungono da ogni parte e il popolo sente gli effetti del controblocko, Churchill... medita

S. Sebastiano, 7 agosto

Un momento si è avvertito a Londra da una notizia all'altro non si riesce bene a capire. Non c'è dubbio che coloro i quali seguono con un po' di attenzione le vicende belliche delle «annunciazioni» e della propaganda inglese sono abituati a tutto. Corazzati. Ma il fatto che proprio la Reuters si decida ad annunciare che le truppe italiane hanno messo piede, per tre direzioni diverse, sul territorio della Somalia inglese, è cosa che supera ogni limite, e che non si riesce a immaginare.

Ma il fatto che proprio la Reuters si decida ad annunciare che le truppe italiane hanno messo piede, per tre direzioni diverse, sul territorio della Somalia inglese, è cosa che supera ogni limite, e che non si riesce a immaginare.

Il Führer a Essen per settantesimo compleanno di Krupp

Essen, 7 agosto

Il Führer si è recato stamane alle officine Krupp per presentarci personalmente le sue felicitazioni all'ing. Krupp von Bohlen und Halbesloh, capo delle più grandi fabbriche di armi della Germania, in occasione del suo settantesimo compleanno. Il Führer gli ha consegnato per l'occasione le insegne d'oro del Partito Nazionalsocialista, in riconoscimento dei meriti da lui acquisiti al servizio del Popolo e del Reich.

Il Decreto di santificazione della Beata Bichier des Ages

Roma, 7 agosto

Stamane il Pontefice ha assistito alla lettura del Decreto della Congregazione dei Riti con il quale si autorizza a procedere alla santificazione della Beata Giovanna Elisabetta Bichier des Ages.

ANNUNZI SANITARI

Il prof. V. Neri riceve per MALATTIE NERVOSE Alla Villa Marziana, via Cassanese 23, nelle ore antimeridiane, dei giorni feriali.

Roma largamente fornita di gas metano per autoveicolo

Una stabilimento a Nera Montoro

Roma, 7 agosto

Il Giornale d'Italia informa che l'Ente metano, creato appena trenta giorni fa, per volontà del Duce, è in grado, attraverso uno stabilimento impiantato con rapidità fascista a Nera Montoro, di fornire largamente Roma di questo carburante autarchico che sostituisce così egregiamente la benzina. Lo stabilimento di Nera Montoro è in grado di dare 5 mila metri cubi al giorno di metano, corrispondenti a 7000 litri di benzina con punte che arrivano alle 12.500 calorie. Il prezzo di questo carburante sarà fissato quanto prima dal Ministero delle Corporazioni.

Gli operai italiani in Germania L'arrivo del primo treno

Berlino, 7 agosto

Il primo dei trenta treni speciali che transporteranno in Germania ventimila operai italiani, è giunto stamane a destinazione. A riceverli alla stazione erano numerose personalità politiche e dirigenti di una grande officina presso la quale i camerati fascisti saranno impiegati.

Del primo scaglione fanno parte, come è noto, operai delle province di Milano, Bergamo, Padova, Modena, Salerno e Pescara.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Una fonte di giovinezza



L'arte cosmetica moderna riconosce che nessuna sostanza ha mai potuto eguagliare l'olio d'oliva per riproporre l'epidermide. Ecco perché il Palmolive, fabbricato con olio d'oliva, può esaltarci un'epidermide penetrando nei pori, liberando dalle impurità ed esercitando sui tessuti una azione tonificante che rende la carnagione morbida e giovanile.

Per l'igiene dei capelli, usate invece lo Shampoo Palmolive, preparato per brunee ed alla camomilla per bionde. La sua densa schiuma, non contenendo soda, pulisce radicalmente i capelli e li rende tersi e lucenti senza bisogno d'altri trattamenti.

RENDE MORBIDA E RADIOSA L'EPIDERMIDE

MAGNESIA S. PELLEGRINO



si conserva per lungo tempo

la Scatolella (tipo effervescente) L. 1.20

PURGANTE e LASSATIVO gradevole ed efficace

Sigaretta Mentolo



Dona al respiro profumo e freschezza.

NON IRRITA LA GOLA

PACCHI POSTALI URGENTI



GIUNGO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA. SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE. HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI. SONO RECEPATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE.

D'estate bevete STOCK al seltz



IL COGNAC ITALIANO DI FAMA MONDIALE

PER LA SISTEMAZIONE DANUBIANA

Il rappresentante romeno a Budapest

Mezz'ora di colloqui con Teleki e Csaky

Budapest, 7 agosto

(F.V.D.) Alle 14,50, dopo il suo breve soggiorno a Bucarest, è giunto nella Capitale ungherese il Ministro romeno presso il Quirinale, Raul Bossy, con un incarico speciale dal suo Governo, ma in forma semi ufficiale, per prendere i primi contatti per le trattative dirette tra i due Paesi.

Dato il carattere della visita, a riceverlo alla stazione si trovavano soltanto un rappresentante dell'Ufficio Protocollo del Ministero degli Esteri, ed il Ministro romeno a Budapest non alcuni membri della Legazione. Sta-tera Bossy si è recato alla Presidenza del Consiglio, dove è stato ricevuto dal Capo del Governo, Conte Teleki e dal Ministro degli Esteri Conte Csaky. Il colloquio è durato mezz'ora.

Nelle stesre ufficiali ungheresi viene mantenuto, nei riguardi di questo avvenimento, il più assoluto riserbo, cosicché sull'arrivo del Ministro Bossy e sull'inizio delle trattative non è stato diramato nessun comunicato ufficiale e attorno allo stadio attuale e allo sviluppo delle trattative stesse non viene fatta alcuna comunicazione.

Per contro negli ambienti politici l'arrivo del plenipotenziario romeno ha suscitato profondo interesse, ma non si traggono precipitate illusioni intorno alla portata dell'incarico e sulle eventuali proposte di cui Bossy sarebbe lator; piuttosto si ritiene che egli per ora abbia preso conoscenza del punto di vista ufficiale del Governo ungherese. Il Ministro Bossy riparte domani alla volta della Capitale romana.

La stampa di Budapest ha sospeso ogni accentuazione polemica nei riguardi dell'atteggiamento dei giornali

Comando inglese abbia concentrato numerose batterie antiaeree di medio e grosso calibro.

L'azione di bombardamento, per quanto resa difficile dalle poco buone condizioni di visibilità, è stata effettuata regolarmente, e tonnellate di alto esplosivo sono state lanciate sugli obiettivi che costituivano lo scopo di questa nuova incursione. I depositi di questi importanti impianti del porto sono stati colpiti in pieno, ed il lancio di bombe incendiarie, effettuato contemporaneamente al lancio di bombe di grosso calibro, ha provocato incendi e devastazioni vastissime.

La "Resolution", gravemente danneggiata non può lasciare Gibilterra

Algeiras, 7 agosto

Si apprende da Gibilterra che la nave Resolution non ha potuto lasciare il porto col grosso della squadra britannica a causa dei gravi danni recentemente subiti in combattimento.

Il Micado riceve Sato reduce dalla Missione in Italia

Tochio, 7 agosto

L'Ambasciatore Naitach Sato, presidente della Missione economica giapponese reduce dall'Italia, è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, al quale ha fatto una relazione circa i rapporti fra l'Italia da un lato, Giappone e Manchukuo dall'altro, e circa la situazione generale europea.

Piena esecuzione degli accordi italo-tedeschi per gli allogeni

Roma, 7 agosto

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 4 giugno 1940 XVIII con la quale viene data piena ed intera esecuzione alla convenzione, stipulata in Roma tra l'Italia e la Germania il 22 dicembre 1939, concernente la ripartizione delle zone di quiescenza a favore degli allogeni e dei cittadini germanici che emigrano in Germania.

Comando inglese abbia concentrato numerose batterie antiaeree di medio e grosso calibro.

L'azione di bombardamento, per quanto resa difficile dalle poco buone condizioni di visibilità, è stata effettuata regolarmente, e tonnellate di alto esplosivo sono state lanciate sugli obiettivi che costituivano lo scopo di questa nuova incursione. I depositi di questi importanti impianti del porto sono stati colpiti in pieno, ed il lancio di bombe incendiarie, effettuato contemporaneamente al lancio di bombe di grosso calibro, ha provocato incendi e devastazioni vastissime.

La "Resolution", gravemente danneggiata non può lasciare Gibilterra

Algeiras, 7 agosto

Si apprende da Gibilterra che la nave Resolution non ha potuto lasciare il porto col grosso della squadra britannica a causa dei gravi danni recentemente subiti in combattimento.

Il Micado riceve Sato reduce dalla Missione in Italia

Tochio, 7 agosto

L'Ambasciatore Naitach Sato, presidente della Missione economica giapponese reduce dall'Italia, è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore, al quale ha fatto una relazione circa i rapporti fra l'Italia da un lato, Giappone e Manchukuo dall'altro, e circa la situazione generale europea.

Piena esecuzione degli accordi italo-tedeschi per gli allogeni

Roma, 7 agosto

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 4 giugno 1940 XVIII con la quale viene data piena ed intera esecuzione alla convenzione, stipulata in Roma tra l'Italia e la Germania il 22 dicembre 1939, concernente la ripartizione delle zone di quiescenza a favore degli allogeni e dei cittadini germanici che emigrano in Germania.

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI

Testo per mm. di altezza (altezza di una colonna) Finanziaria L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 Cronaca L. 10 (minimo 20 mm.) Piccoli Avvisi vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato. Testi sulla pubblicità in più. Rivolgarsi esclusivamente a BOLOGNA, Via dell'Industria 12-14 e tel. 26-901

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

LA TRAVOLGENTE AVANZATA NELLA SOMALIA BRITANNICA

LE NOSTRE TRUPPE OCCUPANO ZEILA AFFACCIANDOSI AL MARE DI FRONTE AD ADEN

Convoglio nemico bombardato dall'Aviazione nel Mediterraneo Orientale - Due piroscafi colpiti

Il Bollettino N. 60

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica, in data 8 agosto, il seguente Bollettino n. 60:

Una delle nostre colonne che tre giorni fa aveva varcato la frontiera della Somalia britannica è giunta al mare e ha occupato Zeila.

Nell'Africa Orientale nostra formazioni da bombardamento hanno attaccato l'aeroporto di Wajfir, distruggendo al suolo tre apparecchi e provocando gravi danni ed incendi negli impianti della base: un aereo da caccia avversario è stato abbattuto in combattimento. Incursioni aeree nemiche su Dire Daua e Massawa hanno recato danni non importanti.

Nel Mediterraneo Orientale un convoglio nemico di cinque piroscafi scortato da navi da guerra è stato bombardato dalla nostra Aviazione: due piroscafi sono stati colpiti e seriamente danneggiati.

Il Somaliland e i suoi centri principali

La fulminea avanzata delle nostre truppe nel Somaliland concentra naturalmente l'interesse su questa regione.

La Somalia Britannica ha un litorale di circa 640 km. da El Ayo presso Bender Ziada fino al pozzo di Loyi Hadda presso Gibuti. Nell'intero si estende per una profondità di 240 km., con un'area pari a 176.000 km. (circa nove volte la nostra Sardegna).

Il terreno è arido, accidentato, in tratti coperto da boschetti spinosi o praterie, a tratti deserto. La popolazione ammonta a circa 244 mila 700 abitanti, di cui 55 mila nei centri costieri.

I centri principali abitati sono sulla costa: Berbera, la capitale, che è il porto principale della colonia, estendendo circa il 78 per cento del traffico totale, e Zeila. Entrambe sono buone basi navali.

Zeila, dove ora sventola il Tricolore italiano, sorge su una piccola penisola, che secura due baie poco profonde, costate da una grande litoraleggiata devono ancorarsi al largo. La popolazione oscilla dai 3 ai 7 mila abitanti, secondo le stagioni, perché gli indigeni, in estate, risalgono sulle regioni montuose dell'interno. La città, che presenta numerose abbudie di pietra bianca, viene rifornita di acqua per mezzo di pozzi che distano qualche chilometro dall'abitato.

Berbera è posta nel Golfo di Aden, a 250 km. a sud di questo porto. È uno scalo importante per la profondità del fondale (20-30 metri all'entrata del porto). Il centro di raccolta è di pertinenza di alcune carovaniere ed importanti mercati. La sua popolazione oscilla dai 10 mila ai 20 mila abitanti, e gli esultanti con Aden raggiungono in media la cifra di 500 mila sterline. Vi è una stazione radio-telegrafica. Un acquedotto lungo 12 km. porta l'acqua delle sorgenti del Duhar.

Nell'interno, presentano un certo interesse Hargheisa (metri 1338) detta anche dagli Arabi «la piccola Harar» centro-carovaniere, mercato di durezza ed allevamento di cammelli. Le comunicazioni più efficienti fra la nostra Africa Orientale e la Somalia britannica ed i suoi centri maggiori partivano da Giggiga, donde per arrivare a Berbera o ad Hargheisa, si esordiva una strada camionabile, in parte a fondo naturale, lunga 325 km. Pure da Giggiga si raggiunge Zeila, con un percorso un po' minore del percorso Giggiga-Berbera.

Le operazioni

La conquista di Zeila è nuova prova della efficienza e del valore delle Forze Armate italiane. Operazione di carattere prettamente coloniale, per l'aridità e povertà della regione, per il tipo di terreno roccioso, cupo, gelido e a tratti desertico, per l'inclemente del terribile clima, essa appare impeccabile come concezione e preparazione, e perfetta come esecuzione. Nel giro di pochi giorni, dal 4 al 7 agosto, ha partito la menata occupazione del confine tra l'Etiopia e la Somalia britannica al mare, superando una distanza che si può considerare di 190 chilometri, sviluppo della carovaniere che da Silya Anot, località di frontiera, scende a Zeila.

La parte che nell'impresa ha avuto l'Aviazione appare fin d'ora preponderante. I nostri aeroplani, che fino dai primi giorni della guerra hanno martellato le basi aeree e navali dello scacchiere — Aden, Parim, Berbera, Zeila, Burao — vulnerando l'Aviazione avversaria e assicurando la supremazia nel cielo della Somalia britannica, si sono proiettati infaticabilmente durante l'avanzata delle nostre colonne nel territorio nemico. Essi hanno scoperto e segnalato i raggruppamenti avversari e li hanno mitragliati e bombardati, hanno abbattuto a mezzogiorno gli apparecchi della R.A.F. che si sono le-

vati in volo contro le nostre truppe, hanno effettuato continue crociere di protezione al disopra delle nostre unità in marcia. La stretta, intelligente collaborazione tra le forze terrestri ed aeree ha sortito ancora una volta i migliori risultati, conducendo al pieno e rapido successo.

Ora la nostra fronte militare sul Mar Rosso e sul Golfo di Aden, che era prima interrotta tra le regioni di Assab e di Bender Cassim dal compatto bastione della Costa dei Somali e della Somalia britannica, si affaccia al mare in un settore particolarmente delicato, presso lo sbocco sud dello stretto di Bab el-Mandeb, a meno di 150 chilometri dall'Isola di Perim, e di 250 da Aden. La situazione strategica inglese, che era rimasta immutata anche dopo la nostra conquista dell'Etiopia — la quale non aveva portato varianti sul confine marittimo — e per la quale la Marina britannica dominava incontrastata il passaggio tra il M. Rosso ed il Golfo di Aden, merco l'ultimo basso aereo-navale di Aden, e le basi di minore importanza, ma pure efficaci, di Berbera, Zeila e Perim, è incrinata e invalidata dalla tenuta presenza delle Forze Armate italiane: a breve distanza ed in posizione centrale per rispetto alle basi stesse.

È una novità grossa, che certo né il Governo né il Comando britannico si attendevano.

A spiegare o giustificare il nuovo scacco, la propaganda britannica ha addotto, tra gli altri, il motivo del

mancato appoggio della Colonia francese di Gibuti. «Molissima cosa, perché è ormai passato un mese e mezzo dall'armistizio italo-francese, che fissava la smilitarizzazione dell'intera Costa del Somali, e gli inglesi hanno avuto tutto il tempo per rafforzare le loro difese. Certo lo avranno subito fatto, perché la Somalia britannica non può essere rimasta così, senza forze del tempo di pace — un Corpo cammellato di 500 uomini, una compagnia di «King's African Rifles» e 500 uomini di Gendarmaria — ma evidentemente è nulla, hanno giocato le truppe attinte alle decantate insuperabili riserve degli alvari umani d'Oriente, come non hanno servito nel Oshen a nel Sudan».

La Gran Bretagna deve proprio rassegnarsi al fatto che su ogni fronte, mediterraneo e africano, la superiorità militare italiana è assicurata. Anche l'impero le sta procurando, e continuerà a darle, sorprese e dispiaceri, quell'impero che è ben diverso da come lo supponevano francesi ed inglesi, nei loro calcoli di prima della guerra quando Campanella, Ministro francese della Marina, asseriva, che «esso sarebbe crollato non appena la Gran Bretagna avesse premuto un bottone». Altra frase da mettere agli archivi, tra i documenti dell'incalcolabile leggerezza con cui l'inglese-francese hanno giudicato la potenza dell'Asse.

Il colosso inglese ha i piedi di creta

Cassala, Moyal, Zeila. Il nostro Impero etiopico non solo non ha alcuna necessità di difendersi contro insurrezioni interne ed attacchi esterni, ma le forze italiane attaccano esse, vigorosamente e con notevoli successi, i possedimenti inglesi ad ovest, a sud e ad est, e guadagnano terreno, e occupano posizioni importanti nel Sudan, nel Oshen, nella Somalia Britannica.

Prima che l'Italia entrasse in guerra, gli Inglesi cercavano di intimidirci — o di fare animo a se stessi — ammonendoci che, se avessimo osato attaccare, le sorti del nostro giovane Impero erano segnate. Rote le comunicazioni mediterranee con esso, condannate le nostre Forze alla immobilità e alla fame, gli indigeni avrebbero preso le armi contro di noi; e sarebbe stata la fine, rapida e vergognosa.

Ore di tragicomico orgasmo del popolo britannico

Balorde misure per la difesa del territorio partorite dalla fantasia deformata dalla paura

Lisbona, 8 agosto. Dal giornale inglese che giungono a Lisbona con notevole ritardo si apprendono oggi particolari molto interessanti sui vari aspetti che in questo momento di orgasmo e di trepidazione assume l'organizzazione della difesa del territorio inglese, organizzazione alla quale mettono agitata mano tanto il Ministero della Guerra, quanto quel-

Il Duce presiederà domani il Consiglio dei Ministri

Sabato 10, notte in precedenza del Duce, si riunirà, secondo quanto è stato già annunciato, il Consiglio dei Ministri. All'ordine del giorno figurano importanti argomenti.

gerire iniziative che vari comandanti di distretti traducono poi in atto mediante bandi ed affissi murali. Fra le tante trovate, veramente sintonizzate a quella del *News Chronicle*. Il giornale propone con la maggiore serietà che tutti coloro i quali notino dei tratti di terreno sgombri che siano attili per un atterraggio di fortuna di apparecchi nemici, debbono darne immediata denuncia alle autorità locali. I campi arati, prosegue il giornale, non sono pericolosi, ma là dove il grano è ancora da mietere, un aeroplano potrebbe atterrare facilmente. In questi esempi i contadini sono quindi urgentemente invitati ad erigere del pagliaio, a collocare alla rinfusa «cetri» e «macchine agricole», a scavare fosse ed a sconvolgere il terreno, con quanto profitto per il già scarsissimo raccolto ognuno può immaginare.

Per concludere, una voce grossa: quella del *Times* che lancia la proposta che, in tutta la Gran Bretagna, ad una determinata ora, il popolo osservi un minuto di silenzio durante il quale è bene rivolgere al Cielo una muta preghiera di soccorso.

Non è ancora contento; una nuova proposta deve presentare: ed è quella di una pia donna britannica, la quale ha avuto la bellissima idea di suddividere i centri urbani in tante zone di sedici case ognuna, i cui abitanti dovrebbero riunirsi in determinata ora in preghiera collettiva.

Platoni oranti della sessa calonna di Lord Halifax, in ginocchio! La vostra ora è venuta!

Falso allarme a Gibilterra terrorizzata dai bombardieri italiani

La città appare spopolata, e muta

Madrid, 8 agosto. Si segnalava da Algeiras che l'esercito il solito apparecchio da ricognizione si è presentato sopra Gibilterra, la cui batteria questa volta sono rimaste mute. Dopo aver compiuto numerose comunicazioni su Penon Aeroplano si allontanava verso il Mediterraneo. Durante le prime ore della notte le sirene della piazzaforte diedero l'allarme essendo giunta la notizia che una squadriglia aerea italiana era stata segnalata in volo verso Gibilterra, idrovolanti britannici uscirono in volo di ricognizione senza incontrare aerei e l'allarme cessò dopo circa un'ora. Il Governatore della città ha disposto che alle 21.30 tutti gli alberghi, ristoranti, caffè e circoli debbono essere chiusi. L'istruzione delle truppe recentemente giunte dalla Scozia procede intensamente. Gibilterra ha letteralmente mutato fisionomia dopo i due bombardamenti italiani. Sotto le bombe aeree sono scomparsi giardini, viali alberati, i baracamenti dell'ippodromo e del campo di calcio che erano adibiti a caserme, i depositi di benzina e diversi stabilimenti industriali. Gibilterra appare spopolata e il silenzio regna nella calletta centro di pescatori, per l'innanzi sempre tumultuosa di vita e di traffico. Gibilterra ha assunto la fisionomia sinistra della città morta.

Si segnalava da tre giorni si ode all'alba un forte cannoneggiamento in mare al largo di Valencia. Alcuni pescatori interrogati hanno dichiarato che secondo la loro esperienza della passata guerra credono ai tratti di combattimenti navali tra Formentorera e la costa africana presso Algeri.

La perdita dell'«Oswald», confessata solo ora da Londra

Londra, 8 agosto. L'Ammiraglio britannico conferma soltanto oggi la perdita del sommergino Oswald, affondato nel Mediterraneo. L'equipaggio di questa unità era composto di 5 ufficiali e 50 marinai. Gli italiani ne hanno salvato 52.

BERLINO ESALTA I SUCCESSI ITALIANI

I colpi assestati al nemico in Somalia completano lo sbarramento del Mediterraneo

Berlino, 8 agosto. L'attenzione germanica si concentra sui successi italiani in Africa Orientale. Il fatto che gli Inglesi si sono visti costretti ad ammettere subito e apertamente, significa che la situazione è grave, per non dire disperata. A voler dar retta ai corrispondenti londinesi della stampa neutrale, la Somalia Britannica, sarebbe da considerare perduta. Si parla di organizzare una linea di resistenza intorno a Berbera, ma si lascia anche intendere che se le forze avversarie fossero sovraccianti, si procederebbe ad una «ritirata strategica» verso le grandi e ad eventuale ad una «gravesce» evasione.

Per gli italiani, la propaganda, pure non nascondendo la verità, cerca di alimentare qualche illusione dicendo che dopo tutto, la Somalia ha militarmente una importanza secondaria e che la sua perdita non avrebbe conseguenze preoccupanti. Le Forze navali britanniche sarebbero in grado di bloccarne le coste e comunque continuerebbero a dominare il Golfo di Aden.

Timori del peggio

Queste affermazioni ufficiose servono evidentemente ad impedire che l'opinione pubblica si renda conto della realtà minacciosa che si va delineando in tutto quel vitale settore strategico ed anche per alimentare l'attenzione dal pericolo mortale che s'aggira, altro.

Sintomatici anche i cotti apprezzamenti dei critici militari. Uno dei più noti ed autorevoli, Lidell Hart, si lascia andare a rievocazioni che, in fondo, vogliono essere una specie di giustificazione preventiva degli inevitabili ripiegamenti non soltanto dalla Somalia, ma anche da altre posizioni capitali del dominio coloniale britannico nell'Africa nord-orientale. Come è noto, la guerra italo-inglese in Africa incominciò con una colossale fanfaronata londinese: «L'Italia — strombazzava la Radio d'oltre Manica — ci ha dichiarato la guerra. Ottimamente; era proprio quello che ci voleva. Ora la situazione è chiara, e chiara anche i suoi inevitabili sviluppi. La Libia ha i giorni contati. Presso due fochi, sarà sirtifolata. La stessa sorte toccherà alle isole italiane nel Mediterraneo Orientale. E non basta: l'Africa Orientale sarà completamente isolata, e gli indigeni ne approfitteranno per fuggire e rimettere sul trono Aliù Salassiti. Insomma sarà lo sfacelo dell'impero a cui ben presto seguirà la catastrofe generale».

una seria minaccia per il Canale di Suez, il Mar Rosso e il Golfo di Aden, vale a dire per i tre gangli vitali dell'Impero Britannico. Ora ci si accorge che l'Italia marcia contro gli Inglesi su un vastissimo fronte, operando secondo un piano organico che contempla tutti i teatri della guerra dell'Africa Settentrionale ed Orientale: un piano che procede in forma quasi automatica e che nessuno potrà arrestare. Poche settimane di guerra sono bastate agli italiani per colpire le posizioni essenziali del dominio coloniale inglese in Africa Orientale, compresa l'arteria centrale, la via delle Indie Ed ecco che con il duplice grido d'allarme: «Arrivano i tedeschi!» e «Arrivano gli italiani!» il Governo londinese crede di poter potenziare al massimo grado lo spirito della resistenza.

Monti disperati d'un ignoto

Come abbia reagito e reagisca il popolo inglese contro coloro che per esso dovrebbero battersi e perire, non è dato di sapere con tutta esattezza. Tuttavia è facile immaginare. Del resto si ha un esplicito, significativo commento al grido d'allarme di Churchill, ed è dovuto allo stesso giorno, ed è da qualche giorno funziona in qualche parte dell'Isola Britannica. «Dunque — dice tra l'altro il commento — il nemico è alle porte. Siamo in grado di fermarlo? Siamo in grado di sostenere l'urto immane? No! Allora rendiamoci conto della situazione ed affrettiamoci a tirarne le conseguenze. C'è ancora qualche cosa da salvare: la vita ed i beni di migliaia di cittadini».

Queste, in breve, le impressioni e le considerazioni degli osservatori neutrali a Londra, uno dei quali, il corrispondente del *Dagens Nyheter*, aggiunge che il commento della radio clandestina interpretò lo stato d'animo della stragrande maggioranza della popolazione, la quale sa benissimo che la situazione è disperata su tutti i fronti e settori.

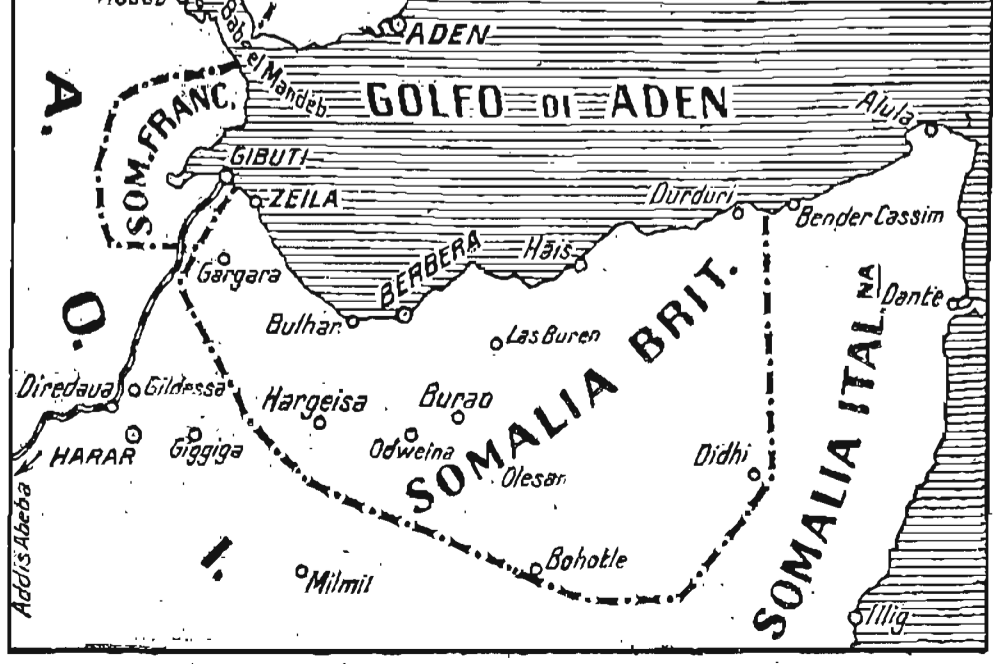
Il dovuto rispetto ai potentati britannici in Egitto e nel Sudan, e costituire anche un tempestivo avvertimento ai circoli del Cairo che mostrano di insidiarsi del desiderio di libertà del popolo egiziano e vorrebbero fare del loro Paese un teatro di operazioni belliche britanniche, in cambio di qualche sacco di biglietti di grosso taglio.

L'impero inglese in gioco

L'Inghilterra — osserva la *Boersen Zeitung* — esce in campo per vincere la Germania e sulla Vistola, sul Prut e sul Narev, ma ben poco dovrebbe accorgersi di aver messo in gioco il suo Impero. Oggi ne ha la conferma. Deve constatare che quanto sta succedendo in Somalia non è una guerra coloniale per la conquista di un territorio. Le armi italiane vanno abbattendo ed annientando il dominio inglese del Mediterraneo.

La conquista della Somalia completa lo sbarramento della via delle Indie e avrà come conseguenza l'imbottigliamento della Flotta britannica nel Mediterraneo Orientale».

TAULERO ZULBERTI



LO SPORT - Germania-Italia nel maggio del prossimo anno a Berlino

Ha avuto luogo una riunione del Direttorio Federale, presieduta dal Dott. Giovanni... Il prossimo anno, nel maggio del prossimo anno, si incontreranno in Berlino...

L'attuale riunione all'Arcoveggio

La riunione del Gruppo Federale all'Arcoveggio, domenica 8 agosto, è stata molto fruttuosa...

Le corse di Roma

Le corse di Roma, domenica 8 agosto, hanno visto una gara molto interessante...

Tennis

Le migliori racchette in campo per l'incontro Rimini-Riccione...

Il torneo internazionale di Livorno

Il torneo internazionale di Livorno, domenica 8 agosto, ha visto una gara molto interessante...

CRONACA - BOLIGNA

VIII AGOSTO DELL'ANNO XVIII

Il solenne rito di traslazione dei resti di Ugo Bassi



Il feretro, con i gloriosi resti di Ugo Bassi, sta per entrare nel Seipolero dei Caduti in Guerra.

I gloriosi resti mortali di Ugo Bassi riposano, da ieri mattina, in un'aperta Arca, che Bologna fascista, con orgoglio ha profumata di garofani...

Corone di alloro per i Caduti nella storica giornata dell'8 Agosto

In occasione della ricorrenza dell'8 agosto, il Comune ha fatto deponere al Monumento che ricorda la storica giornata...

Episodio edificante e commovente. Una lettera del Superiore dei Barnabiti

Il Padre Generale dei Barnabiti, l'Abate M. Clerici, ha inviato una lettera di adesione alle onoranze bolognesi per Ugo Bassi...

Carbone agli Enti non Inquadri nelle Organizzazioni Sindacali

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni sindacali ha deliberato...

La medaglia di bronzo a un tenente bolognese in Africa

La Gazzetta Ufficiale pubblica un elenco di ricompense al valore per operazioni in A.O.I. Tra i premiati, è stato decorato di medaglia di bronzo, Carlo Croci di Bologna...

Ferragosto e orario dei negozi

L'Unione Commercianti comunica: A norma delle vigenti disposizioni prefettizie, tutti i negozi di generi alimentari e non alimentari...

VITA DELLA 'X LEGIO.

Il Campo Federale della G.I.L. visitato dal Vice-Federale Ruggante

Il Vice-Federale Reggente ed il Vice-Comandante della G.I.L. hanno ieri visitato il Campo Federale della G.I.L. per gli allievi graduati istruttori...

CADUTI PER LA RIVOLUZIONE

Gesù Ghedini e Roberto Poletti. Ricorrendo oggi l'annuale della morte di Gesù Ghedini e di Roberto Poletti, il Segretario Federale ha incaricato il Segretario del Partito, ha fatto deponere fasci di fiori sulle tombe delle eroiche Cominciare.

CONFERENZE DI PROPAGANDA

Terzi, alle ore 16.30, nel cortile della Manifattura Tabacchi e di... Conversazioni di propaganda alla Manifattura Tabacchi e di... Terzi, alle ore 16.30, nel cortile della Manifattura Tabacchi e di...

Turni di servizio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che nelle giornate di sabato 8 e domenica 9 agosto...

I nuotatori della G. I. L. iniziano i Campionati nazionali

(M.R.) In un clima altamente sportivo e patriottico, tra acclamazioni entusiastiche ai vincitori ed incitamenti al coraggio, si sono iniziati ieri alle 15.30 i Campionati nazionali di nuoto a staffetta della G.I.L. per l'Anno XVIII.

Corone di alloro per i Caduti nella storica giornata dell'8 Agosto

In occasione della ricorrenza dell'8 agosto, il Comune ha fatto deponere al Monumento che ricorda la storica giornata...

Episodio edificante e commovente. Una lettera del Superiore dei Barnabiti

Il Padre Generale dei Barnabiti, l'Abate M. Clerici, ha inviato una lettera di adesione alle onoranze bolognesi per Ugo Bassi...

Carbone agli Enti non Inquadri nelle Organizzazioni Sindacali

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni sindacali ha deliberato...

La medaglia di bronzo a un tenente bolognese in Africa

La Gazzetta Ufficiale pubblica un elenco di ricompense al valore per operazioni in A.O.I. Tra i premiati, è stato decorato di medaglia di bronzo, Carlo Croci di Bologna...

Ferragosto e orario dei negozi

L'Unione Commercianti comunica: A norma delle vigenti disposizioni prefettizie, tutti i negozi di generi alimentari e non alimentari...

L'oscuramento antiaereo

Denunce e diffide per infrazioni alle vigenti norme

Il 6 corrente sono state denunciate all'Autorità Giudiziarie, per infrazioni alle norme sull'oscuramento, le seguenti persone: Tartarini Renzo di Agostino; Gianroberto Manfredi di Manlio; Tagliacarne Rodolfo di Natale; Fucci Giuseppe di Carlo; Zucchi Laura in Gamba di Alfredo; Di Masi Salvatore di Domenico; Corno Giuseppe di Benedetto; Giorgi Arrigo di Enrico; Gabrielli Pietro di Vincenzo; Dotti Roberto di Saverio; Filippi Attilio di Emanuele; Caszoli Otello di Egitto; Biagi Luigi di Giovanni; Marescin Addo di Antonio; Bonfiglioli Antonio di Gaetano; e Bonfiglioli Antonio di Gaetano...

Turni di servizio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica che nelle giornate di sabato 8 e domenica 9 agosto...

Continuo e vigile controllo sulle leggi portate dalla guerra

Le disposizioni sui prezzi massimi, la disciplina sugli approvvigionamenti, le limitazioni nei consumi di alcuni prodotti, le norme sulla circolazione di alcuni mezzi, l'oscuramento richiesto nell'attuale periodo di guerra e dei negozi, sia di fuori delle autonomie, e in generale, le leggi portate dalla guerra, richiedono un continuo controllo ed una vigilanza assidua...

Abile tentativo di truffa tempestivamente sventato dalla Polizia

L'altro giorno al commerciante Manotti Giuseppe, con messaggio all'ingenuità, si presentava in via S. Giacomo 2, un individuo che si presentava come un agente di cambio...

Mostra delle pesche e della frutta a Verona

Nel giorno 10, 11 e 12 corrente, avrà luogo a Verona la 7.ª Mostra delle pesche e della frutta; mostra tradizionale di Bologna sarà presente con 17.000 kg. di frutta...

Stato Civile

NATI: Collina Paolo, Bocca Giampaolo, Grimaldi Giovanni, Lambertini Giovanni, Bonicelli Gianfranco, Taramanti Paolo, Diomede Maria, Chiavari Maria, Liguia, Cavazzoni Giovanni, Masetti, Totale 10. MORTI: Azzaroli Giuseppe, 70 anni, via Emilia 1000; Chiavari Maria, 64, via Zanardi, massala, via S. Felice, 1000; Totale 10.

Stato Civile

NATI: Collina Paolo, Bocca Giampaolo, Grimaldi Giovanni, Lambertini Giovanni, Bonicelli Gianfranco, Taramanti Paolo, Diomede Maria, Chiavari Maria, Liguia, Cavazzoni Giovanni, Masetti, Totale 10. MORTI: Azzaroli Giuseppe, 70 anni, via Emilia 1000; Chiavari Maria, 64, via Zanardi, massala, via S. Felice, 1000; Totale 10.

Stato Civile

NATI: Collina Paolo, Bocca Giampaolo, Grimaldi Giovanni, Lambertini Giovanni, Bonicelli Gianfranco, Taramanti Paolo, Diomede Maria, Chiavari Maria, Liguia, Cavazzoni Giovanni, Masetti, Totale 10. MORTI: Azzaroli Giuseppe, 70 anni, via Emilia 1000; Chiavari Maria, 64, via Zanardi, massala, via S. Felice, 1000; Totale 10.

Stato Civile

NATI: Collina Paolo, Bocca Giampaolo, Grimaldi Giovanni, Lambertini Giovanni, Bonicelli Gianfranco, Taramanti Paolo, Diomede Maria, Chiavari Maria, Liguia, Cavazzoni Giovanni, Masetti, Totale 10. MORTI: Azzaroli Giuseppe, 70 anni, via Emilia 1000; Chiavari Maria, 64, via Zanardi, massala, via S. Felice, 1000; Totale 10.

Spettacoli d'oggi

MANZONI - «Villafraanca» Rocco, Bettoni, So: Comp. R. Mariani, E. Elvi. MODERNISSIMO - «Conte di Montecristo» Robert Donat, E. Landi, Hervey. IMPERIALE - «Tu mi appartieni» Dorthea Wleck, K. Harol, J. Petrovich. CONTAVALLI - «Ultimatum di mezzanotte» e «La Francia depone le armi» e «La battaglia delle Jolies».

Divertimenti e Ritrovi

AL CONTAVALLI - Ultimatum di mezzanotte con Noah Berry e Richard Cromwell. La Francia depone le armi. Interessantissimo documentario.

Cinema Nosadella

Da oggi a domenica in 1.ª, 2.ª, 3.ª e 4.ª sala. CARMEN FRA I ROSSI e doc. LUCE MONDO MERAVIGLIOSO.

Taccuino

AGOSTO 9 Venerdì. S. Giovanni Maria Vianney, detto il Curato d'Ar. - S.S. Fermo e Rustico, martiri.

Due arresti per crimine contro la maternità

Sono state arrestate Maria Zanella su C. 3, di Montebelluna, ed una 22.ª abitante nella nostra città in via S. Francesco 3, e la levatrice Maria Olevina anni 49, abitante in via Indipendenza 17.

Sensibile miglioramento della donna ferita dal marito

Le condizioni di salute di Maria Fabri, la donna ferita da colpi di pistola dal marito, colto da un accesso di pazza, sono andate, da corso della giornata, in modo sensibile migliorando. I sanitari che le prodigano le prime cure temevano che la donna avrebbe potuto essere ricoverata in un ospedale psichiatrico non ha rilevato la grave lesione, e poiché l'intervento chirurgico è stato possibile con probabilità di felice esito.

Misteriosa fine di uno sconosciuto

Nel pressi dell'Aeroporto, uno sconosciuto di nome Giovanni, di anni 25, è stato colto ieri da improvviso malessere e trasportato a mezzo di un'auto del Comune al Policlinico di Bologna. Il medico che lo ha curato ha constatato che il malato era in uno stato di incoscienza e che aveva subito un ictus cerebrale. Il cadavere non è stato possibile identificare perché mancava il documento atto a riconoscerlo ed è stato sepolto in un cimitero di campagna.

Fante che salva un ragazzo in procinto di annegare

Il fante Nino Chierici di Casalecchio, trovandosi nel Reno in località di Ombino, intuiva dal fuggi-fuggi e dalle grida di un ragazzo che stava per annegare nell'acqua. Il fante Chierici si buttò in acqua e riuscì a riportare a riva il ragazzo che stava per annegare. Il fante Chierici è stato premiato per il suo英勇o intervento.

Sulle buone piste di un bersaglio

Come abbiamo pubblicato, durante lo svolgimento dell'annuale Fiera e Lavoro di Savona, il colonnello Lodovico Geronzi veniva derubato del portafoglio contenente 18 mila lire. Sapremo che il fante Chierici ha ritrovato il portafoglio e ha consegnato il denaro al proprietario. Il fante Chierici è stato premiato per il suo英勇o intervento.

La padella con le patatine fritte

Terzi, verso mezzogiorno, dopo aver cucinato le patatine, la casalinga Luciana, di via R. Mariani, 24, abbandonò in via Beretta, 10, una padella con le patatine fritte. Il fante Chierici la ritrovò e la consegnò al proprietario. Il fante Chierici è stato premiato per il suo英勇o intervento.

Mimbre di cronaca

Dagli agenti della P. S. è stato rinvenuto un fante di nome Lodovico Geronzi, probabile responsabile di un furto di denaro commesso in un negozio di via S. Felice. Il fante Geronzi è stato arrestato e il denaro è stato restituito al proprietario.

Un pollaio svaligiato

Il colonnello Luigi Rambaldi, abitante in via D'Azio, ha avuto l'altra notte il pollaio interamente svaligiato. Il pollaio era contenente 30 galline e 4 anitre. Il fante Chierici ha ritrovato il pollaio e ha consegnato il pollaio al proprietario. Il fante Chierici è stato premiato per il suo英勇o intervento.

L'OBIETTIVO E' IL DOMINIO DEL MARE

In "missione", con unita della Marina

Si combatte prima di tutto navigando, in una sner-vante attesa, con dura regolare insonne vigilanza

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Da bordo di XXX, 8 agosto. Sul mare, si combatte anche senza sparare. Sul mare si combatte prima di tutto navigando...

occupati dalle Forze Armate Italiane non è richiesto il benessere della Banca d'Italia o di Aziende di credito nazionalizzate a fungere da agenzie della Banca d'Italia.

Tuttavia coloro che, in corrispettivo di merci introdotte dal territorio dello Stato nei territori francesi occupati dalle Forze Armate Italiane e di servizi prestati in dipendenza di attività commerciali esercitate nel territorio dello Stato, ricevono franchi francesi...

Il riordinamento dei servizi dell'Amministrazione della Guerra

Roma, 8 agosto. La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge sul riordinamento dei servizi dell'Amministrazione Centrale della Guerra.

La circolazione della lira ammessa nei territori francesi occupati

Roma, 8 agosto. La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto Ministeriale con cui le disposizioni vigenti che vietano la esportazione dal territorio dello Stato e l'introduzione nel territorio stesso di biglietti di Stato e di Banca Italiana e di titoli e valori similati in lire non si applicano...

Creature potenti e delicate

Questo perché la guerra sul mare si combatte su teatri immensi, situati sul metro di distanza di centinaia di miglia nelle quali interviene la curvatura della superficie terrestre...

Il "Foglio di Disposizioni",

Elogio ai Fasci Femminili - Il tesseramento sarà chiuso il 31 agosto - Le "Scuole del Partito", affidate alle Confederazioni dell'industria

Roma, 8 agosto. Il Foglio di Disposizioni n. 175 del P. N. F. reca: 1.0) Nomina ispettore del P.N.F. del fascista Alessandro Frantoni...

Ricorso in Cassazione. La Corte, pur concludendo che il reato dovesse ritenersi estinto dall'amnistia, ha confermato la sentenza del Tribunale di Napoli, specificando il principio che le Sanzioni dell'articolo 26 del R. D. L. 15 giugno 1938 si riferiscono non soltanto alle contrattazioni di grano in difformità alle disposizioni del Decreto...

Un villaggio operaio a Riccione

L'interassessorato di Donna Rachela Mussolini per la costruzione della beneficenza operaia

Riccione, 8 agosto. Riccione fascista non rallenta, in questo periodo, il ritmo della sua attività costruttiva.

Oggi si sono iniziati, con una semplice ma significativa cerimonia, i lavori della costruzione del villaggio La Ecc. Donna Rachela Mussolini e si è recata sul luogo, accompagnata dal Prefetto e dal Reggente la Federazione dei Fasci di Forlì, e ricevuta dal Podestà di Riccione e dalle altre autorità e gerarchie.

I discorsi del Duce pubblicati

nel Bollettino dell'Assemblea Legislativa Roma, 8 agosto. E' stato pubblicato, a cura del Senato e della Camera, il volume di luglio del Bollettino delle Assemblee Legislative, continuazione del Bollettino parlamentare.

La nomina di Melchiorre Gabba

a Generale d'Armata per merito di guerra Roma, 8 agosto. La Gazzetta Ufficiale pubblica in legge che conferisce al Generale di Corpo d'Armata, Comandante designato d'Armata in servizio permanente, Melchiorre Gabba, più Capo di Stato Maggiore del Comando Supremo dell'A. O. durante la guerra di Etiopia, il grado di Generale d'Armata per merito di guerra con anzianità dal 15 aprile 1938 XIV.

La posta aerea ai militari

viaggerà a tariffa ordinaria ridotta Roma, 8 agosto. La Direzione Centrale delle Poste e Telegrafici comunica che, con effetto immediato o per tutta la durata del presente conflitto, ha disposto che le lettere e cartoline epistolari recanti la soprascritta speciale di trasporto aereo e dirette a soldati, caporali e espatriati maggiori dell'Esercito e gradi equivalenti delle Forze Armate dello Stato in servizio effettivo, siano ammesse al trasporto aereo con la tariffa di franchi commerciali ridotta, prevista per le corrispondenze comuni dirette ai militari suddetti.

Il carbone per l'inverno

Una soluzione il più possibile favorevole del problema del riscaldamento - I consumatori debbono denunciare il fabbisogno e le scorte - Il termine per le richieste scade il 31 agosto

La misura e la regolarità dei rifornimenti di carbone dall'estero, e l'aumento della produzione dei combustibili fossili nazionali, hanno portato a migliorare le previsioni fatte nei mesi scorsi circa la disponibilità di carbone per uso di riscaldamento dei locali pubblici e privati nel prossimo inverno; così che il problema relativo a tale riscaldamento è stato dagli organi competenti ripreso in esame per una soluzione il più possibile favorevole.

La misura e la regolarità dei rifornimenti di carbone dall'estero, e l'aumento della produzione dei combustibili fossili nazionali, hanno portato a migliorare le previsioni fatte nei mesi scorsi circa la disponibilità di carbone per uso di riscaldamento dei locali pubblici e privati nel prossimo inverno; così che il problema relativo a tale riscaldamento è stato dagli organi competenti ripreso in esame per una soluzione il più possibile favorevole.

La misura e la regolarità dei rifornimenti di carbone dall'estero, e l'aumento della produzione dei combustibili fossili nazionali, hanno portato a migliorare le previsioni fatte nei mesi scorsi circa la disponibilità di carbone per uso di riscaldamento dei locali pubblici e privati nel prossimo inverno; così che il problema relativo a tale riscaldamento è stato dagli organi competenti ripreso in esame per una soluzione il più possibile favorevole.

LA SCUOLA MEDIA

Bottai illustra agli editori lo spirito dei nuovi programmi

Roma, 8 agosto. Convocati dal Ministro dell'Educazione Nazionale, gli editori italiani, accompagnati da esperti, si sono riuniti nel salone del Consiglio Nazionale dell'Educazione, per ricevere i programmi della nuova Scuola Media.

Il Ministro Bottai ha illustrato lo spirito informante di questo nuovo programma, chiamando editori e autori a collaborare attivamente e inamabilmente alla vita di questa Scuola, con libri che siano strumento vivo ed efficace per la formazione dei giovani, e ha annunciato l'invio di una circolare con norme dettagliate agli autori e agli editori per la compilazione dei nuovi testi scolastici.

Il Presidente della Federazione degli Editori, Attilio Vallechi, ha ringraziato il Ministro della prova di fiducia data all'editoria italiana, volendola sua collaboratrice nell'attuazione della riforma e ha assicurato pronta ed efficace partecipazione alla nuova vita della Scuola. L'editore Mondadori ha accennato ad alcuni problemi tecnici per la preparazione tempestiva dei testi.

I viaggi di Ferragosto

Disposizioni per favorire i viaggiatori Roma, 8 agosto. La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, e per essa la Direzione del movimento, ha inviato a tutte le Regioni compartimentali, disposizioni per il movimento ferroviario delle prossime feste di Ferragosto. Data la mancata effettuazione, quest'anno, nei treni popolari e prevedibile un maggiore affollamento nei treni viaggiatori normali, ragione per cui i Direttori compartimentali debbono provvedere a tenere disponibili un certo numero di vetture per evitare eccessivi affollamenti e, nella composizione di convogli, tenere presente dove maggiormente sono indirizzati i viaggiatori.

Non minore sorveglianza dovrà essere esercitata sulle biglietterie, specie quelle dei grandi centri come Roma, Milano, Firenze, Napoli ecc., perché il pubblico non si affolli agli sportelli. Considerato che le riduzioni dei festivi hanno inizio alle ore 0,01 del giorno 14 e che il viaggio di ritorno può essere effettuato fino alle ore 12 di lunedì 19 agosto, le biglietterie potranno iniziare la vendita fino dalla prossima settimana. Si consiglia a questo proposito l'apertura in permanenza di alcuni sportelli che possano rilasciare in qualsiasi ora detti biglietti che, se non viene, avranno valore per l'inizio del viaggio solo dalla prima ora del giorno 14.

Gli sportelli dovranno essere forniti sufficientemente di moduli necessari per i viaggiatori viaggianti in gruppo non inferiore al numero di cinque. Il pubblico da parte sua deve collaborare, evitando di affollarsi all'ultimo istante e, quando la partenza del treno, e distinguendo alla volta gli impiegati con informazioni che, assunte in precedenza, evitano perdite di tempo.

Il giuramento della 2. Legione di guerra della Milizia Fascista Albanese

Il Luogotenente Generale è Vertici all'austero rito Tirana, 8 agosto. Con solenne e austero rito ha avuto luogo stamane al Campo d'armi di Logorja, nell'Albania Meridionale il giuramento dei militi della 2. Legione di guerra della Milizia Fascista Albanese e la consegna del labaro alla Legione di Valona della Milizia stessa.

Il Luogotenente generale Jacomini, accompagnato dal Presidente del Consiglio Veriaci, dal Comandante Supremo dei membri del Gruppo Generale Visconti Prasca, dall'Ispettore del P. N. F. Parini, dal Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese Mborja, giunto in volo da Tirana a Valona, ha proseguito in automobile per Logorja, ove è stato ricevuto all'ingresso del Campo d'armi dai membri del Comitato del Consiglio generale che comandante la Milizia Fascista Albanese e dalle Autorità civili e militari.

Passato in rivista lo schieramento dei Legionari, e dopo il vibrante indirizzo del Comandante Console Generale Ballabio, il Luogotenente Generale ha rivolto alle Comandanti Nove parole di vivo e glorioso fido grado di addestramento militare raggiunto e per lo spirito combattivo che fanno delle quadrate legioni della Milizia Fascista Albanese la salda guardia della Rivoluzione in Albania.

Dopo il giuramento e la consegna del

L'occhio al telemetro-mirino, l'indice sul piccolo infallibile scatto: Clic... è fatto! Con il Kodak Retina II A

Kodak Retina II A l'ultimissimo apparecchio di classe per la fotografia 35 mm., voi supererete ogni difficoltà fotografica, d'estate e d'inverno, di giorno e di sera, in casa e fuori, in bianco-nero ed a colori.

Kodak Panatomic l'emulsione rapida, sensibile a tutti i colori, anti-alo e senza un atomo di grana, creata per il piccolo formato e per ingrandimenti perfetti.

DALLA CAMPAGNA ALL'UFFICIO l'uomo può concedersi una pausa ma il lavoro e gli affari no! il telefono vi lega ed essi ovunque e a qualunque distanza

il Telefono È UNA NECESSITÀ DEL TEMPO

ORTAGGI - ORTAGGI - ORTAGGI PIANTINE E SEMENTI ANSALONI sono le migliori. - Acquistate da ANSALONI a Bologna, Via Venezia 3

UN MILIONE DI PIANTINE disponibili di Cardi, Sedani Cavolfiori, Verze ed altro.

PICCOLI AVVISI MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE L. 2.50 per parola

AVVISI MATRIMONIALI L. 2.50 per parola

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA' L. 2.50 per parola

COMPRA-VENTITA CASE E TERRENI L. 2.50 per parola

DOMANI "La Traviata", al Duce Domani, sabato, sarà rappresentata la prima della Traviata, Protagonista: Luisa Palazzini. Maestro: Aristide Giugli.

Spettacoli d'oggi DUCE - Stagione lirica (ripreso)

Importante sentenza in materia di contravvenzione alle norme sull'ammasso granario

Roma, 8 agosto. La prima Sezione penale della Corte Suprema ha emesso in questi giorni una importante sentenza in materia di contravvenzione alle norme sull'ammasso granario.

Tale sentenza, emessa dal Tribunale di Napoli, ha condannato a una multa di lire 100,000 per contravvenzione alle norme sull'ammasso granario.

Abbonati Non si dà corso a richieste di cambiamento d'indirizzo se non è fatta per iscritto e accompagnata da Lire 1 anche in francobolli.

Per la protezione dei traffici

E così nella nostra guerra, quando si potrà uscire dal necessario mistero e non vi saranno più gli X che in testa alle corrispondenze indicano unità e basi, si vedrà che esso, come quello degli inglesi, è essenzialmente difesa e protezione dei traffici. Nell'assolutissimo di questo compito ancora in questi giorni si è vittoriosamente cimentata la suntuosa, instancabile attività di navigazione della Flotta; questa attività principale ha confermato quella che è una verità: bastare che il mare non è un territorio che si conquista, ma una grande via di comunicazione da proteggere e da utilizzare. E la Flotta italiana, prima della definitiva distruzione o cacciata della Flotta inglese dal Mediterraneo, ha già ottenuto il dominio del mare, in quanto ha assicurato i suoi traffici essenziali e ha escluso al traffico mercantile del nemico il libero uso della via mediterranea, che è un'arteria vitale per il traffico di tre Continenti: Europa, Africa, Asia.

Quale prova migliore di questa asserzione, se non l'amarezza dei nostri eroici sommergibilisti, di non incontrare durante le lunghe, estenuanti crociere, uno scoglio di nave nemica contro il quale lanciare i propri siluri? Si naviga, si naviga per giornate, per notti intere, per settimane, e non s'incontra mai nulla. Questa è la rabbia dei sommergibilisti. Il fatto di non in-

contrare nessuno, di non scorgere a tiro del proprio periscopio nessuna sottomarino sicura è un gran successo strategico della Marina italiana, e la prova che gli inglesi non possono più navigare e trasportare le loro ricche merci dai porti del Levante e dell'Oriente verso l'Inghilterra assediata da una minaccia mortale, che ormai da tutte le vicinissime coste dell'Europa continentale la stringe alla gola, e mai perduto è stato più grave e imminente nella sua storia. Ma i marinai, tutti gli equipaggi anelano alla lotta, alla battaglia sulle distanze astronomiche che si misurano sulla curvatura della terra, con le della spumosa fontane sorgenti intorno agli scogli frementi nella corsa e nella manovra puzante. I marinai adolecenti, dai 16 ai 20 anni, navigano di giorno e di notte con gli occhi fissi alle lenti dei canocchiali e dei telemetri, a scrutare l'eguale deserta stesura del mare, per vedere se vi si diffonda una nuvoletta di fumo grigio, o vi si fucina una sottomarino o un'isola. Per vedere, infine, la battaglia avvicinarsi: essa non mancherà.

La "missione" è la vera, la completa espressione della guerra sul mare. Il sibilo lacerante delle salve, il rombo cupo e risonante delle bordate, il gioco mortale e pur festoso come come un gioco d'acqua, come una fantasia di fontane in un parco regale, delle colonne argentee di spuma intorno alle oblique, è una verità prestata e rievocata con tutte le fibre dell'anima dai marinai: è l'atto orografico della guerra navale, la fantasmagoria pittoresca finale, è il premio dell'emozione agghiacciante e subitanea alla sneravante attesa, alla dura, regolare, insonne vigilanza delle navigazioni in guerra. E non è solo un momento raro della guerra navale, ma è anche un attimo breve. E' un fulmine di porpora sulla pacata levigata del mare.

ULTIMENOTIZIE

LA PIU' GRANDE BATTAGLIA AEREA IN CIRENAICA

Cadono dieci aerei inglesi sotto il fuoco dei nostri cacciatori

Passando accanto ai piloti inglesi buttatasi a salvarsi con il paracadute, gli aviatori italiani, arditi generosi cavalleschi alzano il braccio nel saluto romano

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Campo T-4 in Cirenaica, 8 agosto

La battaglia che verso il tramonto del giorno 4 si è svolta nel cielo di Egitto, pochi chilometri oltre il confine cirenaico, rimane vista i piloti che si sono buttati, hanno visto i soldati in marcia verso un obiettivo e quelli delle autobombardiere inglesi che stavano scotolati e correvano in qua in là, a raccogliere la gente che fuggiva dal cielo appesa a un paracadute, oppure chiusa entro l'abbraccio in fiamme. Forse neppure i conducenti delle autobombardiere inglesi potevano distinguere esattamente se quelli che venivano giù erano dei nostri oppure erano del loro; così è facile immaginare con quale ansia essi corressero, e ancora di lontano gridassero, a chi si divincolava dai rottami o staccava la cinghia del paracadute: «Italian or British?». Ed è altrettanto facile immaginare il doloroso stupore di quelli, al sentirsi rispondere: «British». Per la miseria! Gli italiani erano rimasti tutti in cielo a far capriole di contentezza.

Sulla «Piana delle Autobombardiere»

Al Capo T. abbiamo trovato, nella palazzina del Comando, i protagonisti della vittoria del giorno 4. Essi ci hanno raccontato con poche, con pochissime parole, la verità scrupolosa, e noi ora la trascriviamo.

Al mattino del giorno 4 una colonna di fanteria corsa mosse offensivamente verso un certo obiettivo. Loggicamente si supponeva che, completa un determinato percorso, la colonna fosse avvistata dal nemico e probabilmente attaccata dall'alto o con mezzi corazzati. Per gli aviatori la giornata era iniziata sotto buoni auspici. Di buon mattino, nostri apparecchi di attacco al suolo si erano levati per ispezionare quella che ormai va sotto il nome di «Piana delle Autobombardiere», e avevano distrutto una macchina nemica.

Vennero le 8 del pomeriggio e lo stormo dei cacciatori prese il volo. Erano due gruppi di C. R. 42. I trentadue apparecchi presero la quota di 4 mila metri, volando in pattuglie di tre. Stava in testa la squadriglia che ha sulle fusole il cavallo rampante di Baracca ed è contrassegnata dallo stesso numero. Seguiva il gruppo della «Gamba di ferro». Erano tutti insistenti: reduci eroici di due guerre, oppure giovanissimi, ma già esperti di quasi ogni combattimento.

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo. La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

cadute; infine si vede cadere dal cielo un serbatoio di benzina in fiamme. E un getto di acqua piovana e il gesto del fuggiasco che per correte mille butta il cappello, la giacca, e vorrebbe staccarsi le scarpe.

Buttarsi nel «pentolone»

I cacciatori non hanno ancora ripreso la formazione, che appaiono improvvisamente nel cielo dieci veloci monoplani «Gloster Gladiator», cui era stato evidentemente affidato l'incarico di scortare i bombardieri. Il nostro Tenente M. si stacca per primo dalla pattuglia di punta, attacca l'apparecchio all'estrema sinistra della formazione, nemica, e lo incendia alla prima raffica. Si è visto lo scoppio di un proiettile giusto al centro della fusoliera; poi le fiamme si sono propagate alle ali. Il Tenente M. ha abbattuto così il suo terzo «Gloster» e la giostra comincia per tutti.

Raffiche rabbiose di armi e di motori, picchiate impetuosi, attimi tanto veloci da superare il tempo di imprimere nella memoria. Nel «pentolone», dicono i piloti, è difficile vedere chiaro, tanto che in determinate circostanze sarebbe errore attribuire un apparecchio abbattuto a un pilota piuttosto che a un altro. I cervelli frullano con le eliche e con le ali. Al terzo minuto di contatto due altri «Gloster» precipitano; e al concluso così la prima fase della battaglia.

Succedono alcuni attimi di sosta. I comandanti hanno appena il tempo di contare i loro gregari e di decidere sulla continuazione della missione di guerra, quando, poco dopo che la formazione dei C. R. 42 si è suddivisa in due gruppi — l'uno con l'incarico di continuare a proteggere la colonna terrestre, l'altro di recarsi oltre per colpire l'abitazione degli apparecchi d'attacco al suolo, partiti, come si ricordava, in numero di dodici, da un altro campo — un secondo nucleo di «Gloster» li presenta all'orizzonte.

La battaglia si riaccende e subito un'altra macchina nemica è abbattuta, la settima in venti minuti, la settima da quando lo scontro ha avuto inizio. Si combatte ora sulla testa dei finiti che continuano ad avanzare. Si combatte laggiù, cinquanta chilometri più avanti, si battono gli apparecchi reduci da altre guerre, reduci da altre vittorie, ma ormai superati dal ritmo segnato dal progresso aeronautico e u-

Quali contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

La battaglia che verso il tramonto del giorno 4 si è svolta nel cielo di Egitto, pochi chilometri oltre il confine cirenaico, rimane vista i piloti che si sono buttati, hanno visto i soldati in marcia verso un obiettivo e quelli delle autobombardiere inglesi che stavano scotolati e correvano in qua in là, a raccogliere la gente che fuggiva dal cielo appesa a un paracadute, oppure chiusa entro l'abbraccio in fiamme.

Forse neppure i conducenti delle autobombardiere inglesi potevano distinguere esattamente se quelli che venivano giù erano dei nostri oppure erano del loro; così è facile immaginare con quale ansia essi corressero, e ancora di lontano gridassero, a chi si divincolava dai rottami o staccava la cinghia del paracadute: «Italian or British?». Ed è altrettanto facile immaginare il doloroso stupore di quelli, al sentirsi rispondere: «British». Per la miseria! Gli italiani erano rimasti tutti in cielo a far capriole di contentezza.

Sulla «Piana delle Autobombardiere»

Al Capo T. abbiamo trovato, nella palazzina del Comando, i protagonisti della vittoria del giorno 4. Essi ci hanno raccontato con poche, con pochissime parole, la verità scrupolosa, e noi ora la trascriviamo.

Al mattino del giorno 4 una colonna di fanteria corsa mosse offensivamente verso un certo obiettivo. Loggicamente si supponeva che, completa un determinato percorso, la colonna fosse avvistata dal nemico e probabilmente attaccata dall'alto o con mezzi corazzati. Per gli aviatori la giornata era iniziata sotto buoni auspici. Di buon mattino, nostri apparecchi di attacco al suolo si erano levati per ispezionare quella che ormai va sotto il nome di «Piana delle Autobombardiere», e avevano distrutto una macchina nemica.

Vennero le 8 del pomeriggio e lo stormo dei cacciatori prese il volo. Erano due gruppi di C. R. 42. I trentadue apparecchi presero la quota di 4 mila metri, volando in pattuglie di tre. Stava in testa la squadriglia che ha sulle fusole il cavallo rampante di Baracca ed è contrassegnata dallo stesso numero. Seguiva il gruppo della «Gamba di ferro». Erano tutti insistenti: reduci eroici di due guerre, oppure giovanissimi, ma già esperti di quasi ogni combattimento.

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

GIURTU PARLA ALLA RADIO

«La politica di collaborazione con l'Asse è la più favorevole alla Romania»

Bucarest, 8 agosto

Il Primo Ministro rumeno, Giurgiu, ha pronunciato questa sera alla radio un discorso nel quale ha messo in rilievo la completa libertà di azione territoriale fra la Romania e l'Ungheria e per contro la semplicità dei problemi bulgaro-romeni. Il Presidente del Consiglio rumeno ha quindi passato in rassegna la politica estera della Romania nell'ultimo cinquantennio e ha rivelato il fatto storico che per mezzo secolo i rapporti della Romania con la Germania furono particolarmente buoni. Ha quindi riaffermato la determinazione dell'attuale Governo rumeno di collaborare pienamente in ogni campo con l'Italia e la Germania: tale collaborazione, egli ha notato, è il unico mezzo per elevare il toro di vita della popolazione rurale rumena. «La politica di collaborazione con l'Italia e la Germania — ha esclamato — è la più favorevole alla Romania, perché libera il nostro Paese dalla influenza ebraica, tanto pericolosa e pregiudizievole al nostro progresso nazionale».

Giurgiu è quindi venuto a parlare delle questioni del momento e ha detto che l'Italia e la Germania ci hanno chiesto di raggiungere un accordo con la Ungheria e la Bulgaria. Durante il viaggio fatto con il Ministro degli Esteri Manolescu a Salisburgo e a Roma, le Potenze dell'Asse ci hanno informato del loro desiderio che tale accordo sia raggiunto, considerandolo una necessità vitale. Abbiamo risposto che eravamo pronti, non senza far rilevare le difficoltà di tale accordo».

Ha quindi subito così proseguito: «La situazione attuale può essere riassunta nei termini seguenti: la Romania vuole raggiungere una intesa con i propri vicini, ma vuole che sia una intesa di amicizia effettiva». Dopo aver ammesso che un accordo con la Romania potrà essere raggiunto mediante una rettificazione di frontiera, completata da uno scambio di popolazione, ha detto che per quanto riguarda la Bulgaria, vi sono fondate speranze che l'accordo possa essere sollecitamente realizzato. (U. P.)

La battaglia che verso il tramonto del giorno 4 si è svolta nel cielo di Egitto, pochi chilometri oltre il confine cirenaico, rimane vista i piloti che si sono buttati, hanno visto i soldati in marcia verso un obiettivo e quelli delle autobombardiere inglesi che stavano scotolati e correvano in qua in là, a raccogliere la gente che fuggiva dal cielo appesa a un paracadute, oppure chiusa entro l'abbraccio in fiamme.

Buttarsi nel «pentolone»

I cacciatori non hanno ancora ripreso la formazione, che appaiono improvvisamente nel cielo dieci veloci monoplani «Gloster Gladiator», cui era stato evidentemente affidato l'incarico di scortare i bombardieri. Il nostro Tenente M. si stacca per primo dalla pattuglia di punta, attacca l'apparecchio all'estrema sinistra della formazione, nemica, e lo incendia alla prima raffica. Si è visto lo scoppio di un proiettile giusto al centro della fusoliera; poi le fiamme si sono propagate alle ali. Il Tenente M. ha abbattuto così il suo terzo «Gloster» e la giostra comincia per tutti.

Raffiche rabbiose di armi e di motori, picchiate impetuosi, attimi tanto veloci da superare il tempo di imprimere nella memoria. Nel «pentolone», dicono i piloti, è difficile vedere chiaro, tanto che in determinate circostanze sarebbe errore attribuire un apparecchio abbattuto a un pilota piuttosto che a un altro. I cervelli frullano con le eliche e con le ali. Al terzo minuto di contatto due altri «Gloster» precipitano; e al concluso così la prima fase della battaglia.

Succedono alcuni attimi di sosta. I comandanti hanno appena il tempo di contare i loro gregari e di decidere sulla continuazione della missione di guerra, quando, poco dopo che la formazione dei C. R. 42 si è suddivisa in due gruppi — l'uno con l'incarico di continuare a proteggere la colonna terrestre, l'altro di recarsi oltre per colpire l'abitazione degli apparecchi d'attacco al suolo, partiti, come si ricordava, in numero di dodici, da un altro campo — un secondo nucleo di «Gloster» li presenta all'orizzonte.

La battaglia si riaccende e subito un'altra macchina nemica è abbattuta, la settima in venti minuti, la settima da quando lo scontro ha avuto inizio. Si combatte ora sulla testa dei finiti che continuano ad avanzare. Si combatte laggiù, cinquanta chilometri più avanti, si battono gli apparecchi reduci da altre guerre, reduci da altre vittorie, ma ormai superati dal ritmo segnato dal progresso aeronautico e u-

Quali contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

GIURTU PARLA ALLA RADIO

«La politica di collaborazione con l'Asse è la più favorevole alla Romania»

Bucarest, 8 agosto

Il Primo Ministro rumeno, Giurgiu, ha pronunciato questa sera alla radio un discorso nel quale ha messo in rilievo la completa libertà di azione territoriale fra la Romania e l'Ungheria e per contro la semplicità dei problemi bulgaro-romeni. Il Presidente del Consiglio rumeno ha quindi passato in rassegna la politica estera della Romania nell'ultimo cinquantennio e ha rivelato il fatto storico che per mezzo secolo i rapporti della Romania con la Germania furono particolarmente buoni. Ha quindi riaffermato la determinazione dell'attuale Governo rumeno di collaborare pienamente in ogni campo con l'Italia e la Germania: tale collaborazione, egli ha notato, è il unico mezzo per elevare il toro di vita della popolazione rurale rumena. «La politica di collaborazione con l'Italia e la Germania — ha esclamato — è la più favorevole alla Romania, perché libera il nostro Paese dalla influenza ebraica, tanto pericolosa e pregiudizievole al nostro progresso nazionale».

Giurgiu è quindi venuto a parlare delle questioni del momento e ha detto che l'Italia e la Germania ci hanno chiesto di raggiungere un accordo con la Ungheria e la Bulgaria. Durante il viaggio fatto con il Ministro degli Esteri Manolescu a Salisburgo e a Roma, le Potenze dell'Asse ci hanno informato del loro desiderio che tale accordo sia raggiunto, considerandolo una necessità vitale. Abbiamo risposto che eravamo pronti, non senza far rilevare le difficoltà di tale accordo».

Ha quindi subito così proseguito: «La situazione attuale può essere riassunta nei termini seguenti: la Romania vuole raggiungere una intesa con i propri vicini, ma vuole che sia una intesa di amicizia effettiva». Dopo aver ammesso che un accordo con la Romania potrà essere raggiunto mediante una rettificazione di frontiera, completata da uno scambio di popolazione, ha detto che per quanto riguarda la Bulgaria, vi sono fondate speranze che l'accordo possa essere sollecitamente realizzato. (U. P.)

La battaglia che verso il tramonto del giorno 4 si è svolta nel cielo di Egitto, pochi chilometri oltre il confine cirenaico, rimane vista i piloti che si sono buttati, hanno visto i soldati in marcia verso un obiettivo e quelli delle autobombardiere inglesi che stavano scotolati e correvano in qua in là, a raccogliere la gente che fuggiva dal cielo appesa a un paracadute, oppure chiusa entro l'abbraccio in fiamme.

Buttarsi nel «pentolone»

I cacciatori non hanno ancora ripreso la formazione, che appaiono improvvisamente nel cielo dieci veloci monoplani «Gloster Gladiator», cui era stato evidentemente affidato l'incarico di scortare i bombardieri. Il nostro Tenente M. si stacca per primo dalla pattuglia di punta, attacca l'apparecchio all'estrema sinistra della formazione, nemica, e lo incendia alla prima raffica. Si è visto lo scoppio di un proiettile giusto al centro della fusoliera; poi le fiamme si sono propagate alle ali. Il Tenente M. ha abbattuto così il suo terzo «Gloster» e la giostra comincia per tutti.

Raffiche rabbiose di armi e di motori, picchiate impetuosi, attimi tanto veloci da superare il tempo di imprimere nella memoria. Nel «pentolone», dicono i piloti, è difficile vedere chiaro, tanto che in determinate circostanze sarebbe errore attribuire un apparecchio abbattuto a un pilota piuttosto che a un altro. I cervelli frullano con le eliche e con le ali. Al terzo minuto di contatto due altri «Gloster» precipitano; e al concluso così la prima fase della battaglia.

Succedono alcuni attimi di sosta. I comandanti hanno appena il tempo di contare i loro gregari e di decidere sulla continuazione della missione di guerra, quando, poco dopo che la formazione dei C. R. 42 si è suddivisa in due gruppi — l'uno con l'incarico di continuare a proteggere la colonna terrestre, l'altro di recarsi oltre per colpire l'abitazione degli apparecchi d'attacco al suolo, partiti, come si ricordava, in numero di dodici, da un altro campo — un secondo nucleo di «Gloster» li presenta all'orizzonte.

La battaglia si riaccende e subito un'altra macchina nemica è abbattuta, la settima in venti minuti, la settima da quando lo scontro ha avuto inizio. Si combatte ora sulla testa dei finiti che continuano ad avanzare. Si combatte laggiù, cinquanta chilometri più avanti, si battono gli apparecchi reduci da altre guerre, reduci da altre vittorie, ma ormai superati dal ritmo segnato dal progresso aeronautico e u-

Quali contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

GIURTU PARLA ALLA RADIO

«La politica di collaborazione con l'Asse è la più favorevole alla Romania»

Bucarest, 8 agosto

Il Primo Ministro rumeno, Giurgiu, ha pronunciato questa sera alla radio un discorso nel quale ha messo in rilievo la completa libertà di azione territoriale fra la Romania e l'Ungheria e per contro la semplicità dei problemi bulgaro-romeni. Il Presidente del Consiglio rumeno ha quindi passato in rassegna la politica estera della Romania nell'ultimo cinquantennio e ha rivelato il fatto storico che per mezzo secolo i rapporti della Romania con la Germania furono particolarmente buoni. Ha quindi riaffermato la determinazione dell'attuale Governo rumeno di collaborare pienamente in ogni campo con l'Italia e la Germania: tale collaborazione, egli ha notato, è il unico mezzo per elevare il toro di vita della popolazione rurale rumena. «La politica di collaborazione con l'Italia e la Germania — ha esclamato — è la più favorevole alla Romania, perché libera il nostro Paese dalla influenza ebraica, tanto pericolosa e pregiudizievole al nostro progresso nazionale».

Giurgiu è quindi venuto a parlare delle questioni del momento e ha detto che l'Italia e la Germania ci hanno chiesto di raggiungere un accordo con la Ungheria e la Bulgaria. Durante il viaggio fatto con il Ministro degli Esteri Manolescu a Salisburgo e a Roma, le Potenze dell'Asse ci hanno informato del loro desiderio che tale accordo sia raggiunto, considerandolo una necessità vitale. Abbiamo risposto che eravamo pronti, non senza far rilevare le difficoltà di tale accordo».

Ha quindi subito così proseguito: «La situazione attuale può essere riassunta nei termini seguenti: la Romania vuole raggiungere una intesa con i propri vicini, ma vuole che sia una intesa di amicizia effettiva». Dopo aver ammesso che un accordo con la Romania potrà essere raggiunto mediante una rettificazione di frontiera, completata da uno scambio di popolazione, ha detto che per quanto riguarda la Bulgaria, vi sono fondate speranze che l'accordo possa essere sollecitamente realizzato. (U. P.)

La battaglia che verso il tramonto del giorno 4 si è svolta nel cielo di Egitto, pochi chilometri oltre il confine cirenaico, rimane vista i piloti che si sono buttati, hanno visto i soldati in marcia verso un obiettivo e quelli delle autobombardiere inglesi che stavano scotolati e correvano in qua in là, a raccogliere la gente che fuggiva dal cielo appesa a un paracadute, oppure chiusa entro l'abbraccio in fiamme.

Buttarsi nel «pentolone»

I cacciatori non hanno ancora ripreso la formazione, che appaiono improvvisamente nel cielo dieci veloci monoplani «Gloster Gladiator», cui era stato evidentemente affidato l'incarico di scortare i bombardieri. Il nostro Tenente M. si stacca per primo dalla pattuglia di punta, attacca l'apparecchio all'estrema sinistra della formazione, nemica, e lo incendia alla prima raffica. Si è visto lo scoppio di un proiettile giusto al centro della fusoliera; poi le fiamme si sono propagate alle ali. Il Tenente M. ha abbattuto così il suo terzo «Gloster» e la giostra comincia per tutti.

Raffiche rabbiose di armi e di motori, picchiate impetuosi, attimi tanto veloci da superare il tempo di imprimere nella memoria. Nel «pentolone», dicono i piloti, è difficile vedere chiaro, tanto che in determinate circostanze sarebbe errore attribuire un apparecchio abbattuto a un pilota piuttosto che a un altro. I cervelli frullano con le eliche e con le ali. Al terzo minuto di contatto due altri «Gloster» precipitano; e al concluso così la prima fase della battaglia.

Succedono alcuni attimi di sosta. I comandanti hanno appena il tempo di contare i loro gregari e di decidere sulla continuazione della missione di guerra, quando, poco dopo che la formazione dei C. R. 42 si è suddivisa in due gruppi — l'uno con l'incarico di continuare a proteggere la colonna terrestre, l'altro di recarsi oltre per colpire l'abitazione degli apparecchi d'attacco al suolo, partiti, come si ricordava, in numero di dodici, da un altro campo — un secondo nucleo di «Gloster» li presenta all'orizzonte.

La battaglia si riaccende e subito un'altra macchina nemica è abbattuta, la settima in venti minuti, la settima da quando lo scontro ha avuto inizio. Si combatte ora sulla testa dei finiti che continuano ad avanzare. Si combatte laggiù, cinquanta chilometri più avanti, si battono gli apparecchi reduci da altre guerre, reduci da altre vittorie, ma ormai superati dal ritmo segnato dal progresso aeronautico e u-

Quali contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Quel contemporaneamente da un altro campo avevano spiccato il volo, verso concentramenti nemici, dodici apparecchi per l'attacco al suolo.

La manovra era calma, il cielo era sereno, la luce dell'imminente tramonto era favorevole ai nostri. La formazione dei cacciatori è da poco passata sulla verticale della colonna terrestre in marcia, quando davanti alla pattuglia di punta...

Tre morti a Lecco per un'esplosione

Lecco, 8 agosto

In uno stabilimento è avvenuto uno scoppio nel reparto di manipolazione delle capsule. Si deplorano due morti e sette feriti, dei quali uno è successivamente deceduto all'ospedale. Gli altri sei, che hanno riportato ferite leggerissime, hanno potuto fare ritorno alle loro case. E' stata aperta una inchiesta. (Stefani)

Armando Mazza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Norme per la raccolta scollettatura e consegna delle bietole

RACCOLTA

Ritengono i pratici che le bietole siano mature, per la consegna al zuccherificio, quando tutte le foglie, a eccezione di quelle centrali, passano dal verde-intenso al giallognolo in pari tempo appassendosi. Spesso è ritenuto segno di maturazione anche la bruciatura del fogliame per intenso attacco di cecospira.

Tali segni però non sempre corrispondono al momento in cui le bietole hanno raggiunto il massimo di zucchero, del quale si ha certezza a mezzo dell'analisi chimica. Questa infatti viene sempre tempestivamente seguita dal Tecnico delle Organizzazioni sindacali interessate e per ogni zona di coltivazione. E' appunto invitato ai detti accertamenti che viene concordato l'inizio e la procedura della consegna. Pertanto il bieticoltore deve attendersi con fiducia alle disposizioni che in proposito verranno a suo tempo date, anche nel suo interesse.

Es è raccomandato che la raccolta venga eseguita dai lavoratori con gli appositi attrezzi e con la dovuta diligenza, acciò che la radice venga estratta possibilmente senza forti ammaccature e senza ferite profonde, che producono facilmente alterazioni dannose.

La parte della radice poi che rimane nel terreno, sarebbe persa per il coltivatore e quindi diminuirebbe il peso per ogni ettaro estirpato.

SCOLLETTATURA

Le bietole debbono essere consegnate pulite dalla terra e scollettate. E' stabilito dalle norme contrattuali in vigore per il 1940, che si può lasciare fino ad un centimetro di colletto sopra la base dell'inserzione delle foglie, senza che si faccia luogo ad applicazione di tara. Occorrerà attenersi a questa norma, evitando le scollettature eccessive, che fanno perdere peso e quindi zucchero.

L'indicata scollettatura, se bene eseguita, consentirà all'agricoltore di ottenere sempre dalla bietola un apporto per l'alimentazione del bestiame; il lavoratore poi, ed anche all'agricoltore, si eviterà il massimo consumo conseguibile, eviterà inoltre una perdita che non ha compensato alcuno per il lavoratore.

CONSEGNA

Per quanto riguarda la terra, specie quando l'estirpamento sia fatto da terreno poco asciutto, si liberano le bietole da ogni aderenza battendole fra loro mentre si tengono per le foglie, cioè ancora prima di scolletterle. Per eliminare anche quelle parti di terra che eventualmente non si staccassero, ci si servirà delle mani o del masticò o della costa (mai del taglio né della punta) del falceio che serve a scolletterle.

Altra avvertenza molto importante è quella di evitare perdite di peso lasciando le bietole scollettate a scoperte per troppo tempo sul campo. E' sempre conveniente che le bietole, siano scavate, scollettate e consegnate in giornata; ad ogni modo, per lasciare il minor tempo esposto all'aria, deprimente del sole, gioverà scolletterle solamente all'atto della consegna. Infine se questa, per qualche imprevisto, non potesse farsi immediatamente, si ricorrono i cumuli di bietole con un grosso strato di foglie.

La Causa di Emorroidi.

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravata da stitichezza. L'ingegner Foster ferma il dolore e l'irritazione con un unguento esterno che interviene di questo troppo disturbo. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C.

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Presso il n. di piazza Maggiore di una colonna, Finanziaria
L. 9 Commerciale L. 6 Mortuari L. 5 Cronaca L. 10 (incompleta)
10 cm., Piccoli Avvisi vedi tariffe in testa alla cartolina
Pagamento anticipato. Tassa sulla pubblicità 10 per cento
esclusivamente a BOLOGNA, Via Indipendenza 12-14, tel. 26-263
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERIO COLONIALE, Anno L. 75 Sem. L. 36 Trimestre L. 90
Con Tassa del Lucro Anno L. 87 Semestre L. 44 Trimestre L. 22
PER L'ESTERO: Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41
Numerosi altri L. 30 (trimestre) e Anni 500 (Italia) Via Capelli 11
Telefono: 2121 - 2122 - 2123 - 2124 - 2125 - 2126 - 2127 - 2128 - 2129
Incontrati alla Direzione - Spedizioni in abbonamento postale
C. C. postale n. 6747

IRRESISTIBILE MARCIA A TENAGLIA VERSO BERBERA

HARGEISA OCCUPATA

nella quarta giornata dell'offensiva

Ventisette aerei inglesi sconfitti da sedici caccia italiani in un furioso combattimento - Cinque apparecchi abbattuti e gli altri messi in fuga

Il Bollettino N. 61

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica, in data 9 agosto, il seguente Bollettino n. 61:
Nell'Africa Settentrionale, al confine Cirenaico, sedici nostri velivoli da caccia impegnavano un furioso combattimento contro ventisette velivoli inglesi. Nonostante la superiorità numerica, i nostri valorosi piloti riuscivano ad abbattere cinque aerei nemici. Dei nostri, due non hanno fatto ritorno alla base.

Nella Somalia Britannica, le nostre truppe hanno occupato Hargeisa.

L'intrepida prova d'un aviatore fascista

Atterra dopo la battaglia con un braccio fracassato
Nella battaglia aerea di cui al bollettino N. 61, il sergente Poli ha atterrato felicemente malgrado una grave ferita al braccio che gli è stato immediatamente amputato.

Hargeisa ganglio vitale del Somaliland

Roma, 9 agosto - Dopo Berbera e Zella, dopo i porti e gli scali marittimi, Hargeisa è senza dubbio, il centro più importante della Somalia Britannica, ed è sulla strada di Berbera: una ottima strada, se si pone mente alle vie africane, camminabili.
Hargeisa dista da Berbera 160 km., una distanza minore di quella che intercorre fra essa e Giggiga, che è di 185 km., mentre dal nostro confine di Garballeh dista 110 km. Conquistando Hargeisa, le nostre colonne hanno dunque marciato per 110 km. in territorio nemico.

Hargeisa è un centro molto importante, poiché zona di allevamento cammellero e di ovini, ed un mercato di duri. Dal che si deduce che la vita indigena della Somalia inglese centrale dipende dalla vita di Hargeisa. Ricordiamo che alla strada Berbera-Hargeisa-Giggiga, l'Italia contribuisce notevolmente perché, per antichi accordi, gli Inglesi eccitanti dall'interesse, accontentarono che noi ci servissimo degli approdi di Berbera e di Zella per decongestionare il traffico di Gibuti e della ferrovia Gibuti-Addis Abeba. Gli inglesi chiamarono per un certo tempo questa strada, ove si svolgeva un'attività per loro inconcussa la « strada delle lire », la via cioè dove si guadagnava molto denaro. Oggi non è più la via delle lire, ma la strada delle legioni.



Una località del confine con la Somalia britannica

UNA SORTE ORMAI SEGNATA

L'Inghilterra crollerà

Per l'azione di sgretolamento in corso o per fulmineo colpo d'ariete l'Impero britannico deve perire sotto l'urto dell'Asse

Berlino, 9 agosto (T.Z.) L'unica arma che gli Inglesi sanno maneggiare ancora con perfetta maestria è la menzogna, il cui calibro è naturalmente proporzionato all'obiettivo contro il quale essa deve essere puntata. Se i successi dell'avversario non sono rilevanti, ci si accontenta della fantasia di un qualsiasi tirapiedi di Duff Cooper, ma se si tratta di importanti vittorie non ci si perita di scomodare la cervice inesauribile di Churchill. La quale, infatti, si è scomodata come in altre famose occasioni speculando su una circostanza ormai nota, e cioè sul fatto che il Gran Quartiere Generale germanico, prima di diramare un comunicato vuole essere in possesso di tutti gli elementi anche di quelli accessori.

Il Duce presiederà oggi il Consiglio dei Ministri

ROMA, 9 agosto - Come è stato annunciato, domani sabato, 10 agosto, alle 10, si riunirà a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri.

Impossibilità materiale di dimostrare la falsità di talune affermazioni, per esempio che la Royal Air Force ha perduto 16 apparecchi invece di 48 come annuncia il bollettino germanico. E' la medesima tattica che viene adottata sistematicamente per la perdita della Marina da Guerra. Di regola, si ammettono soltanto quelle presunte perdite controllabili, e ben inteso in misura ridotta anche queste.
Soltanto quando si ha la convinzione

che ogni smentita sarebbe inutile, oppure quando si profila una situazione disperata, si spietata la verità, talvolta, con una prontezza che può sorprendere non poco. Questo caso si è verificato anche all'indomani del Piano della vittoriosa avanzata italiana nella Somalia Britannica. A Londra si sa benissimo che la sorte di quella colonia ha i giorni contati, e che per conseguenza ogni mistificazione è perfettamente superflua. Inoltre — ed è questa una delle ragioni che dà di quando in quando suggeriscono la tattica della verità ad oltranza — si dà al mondo (a quello che si lascia facilmente abbordare) l'impressione che ai comunicati militari inglesi si può prestare fede.

A proposito della nostra vittoriosa azione in Africa. I organo delle Forze Armate del Reich rileva alcune dichiarazioni fatte dal radio dal Generale Kirke, l'aiutante generale del Re d'Inghilterra ha fatto capire che la situazione in Africa è assai critica, osservando: «L'altro che i soldati britannici devono combattere con ogni sorta di difficoltà per essi spesso insuperabili, ma che invece gli Italiani, per un complesso di circostanze, sono in grado di superare. «La verità è — ha precisato il Generale — che gli Italiani hanno al loro attivo pressoché esperienza raccolte in Libia e in Abissinia».

L'evacuazione continua...
«La conclusione manca — commenta la Boersen Zeitung — ma evidentemente viene lasciata all'arbitrio dell'ascoltatore, oppure a quello del collaboratore militare del News Chronicle, il quale afferma che le Forze inglesi nel Levante devono limitarsi a difendere i punti strategici vitali dell'Egitto, dato che esse sono troppo esigue e troppo deboli per sostenere dappertutto l'urto dell'avversario. In altre parole il foglio londinese lascia intendere che

L'aspra battaglia nel cielo della Cirenaica

Come la soverchiante formazione nemica è stata decimata dall'impeto dei nostri

(Dal nostro inviato aereo)
Aeroporto di X... 9 agosto

Un'altra luminosa pagina di eroismo va ad aggiungersi alle ormai tante e tante che costituiscono l'abito d'oro della nostra Aviazione. L'impresa che hanno compiuto i cacciatori italiani nel cielo della Libia — a pochi giorni di distanza da una gesta analoga che ha destato entusiasmo ed ammirazione non solo in Italia, ma anche in quei Paesi stranieri che si giudicano gli eventi con obiettività e obiettività — si impone all'attenzione della

folla dei critici militari, per il suo valore strategico e specialmente per la nuova conferma che essa è venuta a dare del valore, della capacità tecnica professionale, della tempestività di intervento, dello slancio e della preparazione dei nostri aviatori.
Già più volte, e fino dalle primissime oronache di questa nostra guerra vittoriosa, avevamo per primi tenuto a segnalare — e ciò è stato riconosciuto anche recentemente da altri eminenti critici aeronautici — la efficienza bellica dei nostri reparti da caccia era una diretta emanazione di quel severo e continuo addestramento a cui i piloti si erano sottoposti per anni ad anni a Campofornio, a Caserta, a Mirafiori, a Rimini, a Ciampino-Sud.

Formidabili scolare

In questi campi, resi famosi in tutto il mondo dalle gesta dei nostri cacciatori che in tutte le manifestazioni aeree internazionali si erano imposti, si sono avventurati a centinaia e centinaia i piloti; si è formata così una schiera, veramente formidabile di aviatori rotti ad ogni fatica, quant'altro mai sprezzanti del pericolo, consueti per tutti gli anni di piccola aviazione del volo acrobatico, formati una cosa sola: «veri cacciatori alati» — con i loro apparecchi, aviatori i quali, impiegati nelle azioni di guerra, hanno potuto fornire un rendimento che nessuno — all'infuori di quelli che avevano saputo apprezzare e comprendere le caratteristiche e la qualità di questo addestramento e di quelli che, senza preoccuparsi di volere troppo capire, si erano ciecamente fidati della sagacia dei comandanti che eseguivano gli ordini del Duce — avrebbe neppure sospettato.

L'incontro col nemico

In questi ultimi giorni, con l'intensificarsi della sorveglianza aerea nei cieli del Mediterraneo e dell'Africa settentrionale, da parte della ricognizione, è stata pure intensificata la sorveglianza da parte della caccia, che continuamente ha compiuto lunghe ed attente crociere in quota nei cieli del nostro paese.
Appunto nel corso di tali crociere di vigilanza una nostra formazione da caccia, che navigava ad alta quota, ha avvistato da lontano una grossa formazione nemica, forte di ben ventisette apparecchi, — come poi è risultato — la quale cercava di avvicinare al nostro confine di confine aereo cirenaico, presumibilmente per andare ad attaccare un qualche nostro accampamento.

Avversari temibili

Gli aviatori inglesi non sono certo da buttar via: l'altro. Essi vanno al combattimento — osservava acutamente un nostro pilota — con un certo senso sportivo, di cui pure sono eccessivamente gelosi, di modo che quando sono costretti ad entrare nella mischia (perché quando è possibile la evitano), mettono in valore tutte le risorse. Sono, dunque, avversari pur sempre temibili; si sventolerebbero le nostre vittorie del resto, e si negherebbero il vero se si affermasse il contrario. Questo i nostri piloti lo sanno bene; e perciò dal canto loro, ricercando ed imponendo al nemico il combattimento, sanno che si lanciano ogni volta in una prova se-

vera, il cui successo deve essere conquistato spiegando tutta l'abilità, lo spirito di sacrificio, l'intelligenza, la disciplina di cui sono in possesso. E per questo è propria per questo che il successo è più bello.
Questo poi il nemico — come nello spazio aereo — è soverchiante di numero, allora l'impresa è più pericolosa e più difficile, ma è anche più appassionante. Alla minore entità quantitativa, i nostri piloti suppliscono, e ampiamente, con la migliore qualità. Tuttavia, questa accanuta resistenza a lunghi periodi di addestramento, nelle scuole di alta acrobazia, vengono immediatamente e istintivamente fuori. Le teorie di guerra aerea imparata nelle aule degli aeroporti, vengono tradotte in pratica, rivelando la loro esattezza; e ogni pilota, fuso in un solo blocco col suo apparecchio, si sente, fra l'inferriare della battaglia, fra le raffiche delle mitragliatrici, pienamente nel suo elemento, e capace di tenere testa a più di un avversario.

Nell'azione di cui stiamo parlando, infatti, i nemici erano quantitativamente molto superiori ai nostri. Se la vittoria ha potuto arrivare agli Italiani, ciò è stato dunque appunto perché essi, qualitativamente, si sono dimostrati molto superiori al nemico. Tanto che cinque apparecchi inglesi, su ventisette, sono stati abbattuti, mentre su sedici nostri velivoli quattordici sono tornati alla base, e dei piloti, solo uno ha offerto col suo sacrificio, una aureola più luminosa alla gesta.

Questo è il bilancio numerico nudo e crudo; il bilancio morale è tuttavia ancora più altamente a nostro favore, ed esattamente: esso testimonia una politica di guerra, di preparazione, di tenacità, la capacità bellica e l'eroismo dei nostri piloti sono veramente eccezionali.

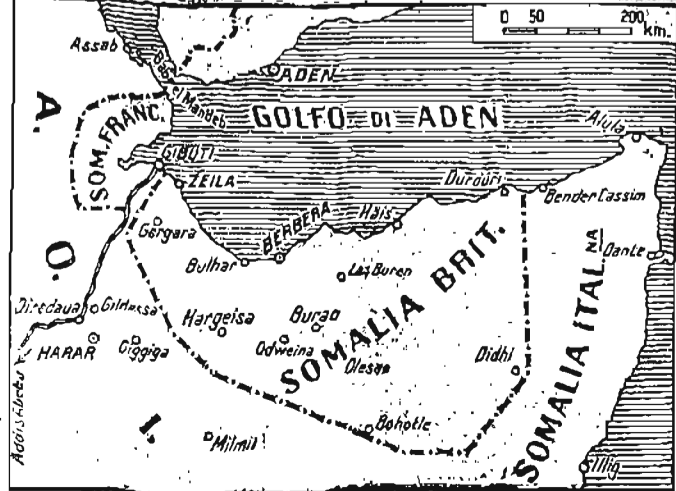
Il Duce destina alla Marina due navi mercantili a lui offerte

L'armatore Marcello Messina da Genova ha fatto dono al Duce di due navi mercantili, stazzanti circa 600 tonnellate ciascuna.
Il Duce ha accettato il dono e ha passato le due navi alla R. Marina per i servizi ausiliari.

Corona d'alloro del Führer sulla tomba di Italo Balbo

L'omaggio del Maresciallo Göring e di Von Ribbentrop
Tripoli, 9 agosto
Con austero cerimoniale il Console di Germania ha deposto sulla tomba del glorioso Maresciallo dell'Arma Italo Balbo le corone di alloro inviate dal Führer, dal Maresciallo Göring e da Von Ribbentrop. Alla cerimonia hanno assistito le autorità e gerarchie civili e militari con a capo il Vice-Governatore Generale della Libia. Era anche presente un folto gruppo di tedeschi residenti a Tripoli.

DoPO la deposizione delle corone di alloro le autorità sono entrate nella cripta del Monumento del Caduto dove hanno reso omaggio alla tomba del Maresciallo dell'Arma e a quella dei suoi eroici compagni di sacrificio.



Map showing the location of Hargeisa and Berbera in the Horn of Africa region.

IL BLOCCO DEGLI AFFITTI

Le formalità richieste per la proroga delle locazioni

Roma, 9 agosto. In relazione al D. L. 10 giugno 1940...

E' evidente però che l'esercizio di questo diritto, non esime dall'adempimento delle formalità di legge...

La radiotrasmissione per le Forze Armate prolungate di tre quarti d'ora

La notizia da casa, per i combattenti in A.O.I.

Roma, 9 agosto.

In considerazione del grande numero di richieste pervenute all'E.I.A.R. da parte dei familiari...

Adempimento E.I.A.R. oltre ad effettuare la trasmissione per i militari...

Infine, allo scopo di potere raccontare senza ritardo coloro che desiderano comunicare notizie importanti...

Infine, allo scopo di potere raccontare senza ritardo coloro che desiderano comunicare notizie importanti...

LO SPORT

Il Campionato asso'uto su strada organizzato dal G. S. della VI Legione

Per designazione della Fidal, l'attivo Gruppo sportivo di Bologna...

Il percorso previsto si snoda sul circuito: Corticella-Bologna...

TENNIS Il torneo di doppio a Porretta Terme

Si sono svolte le gare eliminatorie del torneo di doppio a Porretta Terme...

Le gare di Livorno

Livorno, 9 agosto. Singolare uomini libero: Canepella...

Il tiro al volo Le gare di Rimini

Rimini, 9 agosto. Domani sabato e domenica avranno luogo al campo di tiro di Via...

NOTIZIARIO Per il Torneo Nazionale pugilistico...

Le gare di Livorno

Livorno, 9 agosto. Singolare uomini libero: Canepella...

Le gare di Livorno

Livorno, 9 agosto. Singolare uomini libero: Canepella...

CROVACCA DI LOGNA

Soddisfacente situazione agricola

Ottime previsioni per la frutta tardiva, il riso e il grano duro - Abbondante raccolto di patate, cipolle e fagioli

Nella nostra Provincia, la situazione agricola è soddisfacente. Il raccolto delle patate, coltura molto favorita dalla stagione...

Il Prof. Ghigi Vice-Presidente della Commissione Legislativa per l'E.N.

L'Eccellenza Grandi, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha nominato il Consigliere Nazionale Prof. Alessandro Ghigi...

Il Dopolaro per le FF. AA. Questa sera il «Corso di Tespi» in grigio-verde darà uno spettacolo d'arte...

La vacanza nelle aziende industriali L'Unione Fascista degli Industriali, d'accordo con l'Unione Fascista del Lavoro...

Un disperato bolognese Nell'elenco dei dispersi dell'Aeronautica, da noi pubblicato il giorno 8, è apparso il nome di Gino Gentilini...

Il saponi per gli esercizi L'Unione dei Commercialisti ricorda che dal giorno 8 u. a. si è iniziata la distribuzione dei buoni di pagamento...

Spettacoli d'oggi DISE - Stagione lirica ore 20.45 (preziosi) la «Traviata».

I NOSTRI CADUTI FASCISTI Comossa celebrazione di G. Ghedini al Gruppo Rionale intitolato all'Eroico

L'annuale dell'eredità morte di Gino Ghedini, caduto per la Rivoluzione, è stato celebrato ieri sera...

Il fiore ricordo dei Mediceis Abbiamo da Medicina, 9: Ricorre, oggi, il ventesimo annuale del criminoso eccidio di Portonovo...

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA Una conversazione domani a Imola Ci mandano da Imola, 9: Sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura Fascista...

Solenni onoranze di Imola a un aviere eroicamente caduto Ci mandano da Imola, 9: E' giorno stamane, a Imola, la solenne dell'aviere Carlo Conti...

STATO CIVILE DI BOLOGNA Denunce del 7 Agosto 1940-XVIII

Nati 15 Morti 6 Matrimoni

Addestramento ufficiali in congedo L'addestramento U.N.U.C.I. è sospeso fino al 15 ottobre 1940-XVIII.

Attività della G.I.L. Corsi di ripetizioni estive Il Comando Federale della G.I.L. in collaborazione con l'Associazione Fascista...

Per il Ferragosto

Vendita della carne, pasticceria, frutta e gelati

Il Consiglio Provinciale della Corporazione comunica: Il Ministero delle Corporazioni, col telegramma 18771-19131, ha autorizzato, per il giorno 15 agosto, la vendita...

La vacanza nelle aziende industriali L'Unione Fascista degli Industriali, d'accordo con l'Unione Fascista del Lavoro...

Un disperato bolognese Nell'elenco dei dispersi dell'Aeronautica, da noi pubblicato il giorno 8, è apparso il nome di Gino Gentilini...

Il saponi per gli esercizi L'Unione dei Commercialisti ricorda che dal giorno 8 u. a. si è iniziata la distribuzione dei buoni di pagamento...

Spettacoli d'oggi DISE - Stagione lirica ore 20.45 (preziosi) la «Traviata».

I NOSTRI CADUTI FASCISTI Comossa celebrazione di G. Ghedini al Gruppo Rionale intitolato all'Eroico

L'annuale dell'eredità morte di Gino Ghedini, caduto per la Rivoluzione, è stato celebrato ieri sera...

Il fiore ricordo dei Mediceis Abbiamo da Medicina, 9: Ricorre, oggi, il ventesimo annuale del criminoso eccidio di Portonovo...

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA Una conversazione domani a Imola Ci mandano da Imola, 9: Sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura Fascista...

Solenni onoranze di Imola a un aviere eroicamente caduto Ci mandano da Imola, 9: E' giorno stamane, a Imola, la solenne dell'aviere Carlo Conti...

STATO CIVILE DI BOLOGNA Denunce del 7 Agosto 1940-XVIII

Nati 15 Morti 6 Matrimoni

Addestramento ufficiali in congedo L'addestramento U.N.U.C.I. è sospeso fino al 15 ottobre 1940-XVIII.

Attività della G.I.L. Corsi di ripetizioni estive Il Comando Federale della G.I.L. in collaborazione con l'Associazione Fascista...

IL IX CAMPIONATO NATATORIO G.I.L.

Ritmo incalzante di gare nella combattuta seconda giornata

(M.R.). Dopo lo svolgimento delle eliminatorie del 1000 m. stile libero, esaurite tutte nel pomeriggio di giovedì...

E' pubblico, non molto numeroso, invero (siamo pure giornate di eliminatorie, queste, ma che cosa pretendono gli sportivi bolognesi per accorrere in massa?)...

Un disperato bolognese Nell'elenco dei dispersi dell'Aeronautica, da noi pubblicato il giorno 8, è apparso il nome di Gino Gentilini...

Il saponi per gli esercizi L'Unione dei Commercialisti ricorda che dal giorno 8 u. a. si è iniziata la distribuzione dei buoni di pagamento...

Spettacoli d'oggi DISE - Stagione lirica ore 20.45 (preziosi) la «Traviata».

I NOSTRI CADUTI FASCISTI Comossa celebrazione di G. Ghedini al Gruppo Rionale intitolato all'Eroico

L'annuale dell'eredità morte di Gino Ghedini, caduto per la Rivoluzione, è stato celebrato ieri sera...

Il fiore ricordo dei Mediceis Abbiamo da Medicina, 9: Ricorre, oggi, il ventesimo annuale del criminoso eccidio di Portonovo...

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA Una conversazione domani a Imola Ci mandano da Imola, 9: Sotto gli auspici dell'Istituto di Cultura Fascista...

Solenni onoranze di Imola a un aviere eroicamente caduto Ci mandano da Imola, 9: E' giorno stamane, a Imola, la solenne dell'aviere Carlo Conti...

STATO CIVILE DI BOLOGNA Denunce del 7 Agosto 1940-XVIII

Nati 15 Morti 6 Matrimoni

Addestramento ufficiali in congedo L'addestramento U.N.U.C.I. è sospeso fino al 15 ottobre 1940-XVIII.

Attività della G.I.L. Corsi di ripetizioni estive Il Comando Federale della G.I.L. in collaborazione con l'Associazione Fascista...

Spettacoli d'oggi

MANZONI «Vittoriana» Racca, Teatro. Comp. R. Mariani, E. Monti.

MODERNISSIMO «Conte di Montecristo» Robert Donat, S. Landi, Harley.

IMPERIALE «Tutti in appartamenti» Dorothy Dick, K. Harold, J. Petrovich.

CONTRAVALLI «Ultimatum di monsignor» e «La Francia depone le armi».

MARCONI «La Francia depone le armi» e «La battaglia di Jona».

NONABELLA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

REX «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

CENTRALE «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

VERDI «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

ROMA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

OLIMPIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

CARACULI «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

Compiti di "prima linea," della Milizia Contraerei



Le iperboliche orecchie metalliche di un «ascoltatore»

Quante volte in queste limpide mattine molti di noi sono stati svegliati dal soporifero e fragore inusitato, come di una cascata dirompente sulle nostre teste?

Situato nei punti scelti dopo studio di anni ed esperienze dall'alto, e dal basso e in postazioni utili a noi specialisti, provvediamo obiettivi giusti per il nostro servizio di cannone e di artiglieria.

Un tragico viaggio ha fatto il giovane Marchi, che come è noto, fu ucciso nel combattimento di Reno, in via Portorazza 3, che l'altra sera al ricavo e fu vista salire in aereo.

La sciagurata caduta d'un ragazzo Gioacchino nel cortile di casa. Il ragazzo Nello Magni, di anni 16, abitante in via Prete 54, cadeva accidentalmente...

Il soverchio zelo di un negoziante Il commerciante di cavalli, Giacomo Vignoli di via S. Gaetano 17, Casalecchio S. Pietro, mesi or sono allo scopo di evitare gli accertamenti di responsabilità...

Una forchetta nell'occhio Il piccolo Adriano Guandini, di Casalecchio, mentre teneva in mano una forchetta, cadeva. Una punta di essa gli era penetrata nell'occhio sinistro producendogli una ferita.

I nodi che vengono al pettine. Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri sera tratto in arresto Vincenzo Baccetti di anni 38. Egli era colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale di Forlì...

Tragico incidente a un giovane mentre si recava dalla fidanzata

Un tragico viaggio ha fatto il giovane Marchi, che come è noto, fu ucciso nel combattimento di Reno, in via Portorazza 3, che l'altra sera al ricavo e fu vista salire in aereo.

La sciagurata caduta d'un ragazzo Gioacchino nel cortile di casa. Il ragazzo Nello Magni, di anni 16, abitante in via Prete 54, cadeva accidentalmente...

Il soverchio zelo di un negoziante Il commerciante di cavalli, Giacomo Vignoli di via S. Gaetano 17, Casalecchio S. Pietro, mesi or sono allo scopo di evitare gli accertamenti di responsabilità...

Una forchetta nell'occhio Il piccolo Adriano Guandini, di Casalecchio, mentre teneva in mano una forchetta, cadeva. Una punta di essa gli era penetrata nell'occhio sinistro producendogli una ferita.

I nodi che vengono al pettine. Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri sera tratto in arresto Vincenzo Baccetti di anni 38. Egli era colpito da mandato di cattura emesso dal Tribunale di Forlì...

Una pentola di fagioli in ebollizione Terzi giorno di vigilia, nella casa di Renato Pesti, in via S. Vitale 188, una pentola di fagioli era in ebollizione. La pentola cadde sul pavimento e si rovesciò...

Piccoli furti In danno della signora Pia Sella, vedova Montanari, abitante in via S. Donato 7, e in danno di Caterina De Giacomis, abitante in via S. Donato 7, sono stati rubati...

Stato Civile Denunce del 7 Agosto 1940-XVIII. Nati: Marchi Giancarlo, Modona Giancarlo, Di Stefano Gaetano, Pasquini Francesco, Turicchi Giancarlo, Villa Claudio, Mirti Giorgio, Mancini Virgilio, Bergami Marino, Fegola Luciano, Gambineri Deana, Capri Guido, Barozzi Anna, Rosini Giorgio, Roman Lazzaro, Totale 15.

Stato Civile Denunce del 7 Agosto 1940-XVIII. Nati: Marchi Giancarlo, Modona Giancarlo, Di Stefano Gaetano, Pasquini Francesco, Turicchi Giancarlo, Villa Claudio, Mirti Giorgio, Mancini Virgilio, Bergami Marino, Fegola Luciano, Gambineri Deana, Capri Guido, Barozzi Anna, Rosini Giorgio, Roman Lazzaro, Totale 15.

Stato Civile Denunce del 7 Agosto 1940-XVIII. Nati: Marchi Giancarlo, Modona Giancarlo, Di Stefano Gaetano, Pasquini Francesco, Turicchi Giancarlo, Villa Claudio, Mirti Giorgio, Mancini Virgilio, Bergami Marino, Fegola Luciano, Gambineri Deana, Capri Guido, Barozzi Anna, Rosini Giorgio, Roman Lazzaro, Totale 15.

Stato Civile Denunce del 7 Agosto 1940-XVIII. Nati: Marchi Giancarlo, Modona Giancarlo, Di Stefano Gaetano, Pasquini Francesco, Turicchi Giancarlo, Villa Claudio, Mirti Giorgio, Mancini Virgilio, Bergami Marino, Fegola Luciano, Gambineri Deana, Capri Guido, Barozzi Anna, Rosini Giorgio, Roman Lazzaro, Totale 15.

Spettacoli d'oggi

MANZONI «Vittoriana» Racca, Teatro. Comp. R. Mariani, E. Monti.

MODERNISSIMO «Conte di Montecristo» Robert Donat, S. Landi, Harley.

IMPERIALE «Tutti in appartamenti» Dorothy Dick, K. Harold, J. Petrovich.

CONTRAVALLI «Ultimatum di monsignor» e «La Francia depone le armi».

MARCONI «La Francia depone le armi» e «La battaglia di Jona».

NONABELLA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

REX «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

CENTRALE «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

VERDI «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

ROMA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

OLIMPIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

CARACULI «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

SAVOIA «Ore 15, Ore 16 all'aperta» e «Il mistero della pelle».

VALORE ITALIANO NELLA GUERRA SUBACQUEA

Ardite imprese di nostri sommergibili nella diuturna caccia alle navi nemiche

(Nostro servizio particolare)

Se si ha l'occasione di leggere i rapporti dei Comandanti delle azioni a cui hanno partecipato le forze o le unità navali di loro ordine, a tutta prima si ha l'impressione che nelle indicazioni esattissime dei dati di tempo e di luogo, nella ripetizione di termini convenuti, nella scioltezza del linguaggio tecnico, la realtà dei fatti si imponesse in arida e freddi documenti.

Invece, per poco che si abbia pratica di questo modo di esprimersi e pazienza nel leggere, anche in queste pagine si sente la guerra assai bene, si vede come le battaglie navali e uomini. Per esempio, i rapporti che abbiamo potuto avere sottocaccia, di missione compiuta da sommergibili in varie circostanze e con varia fortuna rispecchiano stupendamente la guerra sottomarina, e fanno intendere anche tutto ciò che non è detto, e tutto ciò che non è loro apparso, e tutto ciò che non è loro apparso, e tutto ciò che non è loro apparso.

Tanto per distinguere l'uno dall'altro i sommergibili, darò ad ognuno un numero. Un numero progressivo che non significhi nulla, e nella rassegna non seguirà l'ordine cronologico, che non ha importanza in ciò che si vuole mostrare.

Una buona preda

Il caso del sommergibile N. 1 è semplice. Incontra con il nemico fortuito. Il bersaglio consisteva ed il risultato probabile costituiva una buona cacciata di un grosso mercantile. Nella seconda decade di giugno il sommergibile, che è di piccola crociera, avvista nel Mediterraneo occidentale alle 52° un convoglio nemico: un piroscafo di 16 mila tonnellate che verosimilmente trasportava truppe, con quattro piroscafi minori scortati da un avviso. Le navi avevano una velocità di 12 miglia e procedevano a zig zag ciascuna a modo suo, tenendo nel mezzo il piroscafo maggiore. L'avviso andava innanzi e indietro come un cane da pastore. Il nostro sommergibile era in immersione con il periscopio fuori. Decise l'attacco contro il grosso piroscafo.

La caratteristica dell'azione fu nella complicità manovra che dovette precedere il lancio del siluro. A tutta forza il sommergibile si avvicinò al bersaglio prescelto: alle 6.51 questo fu una decisa accostata sulla dritta. Il sommergibile prese una rotta parallela alla direzione del maggiore piroscafo; ma questo accostò sulla sinistra. Per il lancio dei siluri la posizione della nostra nave non è buona. Essa deve due volte ancora modificare la rotta, seguendo sempre nel periscopio le evoluzioni del bersaglio. Per finire, il Comandante fa orientare per il lancio del siluro di poppa, e lancia alle 7.12 da una distanza di 1800 metri. Poi rimette il sommergibile avanti a tutta forza, sempre, si intende, con i motori accesi. Si trova ad un tratto a 300 metri dalla prua di uno dei piroscafi anteriori del convoglio. Poco dopo senti sulla sinistra la esplosione del siluro. L'affondamento è quasi certo, ma il sommergibile è immerso profondamente e non può constatare. Reazione nemica, nessuna.

L'esplosione di Piacenza

Capoferri, inviato dal Duce, rende omaggio ai Caduti e visita i ricoverati - L'arrivo di Soddu - La fraterna assistenza del Partito - Circa 500 feriti dei quali 360 rientrati nelle abitazioni

Piacenza, 9 agosto. Ecco altri particolari sull'esplosione nello stabilimento di caricamento di proiettili avvenuta ieri a Piacenza. Gli scoppi sono stati due, a intervalli di pochi secondi l'uno dall'altro. Lo stabilimento è crollato, ma i macchinari che sono coperti dalle macerie risultano ancora efficienti. Dei 1500 operai che erano presenti, i morti accertati fino alle 10 di stamane restano sempre 39. I feriti sono circa 500, fra i quali 36 militari della Compagnia artiglieri. Di questi feriti, 360, dopo le medicazioni, sono rientrati alla loro abitazione, 150 sono gravi, dei quali 45 con prognosi riservata, e tutti gli altri guaribili in un più o meno breve periodo di tempo.

Nulla può ancora dirsi circa le cause dello scoppio. I lavori per la ricostruzione dello stabilimento saranno iniziati senza indugio. Il caricamento dei proiettili verrà intensificato negli altri stabilimenti situati in diverse parti d'Italia. Sono giunti in città il sottosegretario alla Guerra ed altri generali, nonché funzionari di pubblica sicurezza e dell'U.V.R.A. E' giunto anche il Consigliere Nazionale Capoferri, in rappresentanza del Partito. L'assistenza alle famiglie dei Caduti e dei feriti è in atto con rapidità e larghezza. Il conteggio degli ufficiali, delle maniere e della popolazione tutta è stato superiore ad ogni elogio. Non appena in possesso di tutti i dati definitivamente accertati, verrà pubblicato l'elenco completo dei Morti e dei feriti. Il Regente il Direttore del Partito, Pietro Capoferri, inviato subito dal Duce a Piacenza, dopo essersi recato

fuori del raggio di azione dei siluri. Il sommergibile, numero sei della nostra serie, aveva nello scafo, forse per effetto di qualcuno delle bombe gettategli dai caccia di scorta del Calypso, una cospicua infiltrazione d'acqua, come il rapporto dice. Tuttavia, non volle lasciare il campo.

Sempre in giugno, nel Mediterraneo Occidentale, alle ore 4.30, un sommergibile (numero sette) rilevò con gli idrofoni e poi, risalito a quota periscopio, avvistò nientemeno che tre incrociatori nemici, con parecchi caccia-torpediniere. Alle 7.20, era audacemente riuscito a passare di prora alla scorta, e ad infiltrarsi tra questa ed il grosso della formazione. Cinque minuti dopo, lanciò due siluri contro il terzo incrociatore della formazione, ad un millesimo metri, quindi si distimpezzò, scendendo profondo.

Un altro sommergibile, un grandissimo di bombe di cui, alcune assai vicine. Continuò ad immergersi, ed a riprovare la rotta, a tutta forza. I caccia passavano velocissimi sulla verticale della nostra unità, e poi si sentivano bombe esplodere. Lo scafo immerse fu asseso con violenza. Quando aveva quindi raggiunto una grande profondità, il Comandante sentì il sommergibile e ripresentarsi a tutto da non poterlo sostenere col timone. Fu messa in azione una pompa di scappato; appena il rinvio di questa pompa si propagò nell'acqua, in caccia nemica riprese a gettare bombe sulla verticale della nostra nave. Gli idrofoni nemici sentivano. Così, per due volte.

Per sopportare una pressione minore, il sommergibile era un poco risalito; dovette però scendere di nuovo ad una profondità anche più grande, e farmina tutti i macchinari, per fuggire al fascio nemico.

Soltanto alle 18.45 lo caccia perse l'unità, e la nostra unità poté rientrare fuori il periscopio. L'orizzonte era libero. La mattina seguente fu ripreso l'attacco, ma anche nella seconda giornata il nemico tornò a cercare il sommergibile, e soltanto alle 23 si poté tornare a galla, respirare, riposare.

Combattimento alla disperata

Purtroppo, lo spazio mi manca per riferire, anche soltanto alla severa concezione del rapporto, l'impresa del nostro sommergibile N. 8, che meriterebbe invece un lungo racconto. Una sera di giugno, illuminata dalla luna, nell'estremo Mediterraneo Occidentale, questo nostro sommergibile avvistò navi nemiche di vario tipo, incrociatori. Si accostò, mettendosi a tiro, ma gli avversari credettero il nostro sommergibile a tiro, e gli fecero una salva di artiglieria. Il sommergibile volle aggirarsi, ma non potendosi a trovarsi in un cerchio di unità, composto di tre caccia, un incrociatore leggero e due cannoniere, i fondali erano bassi: impossibile immergersi.

Il Comandante decise di combattere, alla disperata, in superficie. Mandò a posto i mitragliatori ed i cannonieri. Un caccia dirottò la prua sulla nostra nave. Un siluro nostro passò a sette metri dalla poppa di quel caccia inglese; una scia di siluro nemico passò a poca distanza dal sommergibile. La situazione pareva veramente irrimediabile. Pure, il nostro sommergibile riuscì ad uscire dal cerchio. Sfruggire del tutto non poteva, uscendo da quella zona di mare, che era ristretta; ed aveva dunque basi fondali, poiché il sommergibile continuava ad essere colpito da quelle navi tanto più veloci di lui. Come abbia potuto la nave nostra occultarsi è quasi un miracolo. Fu solamente qualche giorno più tardi che, essendosi gustato il tempo, la sorveglianza inglese si allentò un poco, e nella oscurità notturna il sommergibile poté lasciare la zona di tanto rischio. La vicenda del numero nove di questo magnifico elenco è curiosa, perché il sommergibile affondò con un siluro

una grossa petroliera, dopo aver lanciato altri due siluri, il primo dei quali aveva colpito, senza impedire alla nave nemica di navigare ancora; il sommergibile la inseguì, lanciò per la terza volta, da un'altezza di metri, una bomba di artiglieria, ma l'avventura fu incasinata qui, ma di finire. Cerco subito da incrociatore nemico, il sommergibile si dovette immergere, senza aver potuto rinnovare l'aria di bordo; per tutto il giorno seguente fu costretto a stare immerso per scappare ad un rastrellamento di unità avversarie.

Infiltrazioni di acqua nei locali di poppa obbligavano il personale, già stanco ad un gravoso lavoro. L'unità era nello scafo così pronunciata che alcuni degli apparecchi elettrici e l'accensione di una candela d'acqua di condensazione. Fino a tarda sera durò l'operazione di ricerca. Sempre quel «rumore» negli idrofoni. Malgrado la immissione di ossigeno nei locali, nelle ultime ore la vita fu penosa. Dice il rapporto: «La respirazione era molto irregolare». Infine il sommergibile poté risalire alla superficie e rimasto solo sul mare, riprese la rotta del ritorno.

MARIO SOBRERO

Direttive impartite dal Duce per l'incremento della colticoltura

Il Prof. Majocco riferisce, presente il Ministro dell'Agricoltura, sull'azione svolta - La sistemazione dell'Istituto di Alessandria condotta a termine - Il vivo compiacimento di Mussolini

Il Duce, presente il Ministro dell'Agricoltura, Foresta, ha ricevuto il Direttore dell'Istituto Nazionale di colticoltura di Alessandria, dal quale ha voluto essere minutamente informato dell'azione svolta, in questi ultimi tempi, nel campo della produzione ed assistenza per l'addebiamento del coniglio in Italia, e sui lavori di sistemazione dell'Istituto, per l'esecuzione dei quali gli aveva, mesi fa, concesso un finanziamento di lire 400.000.

Il prof. Majocco ha riferito al Duce come in tutto il Paese, l'addebiamento del coniglio vada assumendo un prodottivo sviluppo e come il consumo della carne di coniglio sia sempre più diffondendosi anche fra i grandi centri. Ha pure riferito circa i lavori di sistemazione dell'Istituto, e come, ormai condotti a termine, merco questi l'Istituto potrà nel prossimo futuro mettere a disposizione dell'addebiamento oltre 10 mila riproduttori di prima classe.

Il Duce si è vivamente compiaciuto della relazione fatta dal prof. Majocco, e riconosciuto la necessità di intensificare l'azione di assistenza e di propaganda fino ad ogni completa, anche attraverso le due organizzazioni dell'Opera Nazionale Dopolavoro e delle Massale Rurali, ha dato disposizioni al Ministro per l'Agricoltura, perché sia stanziata, a decorrere dal corrente esercizio finanziario, sul bilancio del detto Istituto, la somma annua di un milione e tre a disposizione dell'Istituto Nazionale di Colticoltura, per il funzionamento e per l'attività del suddetto Ente e per la concessione di prestiti a piccoli allevatori per la costruzione di stalle e l'acquisto di riproduttori, in modo da effettuare un piano organico di miglioramento e di intensificazione dell'allevamento del coniglio, così importante al Dal autochthoni alimentari.

Non vi sono nella battaglia antichistica settori più o meno importanti. Nel momento attuale, poi, è essenziale ridurre al minimo le importazioni di carne, e nello stesso tempo sopprimere i bisogni interni con mezzi autochthoni evitando di intaccare il patrimonio zoologico nazionale. La carne di coniglio costituisce benissimo la carne bovina e ovina e lo dimostra il suo crescente consumo. Le direttive che il Duce ha impartito al Ministro dell'Agricoltura e Foresta e al Direttore dell'Istituto Nazionale di colticoltura, armonizzano l'opera di propaganda per il consumo di questo cibo e l'incremento e il perfezionamento della produzione, di modo che nel futuro ad una aumentata richiesta corrisponderà una disponibilità maggiore.

Attività delle Corporazioni

La quota di tipo da accantonare - Il prezzo dell'olio invariato - L'assicurazione per gli addetti agli uffici delle società di navigazione

La Corporazione vitivinicola ed olearia si è riunita per esprimere il parere circa la quota di tipo da accantonare per la prossima campagna agli effetti della distillazione dell'alcolico di seconda categoria. Sulla base delle previsioni statistiche e dopo ampia discussione, la Corporazione ha ritenuto che la quota possa essere del 5 per cento oltre la consegna della vinaccia. E' stato rilevato che la percentuale di quest'anno, permettendo di assorbire i vini giusti o deboli si risolve quindi a favore degli agricoltori. Non riguarda del prezzo dell'olio, la Corporazione ha confermato le direttive di mantenerlo invariato per la campagna 1940-41, conformemente alla legge sul binco dei prezzi. L'esame delle classifiche dell'olio e di

Nel Mare nostro

Di sera: sul porto, all'annata bandiera. Alcuni, quindi di tromba, un religioso silenzio, uno scattare sottile di marinai e fanti, tutte le braccia tese nel silenzio. Scende rapida la bandiera: ora, sull'onda penombra, scintilla solo la fiamma di combattimento delle navi da guerra. Domattina, all'alba, a riva sarà ancora più suggestivo: sarà una commovente di spiriti, tra quelli che sono e coloro che furono. Risalirà la bandiera e, una volta puntata la prua sull'alto mare, partirà al vento di vittoria delle nostre imprese.

Quando si profilano lontani, in arida, i nostri incrociatori, i nostri cacciatorpediniere, i nostri sommergibili, benché in silenzio, di una sola volta, si alza e si cala. Quando partono, è un incrociatore festoso di saluti, in un nugurio solenne per chi va incontro all'rischio, con la loro consuetudine degli eroi. «L'Italia è un'isola»: nell'operazione inascoltata si racchiude quella pratica di guerra marina e imperiale che oggi trova la sua corrispondenza e luminosa realtà. I bollettini parlano in linguaggio stitico e tacitano come s'addice a gente usata al dovere: la Marina, nell'esplicito della sua missione, ha dimostrato infatti di saper molto bene fare il suo dovere. Eroi molte volte oscuri, i nostri soldati del mare sono quotidianamente gli artefici, assieme ai compagni delle altre armi e specialità, dello smantellamento di quella ultracostosa macchina che oggi non ha limite di fine: il sommergibile può risalire alla superficie e rimasto solo sul mare, riprese la rotta del ritorno.

ETRUSCO

La morte di Bonci

Una prodigiosa vita d'artista - Dalla povertà ai trionfi sui primi palcoscenici del mondo

Viterba, 9 agosto. Alle ore 12.15 di oggi è deceduto nella sua vita di Viterba il celebre tenore Alessandro Bonci.

Bonci era nato a Cesena il 10 febbraio 1870, da famiglia estremamente povera. Anziché essere mandata alle scuole, il ragazzo venne messo a mestiere da un calzolaio del luogo; appunto dal dischetto di quell'uomo artigiano, il giovanissimo Bonci incominciò a foggiare i suoi primi canti meravigliosi.

Misera ribalta, invece, ma non del tutto priva di utili ascolatori. Infatti, un appassionato dilettante del canto, il signor Augusto Dell'Amore, udendolo spesso cantare si stupendamente, non tardò ad avvicinare il tenore in erba e tanto fece e tanto si adoperò che rese possibile al giovane calzolaio di buttare alle ortiche la sua e trincerare per entrare nel Liceo Musicale di Pesaro.

Eravamo nell'89: Bonci aveva, dunque, diciannove anni, quando s'accinse agli studi che dovevano preparargli la gloria e la fortuna nel mondo del canto. Al Conservatorio il direttore di quel tempo, Carlo Pedrotti, non appena ebbe sentito il Bonci ne previde facilmente il valore eccezionale e cercò di aiutarlo ad un mestiere, appassionante.

Durante i quattro anni in cui Alessandro Bonci rimase al Conservatorio di Pesaro, seppe far tesoro delle gloriose tradizioni del canto italiano. «Ultimi gli studi, Alessandro Bonci avrebbe desiderato stabilirsi a Milano, con la ferma speranza di trovare in quel teatro la fortuna cui avevano diritto le sue eccellenti qualità di cantante; sconvolte, temendo di ridursi alla fame abbandonò improvvisamente l'idea, e concorse vittoriosamente, nel

luglio del 1892, al posto di primo tenore alla Cappella di Loreto. Il Bonci rimase a Loreto fino al giugno del 1896, continuando nello stesso tempo a frequentare il Liceo Musicale di Pesaro, Bonci esordì nel 1893 al Regio di Parma, interpretando la breve parte di «Penion» nel Falstaff con vivo successo.

Ma la rivelazione clamorosa, che fece dell'arte d'entusiasmo e che ebbe larghissima eco nella stampa, avvenne pochi mesi dopo al Teatro Dal Verme di Milano, durante un corso straordinario di rappresentazioni estive, con il Faust.

Alessandro Bonci ormai aveva vinto la propria battaglia e poteva guardarsi con sicura fede il suo avvenire. Nelle sue affascinanti interpretazioni di La Sonnambula, del Puritani, della Favorita, del Don Pasquale, dell'Elisir d'amore, del Don Giovanni e del Bullo in maschera, il valoroso tenore romagnolo recò non solo le virtù di una gola che non temeva confronti, ma i requisiti caratteristici dello stile, onde egli poté dirsi il tenore che riusciva veramente a rievocare in modo degno i più famosi interpreti del vecchio melodramma italiano. Una sua simpatica particolarità era costituita dalle «cadenze», che egli si compiacque di variare con buon gusto e valentia impareggiabili, ad ogni richiesta di bis.

Bonci cantò nei principali teatri del mondo; e dopo la morte di Caruso - del quale fu degno erede - egli venne considerato il più valoroso tenore vivente.

Certo, Bonci apparve, allora, il più virtuoso dei viventi e forse l'unico che al raro dono di natura avesse accoppiato il valido ausilio degli studi.

La manifestazione cinematografica italo-tedesca a Venezia

La manifestazione cinematografica italo-tedesca, nel corso della quale verranno presentate 16 pellicole inedite e oltre 30 documentari avrà luogo a Venezia dal 1 all'8 settembre.

Le barbabietole che salgono a seme il primo anno

Il fenomeno si è fortunatamente presentato quest'anno, eccellenti pochi casi, in proporzioni ridottissime. Curiosa pianta anche a tale riguardo la barbabietola, che sfugge, assai più di qualunque altra, ad ogni possibilità di dominio da parte dell'agronomo e dell'agricoltore.

Due sono i motivi per i quali la preferitura va guardata, specialmente se il numero dei soggetti saliti a seme superi un minimo praticamente tollerabile, con un senso di non avere preoccupazione: dal punto di vista agricolo le radici delle preferite hanno un peso medio nettamente più basso di quelle normali; dal punto di vista industriale le stesse radici hanno un tessuto estremamente legnoso, che ne rende lo sfaccettamento in fabbrica molto difficile e lento, con conseguente contrazione della resa giornaliera.

Come viene spiegato il fenomeno? La odierna barbabietola - si dice - è una pianta biennale, che accumula il primo anno nella propria radice delle riserve zuccherate, che essa utilizza il secondo anno per fiorire e produrre seme. Allo stato selvaggio la barbabietola ha invece una spiccata tendenza alla annualità, e poiché il carattere della biennalità preserva il nodo indotto nel tipo della preferita, la cultura, la preferitura non costituisce che un semplice ritorno atavico. Tale teoria non trova tutti ugualmente concordati i cultori della scienza della aridità, ma nell'insieme è fra quelle che più persuadono gli uomini della pratica.

Comunque, è generalmente ammesso che la preferitura sia pienamente provocata da un arresto di vegetazione della pianta all'inizio della sua prima età, arretrato legato a bruschi abbassamenti di temperatura che incalzano soprattutto i biotipi seminati precedentemente, ma anche altre cause, su cui non è il caso per brevità di soffermarsi, possono più o meno favorire il manifestarsi del fenomeno.

Diciamo che la preferitura si è presentata quest'anno in forma pressoché trascurabile; basti infatti pensare che in certe annate si sono registrate percentuali altissime di annuali (fino al 20%, ed oltre) come ad esempio in Italia nel 1903 e nel 1928 e nella Germania e paesi medio-europei nel 1928 e 1927.

Non vi sarebbe, ad evitare il pericolo della preferitura, che un solo rimedio radicale; quello di seminare tardivamente. Ma sono ben noti gli inconvenienti e i danni più o meno gravi risultanti dalla cultura in conseguenza di una semina tardiva, per cui il rimedio andrebbe in atto per risultare risolutamente peggiore del male.

Il problema, è stato invece indirettamente e felicemente superato, dato il clima a decorso uniforme che provvidamente si presia per un lavoro in tale campo, nei paesi del Nord attraverso la creazione di varietà che non preferiscono anche con semine precoci. In Italia si va del pari da qualche tempo operando allo stesso fine con criteri e metodi nuovi quali suggeriti dai più recenti dettami della genetica, e si ha motivo di ritenere che potranno essere messi a disposizione anche dei nostri bieticoltori tipi a biennalità più stabilmente fissata.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO. Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terra. N.B. tutti gli annunci sono soggetti alla tariffa e Commerciale.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

PARTICERZI, GELATERI! dalla S.A. ROSSI, MAZZINI 36 troverete sempre tutti i nuovi, albume, albume. Convengono. FABBRICATI comodi moderni angio. S.A. ROSSI, MAZZINI 36, vendono 50 per cento. Trattati sul posto. 7045

COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI

CERCA SI in Emilia stabilimento area coperta mq. possibilità espansione. Scrivere CASSETTA 3 M UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 7012

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

CERCA SI ingegnere pratico lavori stradali edili. Scrivere CASSETTA 42 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Roma. 8715

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

CERCA SI piazzisti cancellate autarchiche. Biaggi, Genova, Via Francesco Pozzo 14. 6738

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

CORSI estivi individuali-collettivi. Istituto Leonardo da Vinci, Via del Corso 5 - Telef. 20-294. 30

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

AFFITTI primi Settembre vasto cinque bagno, tre camere, 22 mq. 7107

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

AFFITTI appartamento 5 camere, ingresso, balcone, comodità moderne. Maggiora 79. 7016

DOMANDE D'IMPIEGO e di LAVORO

SIGNORA praticissima spedizioni. Casale, dispone calzature occupabilità. Scrivere CASSETTA 15 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 7017

Abbonati

Non si dà corso a richiesta di cambiamento d'indirizzo se non è fatta per iscritto e accompagnata da Lire 1 anche in francobolli.

ULTIME NOTIZIE

LA NUOVA SISTEMAZIONE EUROPEA

Un accordo di massima raggiunto fra Bulgaria e Romania

Bucarest, 9 agosto. Negli ambienti ufficiali si è diffusa questa sera la notizia che un accordo di massima è già stato raggiunto tra la Romania e la Bulgaria, sulla base della costante romana di due terzi del territorio della Dobruja e di uno scambio di popolazione. L'accordo anzidetto è stato perfezionato nelle conversazioni avvenute in questi giorni a Sofia. I particolari dell'accordo saranno elaborati in una conferenza romano-bulgara che avrà luogo prossimamente a Orsova, in Romania.

In base alla seconda parte dell'accordo, 100 mila rumeni attualmente residenti in Bulgaria, e prevalentemente nella regione cosiddetta del Quadrilatero, saranno scambiati contro altrettanti bulgari residenti nella Dobruja settentrionale, che resterà alla Romania. La Bulgaria ritornerà in possesso di due delle tre maggiori città dobrughe ed esattamente di Basargic e di Turtukia, mentre alla Romania rimarrà quella di Silistra. (Unita Press)

Un altro sabotaggio tentato da Londra

Budapest, 9 agosto. (F.V.D.) Il Pester Lloyd pubblica sdegnosamente la insinuazione pubblicata dal Daily Mail in una corrispondenza da Bucarest secondo la quale l'Ungheria intenderebbe rivalersi sulla Slovacchia dei suoi probabili insuccessi nella seconda transilvania. Il giornale considera questa manovra un gesto di sabotaggio politico tipicamente britannico e conclude accennando alla opportunità di allontanare da questo settore europeo l'autore di tale tendenziosa menzogna.

Un altro sabotaggio tentato da Londra

Budapest, 9 agosto. (F.V.D.) Il Pester Lloyd pubblica sdegnosamente la insinuazione pubblicata dal Daily Mail in una corrispondenza da Bucarest secondo la quale l'Ungheria intenderebbe rivalersi sulla Slovacchia dei suoi probabili insuccessi nella seconda transilvania. Il giornale considera questa manovra un gesto di sabotaggio politico tipicamente britannico e conclude accennando alla opportunità di allontanare da questo settore europeo l'autore di tale tendenziosa menzogna.

Un monito germanico alle Potenze danubiane

Berlino, 9 agosto. In relazione alle dichiarazioni fatte ieri alla radio dal presidente del Consiglio romano è interessante una nota ufficiosa pubblicata dal Sud-Öst-Echo. Premesso che la garanzia fidejussoria sembra avere lasciato come residuo una morbosa mania, anch'essa tipicamente britannica, di interpretare falsamente le azioni della politica estera tedesca, la nota scrive: «Se Germania e Italia dichiarano di non avere intenzione di applicare con la forza, nel sud-est europeo, i principi dell'ordine nuovo, bensì di voler lasciarla la soluzione al buon senso degli interessati, questi ultimi dovrebbero ben guardarsi dal ravvisarvi mancanza di serietà, o peggio un segno di debolezza. Il suggerimento formulato dalla Potenze dell'Asse non può prestarsi a venire arbitrariamente sfruttato, ai fini della lotta politica interna.

Un altro sabotaggio tentato da Londra

Budapest, 9 agosto. (F.V.D.) Il Pester Lloyd pubblica sdegnosamente la insinuazione pubblicata dal Daily Mail in una corrispondenza da Bucarest secondo la quale l'Ungheria intenderebbe rivalersi sulla Slovacchia dei suoi probabili insuccessi nella seconda transilvania. Il giornale considera questa manovra un gesto di sabotaggio politico tipicamente britannico e conclude accennando alla opportunità di allontanare da questo settore europeo l'autore di tale tendenziosa menzogna.

«La reazione che qua e là si manifesta per ragioni di sentimento, in netta ribellione contro la voce del buon senso, è comprensibile e non ha peso rilevante sulla bilancia degli eventi politici. Diventa pericolosa però, quando non si tratta di impulsive reazioni di passione patriottica, bensì di manifestazioni al servizio di interessi stranieri che pregiudicano, non solo il Paese stesso, ma anche la pacificazione generale dell'intero settore. Le Potenze dell'Asse si rendono conto che il compito spianato ai dirigenti dei vari Paesi in causa è laborioso.

«Certamente — sottolinea ironicamente la nota — la questione sarebbe assai più semplice se si trattasse di soddisfare le aspirazioni di un Paese a spese di una Germania sconfitta. Infinitamente più difficile è la sistemazione suscitata da Germania e Italia: invitare cioè i contendenti a risolvere le loro controversie in spirito di giustizia e richiedere a tutte le parti il necessario tributo che debba permettere di costruire un avvenire sereno di sentimenti di odio o di risentimento. I Paesi interessati tengano dunque presente che qui non sono in gioco né partiti, né rivincite, né soluzioni che debbano durare alcuni decenni, bensì la pacificazione nazionale e l'innalzamento di una nuova Europa che durerà dei secoli. E le Potenze dell'Asse sanno che il nuovo assetto non sorge senza le inevitabili febricitazioni che, superata la crisi, accompagnano la guarigione. Ma sanno che essa diventerà una realtà, anche se talune manifestazioni che si verificano oggi nel sud-est europeo, taluni discorsi di uomini politici o articoli di giornali, ricordano sotto vari aspetti la contesa che ha reso famoso il Re Salomone.

Re Carol riceve Bossy

Bucarest, 9 agosto. Il Ministro di Romania a Roma, Bossy, è stato ricevuto oggi in udienza da Re Carol, al quale ha presentato un rapporto sui colloqui avuti con il Conte Teleki e con Czakay. Il Sovrano ha anche ricevuto l'Ambasciatore Cadera che aveva avuto a Sofia i primi contatti col Sovrano bulgaro. Ai rapporti del due diplomatici romeni il Sovrano ha assistito il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giurgiu. Il discorso pronunciato alla Camera dal Presidente del Consiglio dei Ministri sulla politica estera della Romania occupa sui giornali il posto d'onore. Il governativo Romano scrive che il Presidente del Consiglio ha fatto delle dichiarazioni di lucida sincerità e passando ad esaminare i punti fondamentali del discorso espresse fiducia in una felice riuscita delle trattative in corso con la Bulgaria e con l'Ungheria. Concludendo il giornale scrive che la Romania vuole contribuire con tutte le sue forze, non solo al consolidamento della pace nel sud-est europeo, ma in uguale misura alla creazione di un clima di fertilità e sincera collaborazione con i suoi vicini.

La Principessa Maria di Savoia ha dato alla luce un figlio

Roma, 9 agosto. Mercoledì 7 agosto l'Altezza Reale la Principessa Maria di Savoia, figlia della Maestà del Re e Imperatore e consorte dell'Altezza Reale il Principe Luigi Borbone-Parmia, ha dato felicemente alla luce un figlio di sesso maschile. L'Augusta Principessa e il neonato godono ottima salute.

COME L' "UNION JACK", DECLINA

Le truppe britanniche ritirale da Sciangai e dal Nord della Cina

S. Sebastiano, 9 agosto. Si ha da Londra: il Ministro della Guerra annuncia ufficialmente che le truppe britanniche attualmente a Sciangai e nel Nord della Cina vengono dislocate in un altro settore dell'Impero.

La guerra contro la Gran Bretagna invocata dal Popolo nipponico

Tochio, 9 agosto. Una delegazione della Associazione per l'Asia orientale, che comprende tutti gli elementi di estrema destra, ha presentato al Primo Ministro e ai Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina una petizione invitante il Governo a dichiarare la guerra alla Gran Bretagna, e a far fronte energicamente, una volta per sempre, alle misure di rappresaglia britanniche nei confronti dei sudditi giapponesi.

Gibilterra si prepara a sostenere un assedio

Algeiras, 9 agosto. Si apprende che a Gibilterra si fanno febbrili preparativi, come in previsione di un lungo assedio. Due trasporti sono giunti in porto ed hanno iniziato lo sbarco di una grande quantità di materiale da guerra e di viveri. Nella parte bassa della murata si stanno demolendo alcuni edifici per costruire opere difensive.

Gibilterra si prepara a sostenere un assedio

Algeiras, 9 agosto. Si apprende che a Gibilterra si fanno febbrili preparativi, come in previsione di un lungo assedio. Due trasporti sono giunti in porto ed hanno iniziato lo sbarco di una grande quantità di materiale da guerra e di viveri. Nella parte bassa della murata si stanno demolendo alcuni edifici per costruire opere difensive.

La pericolosa pesca

A giorno fatto, la frotiglia raggiunge la sua meta: il campo di mine da ripescare. Mentre il lavoro procede spedito, vengono segnalati cinque battelli da pesca neutrali; si mandano uomini e barche a cercarli. Si fanno delle strane scoperte: le imbarcazioni dispongono tutte di apparecchi radiotelegrafici di marca inglese; i magazzini destinati a raccogliere il pesce contengono viveri per almeno un mese; e per giunta non si è trovata alcuna traccia di attracci per la pesca. Il comandante della frotiglia ordina allora di inviare i battelli sospetti al prossimo porto tedesco, dove si procederà ad una visita più accurata.

La pericolosa pesca

A giorno fatto, la frotiglia raggiunge la sua meta: il campo di mine da ripescare. Mentre il lavoro procede spedito, vengono segnalati cinque battelli da pesca neutrali; si mandano uomini e barche a cercarli. Si fanno delle strane scoperte: le imbarcazioni dispongono tutte di apparecchi radiotelegrafici di marca inglese; i magazzini destinati a raccogliere il pesce contengono viveri per almeno un mese; e per giunta non si è trovata alcuna traccia di attracci per la pesca. Il comandante della frotiglia ordina allora di inviare i battelli sospetti al prossimo porto tedesco, dove si procederà ad una visita più accurata.

La Leva Premilitare

avrà inizio il 20 agosto

Roma, 9 agosto. In base alle disposizioni emanate dal Comando Generale della G.I.L., col 20 agosto XVII avrà inizio la «leva premilitare» e continuerà fino al 20 settembre.

Tutti i giovani appartenenti alla leva di terra, dell'aria e del mare, della classe 1921 e 1922, e quelli delle classi precedenti non ancora chiamati alle armi che non siano stati iscritti ai corsi premilitari senza esserne stati formalmente dispensati, sono tenuti a presentarsi ai rispettivi Comandi G.I.L. per le operazioni sopradette.

CACCIA GROSSA SUL MARE E NELL'ARIA

Berlino, 9 agosto

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: Nella notte dal 7 all'8 agosto, nostri mas hanno affondato — come già comunicato — un convoglio fortemente scortato. Nonostante la violenta reazione del cacciatorpediniere nemici, altri undici unità, navali di scorta e degli stessi mercantili fortemente armati, vennero affondati: una nave cisterna di 8000 tonnellate, un mercantile di 5000 tonnellate, ed un altro di 4000. Una piccola nave cisterna è stata incendiata. I nostri mas sono rientrati incolumi.

Bilancio d'una giornata di dominio tedesco sulla Manica

28 navi allondate e 49 velivoli inglesi abbattuti

Berlino, 9 agosto. Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica: Nella notte dal 7 all'8 agosto, nostri mas hanno affondato — come già comunicato — un convoglio fortemente scortato. Nonostante la violenta reazione del cacciatorpediniere nemici, altri undici unità, navali di scorta e degli stessi mercantili fortemente armati, vennero affondati: una nave cisterna di 8000 tonnellate, un mercantile di 5000 tonnellate, ed un altro di 4000. Una piccola nave cisterna è stata incendiata. I nostri mas sono rientrati incolumi.

Nostre formazioni di «Stukas», appoggiate da formazioni da caccia, hanno attaccato ieri, a sud dell'Isola di Wight, convogli britannici fortemente scortati da Forze aeree e navali. Come già comunicato, in un solo convoglio furono affondati 12 mercantili per una stazza complessiva di 35 mila tonnellate. Sette altri mercantili vennero gravemente danneggiati.

Il totale delle navi britanniche ter affondate o gravemente colpite dalla nostra Arma aerea importa 28 unità. Presso Dover, nostri Messerschmitt hanno distrutto 12 palloni frenati. In relazione con gli attacchi della nostra Aviazione, si ebbero ieri grandi combattimenti aerei, nel corso dei quali furono abbattuti, presso l'Isola di Wight e presso Dover, complessivamente 49 velivoli inglesi, fra cui 33 «Spitfire». Dieci nostri apparecchi andarono perduti, ad altri due dovettero compiere un ammaraggio forzato. La scorsa notte nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato stabilimenti dell'industria aeronautica britannica a Liverpool e a Bristol, come pure porti, aeroporti e postazioni di artiglieria contraerea dell'Inghilterra meridionale.

Il collocamento davanti ai porti inglesi di mine aeree portate può venire compiuto sistematicamente.

IMPAVIDO CUORE DI MARINAI

Vita eroica sui dragamine

Le piccole navi spazzano il mare aprendo la via della vittoria alla Flotta

Berlino, 9 agosto. Parleremo oggi dei dragamine; i dragamine che, nella cerchia delle navi, si contano un milione di un posto secondario, servono quasi di coda, a molta distanza dalle superbe corazzate huide di acciai e irte di potenti grossi calibri, ma tuttavia sostengono una parte di primo piano nella tragedia della guerra, che cerca le vie del mare.

La Marina germanica possiede una quantità rilevante di dragamine (Minensucher) appartenenti a due tipi differenti, per tonnellaggio e per armamento. Uno, il più antico, comprende le imbarcazioni da 525 tonnellate, il cui armamento si compone di un pezzo da 105 mm, e di una mitragliatrice antiaerea; il secondo, modernissimo, quello da 600 tonnellate, con a bordo due cannoni da 105 mm, un anticarro da 37 mm, e due mitragliatrici contraeree.

Storie eroiche. I dragamine di maggiore tonnellaggio si sono rivelati di grande utilità, soprattutto durante la spedizione in Norvegia, tenendo sgombera la rotta che le navi germaniche dovevano seguire per trasportare soldati e artiglierie fino ai porti norvegesi. A quell'epoca noi sollevammo recarsi ogni giorno nel porto di Oslo, un po' per godere lo spettacolo del fiordo azzurro, nel quale ronzavano di continuo motori di aerei tedeschi in perlustrazione, ma soprattutto per assistere ai frequenti scontri di truppe, e ogni giorno vedevamo arrivare, a subito dopo ripartire velocissime sulle acque lisce, mantenendo un allineamento perfetto, le frottille bige, incaricate di schiumare le onde, per rendere più sicuro il cammino dei grossi trasporti carichi di soldati e di cannoni.

Sembravano fragolissimi, i dragamine, a confronto con tutte le altre imbarcazioni che dondolavano all'ormeggio; e pure, senza di loro, senza quei pochi uomini che portavano a bordo, l'impresa norvegese, di per sé stessa audacissima, sarebbe stata cento, mille volte più difficile e arrischiata.

La campana suona. Ogni frottilgia di Minensucher conta al proprio attivo una storia eroica. Ogni equipaggio si è prodigato ampiamente durante l'attuale conflitto. Non bastano, dinanzi ad alcun sacrificio e all'offerta, con fredde determinazione, qualsiasi pericolo. Migliaia di vite preziose devono ai dragamine la loro salvezza; centinaia di navi di piccolo e di grosso tonnellaggio hanno esitato, mentre loro, al salire in aria, imbarcandosi in una di quei tremendi ordigni che dal settimbire ha guerra ha disseminato sui mari e che fanno della navigazione una vicenda incerta, un'avventura da far tremare il cuore del più impavido marinaio.

Seguiamo una delle tante frottille che quotidianamente lasciano le basi e cercano il largo, dirigendosi verso, mentre le navi germaniche comandano. La partenza avviene di buon mattino, le macchine spingono a tutto vapore: i fuochisti, coperti di sudore e di polvere di carbone, lavorano, nudi sino alla cintola, il toro poderoso di tanto in tanto arrossato da una vampata; si naviga in un mare denso, nel quale i battelli sembrano aprirsi a stento la via.

Alle 23 si dirige a Helgoland; si trascorre la notte; si riparte il giorno seguente, in direzione nord-ovest. Nessun incontro degno di nota sino a sera. Alle 020 la campana d'allarme annuncia: «Pericolo sottomarino».

È buio peffo; a mala pena si distinguono i fanali di posizione delle unità della frottilgia. I congegni per la pesca delle mine sono ritirati; tutti gli uomini raggiungono il loro posto di combattimento. L'osservatore è intento all'apparecchio ascoltatore dei rumori sottomarini; un sommergibile o ronzola nei paraggi. C'è l'ordine di tenersi pronti per il lancio delle bombe di profondità. A bordo delle otto unità che compongono la frottilgia regna il silenzio e l'attesa.

Dal rumore a 45 gradi si segnala l'osservatore. Poi gli ordini concisi rapidi, si susseguono: «Macchine avanti a tutta forza! Fronti! Fronti al lancio delle bombe. Molinet! Volano fuori una sola, potenza d'azione. Colonne di acqua si sollevano e ricadono con scopori da temporale. Fermate le macchine, non si oda più alcun rumore: forse il sottomarino è colpito, ma l'oscurità impedisce qualsiasi accertamento.

La pericolosa pesca. A giorno fatto, la frottilgia raggiunge la sua meta: il campo di mine da ripescare. Mentre il lavoro procede spedito, vengono segnalati cinque battelli da pesca neutrali; si mandano uomini e barche a cercarli. Si fanno delle strane scoperte: le imbarcazioni dispongono tutte di apparecchi radiotelegrafici di marca inglese; i magazzini destinati a raccogliere il pesce contengono viveri per almeno un mese; e per giunta non si è trovata alcuna traccia di attracci per la pesca. Il comandante della frottilgia ordina allora di inviare i battelli sospetti al prossimo porto tedesco, dove si procederà ad una visita più accurata.

Nel pomeriggio tutte le mine sono state ritirate. Si può tornare indietro. Ma ecco che spuntano due apparecchi nemici; scorgono la frottilgia, cambiano rotta, iniziano una sarabanda infernale intorno agli otto dragamine, che sparano con tutte le loro armi, senza interruzione, contro l'cielo. I due aerei lanciano l'intero carico di bombe, nessuna delle quali atterra; il minimo danno. E finalmente abbandonano la zona, seguiti dalle ultime raffiche delle mitragliatrici e dagli ultimi colpi del cannone; da 37.

Prima di rientrare alla base, prevedibilmente ci saranno altri incontri del genere. Ma gli uomini a bordo dei dragamine cantano. È vita bella la vita quando si può vivere pericolosamente.

CESARE RIVELLI

La zona di operazione

Modificata alla precedente delimitazione

Roma, 9 agosto

La Gazzetta Ufficiale pubblica il bando del Duce, Comandante delle Truppe Operanti, col quale viene abrogato l'art. 1 del bando 24 luglio 1940-XVII, che dichiara quale parte del territorio metropolitano in stato di guerra è zona di operazione.

Il bando ha effetto, ai fini dell'applicazione della Legge penale militare, dal giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno e, a ogni altro fine, dal 21 luglio 1940-XVII.

L'art. 1 del bando 24 luglio 1940-XVII, che con il nuovo bando viene abrogato, diceva testualmente: «I seguenti territori metropolitani in stato di guerra sono zona di operazione: A) Il territorio compreso tra la linea confinaria e la linea determinata dai limiti orientali delle provincie di Aosta, Torino, Cuneo, Asti, Imperia e Savona; B) il territorio comprendente il versante tirreno, jonico e adriatico fino al limite settentrionale Giòia del Colle-Monopoli, limitatamente però a quelle località in cui sono effettivamente dislocati reparti per la difesa contraerea e per la difesa costiera e che saranno precisati dal Ministero della Guerra; C) il territorio della Sicilia, della Sardegna e delle Isole degli arcipelaghi.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

Armando Maza, direttore responsabile. Piero Pedrazza, redattore capo.

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno LVI, 75 Lire, 36 Trm. L. 20
PER L'ESTERO, Anno LVI, 160 Lire, 81 Trm. L. 22

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSEZIONI
Prezzi per ann. di affetto (grafica di una colonna)
1.9. Commerciali L. 6. Mortuari L. 5. Cronaca L. 10

L'inesorabile avanzata delle truppe italiane attraverso l'aspro terreno del Somaliland

Adueina sorpassata di slancio da un'altra colonna - Gli impianti di Berbera bombardati da aerei

I gravi effetti delle bombe italiane sulla corazzata "Resolution,"

Due mesi di guerra

Ce l'avevano detto in tutti i toni, i sedicenti amici anglo-sassoni, che nel nostro interesse non dovevamo entrare in guerra, perché ne saremmo usciti con le ossa rotte, se non addirittura amputati. I loro esperti avevano ad-

si; la Marina sventava, con l'aiuto di una piccola unità, l'azione nel Mar Rosso, l'Esercito muoveva all'attacco dell'intera fronte alpina, dal Monte Bianco al mare, e con una grandiosa battaglia di quattro giorni, dal 21 al 24, spezzava in più punti la prima linea nemica, e scendeva con inerte unità nelle valli del versante occidentale, minacciando da terzo il munitissimo sistema fortificato francese, che con ragione era considerato come insuperabile. La guerra con la Francia si chiudeva per noi in una luce di gloria.

Con l'Inghilterra le ostilità erano naturalmente cominciate dalle prime ore, con le nostre incursioni aeree sugli impianti militari di Malta e sui contrattacchi nell'Africa settentrionale ed orientale. Dopo il 24 giugno la lotta si intensificava. Sui fronti terrestri, della Cirenaica, del Sudan, del Chenia, le nostre unità, a cominciare dai primi di luglio, erano ovunque all'offensiva e il giorno 4 riconquistavano Cassala, terza città nostra per importanza, e il 15 occupavano il confine cirenaico, e il 15 occupavano nel Chenia il salente di Dolo. Le conquiste si moltiplicavano ed amplavano, con un seguito di azioni vittoriose, tanto nel Chenia quanto nel Sudan, ove i principali sbocchi nel territorio del predominio cadevano in nostro possesso, estendendosi negli ultimi giorni del bimestre alla Somalia britannica, ove con rapida avanzata le nostre truppe giungevano al mare. Con aperto simpatismo favore delle popolazioni indigene, il tricolore sostituiva il vessillo britannico in molte località spesse ben presidiate e fortificate.

La lotta contro l'Inghilterra si svolgeva però con intensità ancora maggiore nel campo aereo-marittimo. Una battaglia nel Mare Rosso, del 9 luglio, sta al centro di tale lotta. Numerose e importanti unità della flotta britannica erano costrette, da un nostro complesso navale, a rinunciare ai propri obiettivi. A mutar rapidamente la rotta e a ripiegare nel porto di Alessandria, da cui erano partite. Tempestate per più giorni dalla nostra Aviazione, durante lo spostamento verso le nostre coste o poi nella ritirata, la Squadra britannica subiva perdite e danni, mentre nello stesso tempo un'altra Squadra, il 24 giugno, a Gibilterra, era bombardata dai nostri aerei, e le azioni tra il 18 e il 19 luglio, primo confronto in grande stile tra la Marina e l'Aviazione italiana, e la Flotta britannica, da secoli abituata come è dominatrice del mare, hanno portato un nuovo colpo al declinante prestigio della Gran Bretagna. Ed hanno assunto un particolare valore di simbolo e di presagio. L'eco è stata vivissima in tutto il mondo. Tuttavia non vi è giorno che non abbia registrato una impresa delle nostre navi da guerra e dei nostri velivoli, animati tutti - i bombardieri come gli incrociatori, gli apparecchi da caccia come i sommergibili - da un meraviglioso spirito aggressivo, che ha raggiunto spesso i vertici del più puro eroismo, come ad esempio nell'epico episodio del Colosso.

I primi sessanta giorni della nostra guerra rappresentano una somma di battaglie, di conquiste, di vittorie, terrestri, navali ed aeree, la cui importanza è manifesta. L'Italia che doveva essere sbattuta, nel suo territorio, nell'Impero, ha marciato impavida gli avversari, ha sfrecciato i pattugliatori, ha sfrecciato i pattugliatori delle loro energie. Si tratta di verità incontestabile che nessun artificio polemico è riuscito a nascondere, e nessun capzioso argomento di crisi militari stranieri può infirmare. L'Inghilterra, rimasta sola nella guerra che ha deliberatamente provocata, dopo aver perduto per via tutti i satelliti che era riuscita ad agganciare al suo carro, è ora costretta alla difensiva. In ogni settore. Nel Mediterraneo, zona vitale della potenza imperiale inglese, essa è ridotta all'estremo lembo sud-orientale, al quadrilatero del Mar di Levante ed alle due regioni che in esso si affacciano, l'Egitto e la Palestina, due terre straniere ove l'arbitrario ed oppressivo predominio britannico diventa ogni giorno più intollerabile. In tale scacchiere, scarso di mezzi, di risorse, di industrie, con comunicazioni lunghe, difficili e pericolose - il corridoio del Mar Rosso e del Golfo di Aden, o le malagevoli strade verso l'Arabia e l'Iraq - l'Inghilterra deve tentare di salvare la zona del canale di

Suez, perno dell'intero suo sistema strategico, impiegando la Squadra navale già vulnerata, l'Aviazione paleosomone inferiore, e un variegato Esercito di una mezza dozzina di razze almeno. Lo stanno di fronte le Forze Armate Italiane, con le ditature offensive, specie aeree, si preparano ad una offensiva, che avrà risultati decisivi. Situazione, per la Gran Bretagna, senza speranza, quanto quella dell'isola, stretta dalle Forze del Terzo Reich, pronte all'ultimo attacco. Anche nel Mediterraneo il destino dell'Inghilterra è segnato: l'estromissione dal Mare Rosso non può essere dubbia. Sotto l'impeto delle nostre armi la nostra nemica dovrà abbandonare quelle posizioni che aveva occupato e tenuto con i soprati e gli intrighi. L'abbandono potrà prendere aspetto di catastrofica fuga.

CAMILLO CALEFFI

Il Bollettino N. 62

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica, in data 10 agosto, il seguente Bollettino n. 62:

Risulta da fonte certa che nell'attacco aereo effettuato da nostre unità da bombardamento il giorno 1 agosto, la nave da battaglia "Resolution" ha riportato gravi avarie, specialmente alla torre di poppa. E' stato inoltre seriamente danneggiato un cacciatorpediniere.

Nell'Africa Settentrionale sono stati efficacemente bombardati da nostre formazioni aeree: lo scalo ferroviario di Marsa Matruh, con-

centramenti di mezzi meccanizzati e posizioni nemiche a Sidi Barrani.

Nell'Africa Orientale le nostre truppe, con rapida marcia, hanno occupato ed oltrepassato Adueina, nella Somalia Britannica. La nostra Aviazione ha effettuato una incursione sul porto e sull'aeroporto di Berbera, colpendo una nave ed incendiando due velivoli nemici tipo "Gloster" a terra. Automezzi nemici sono stati spezzati a Buna.

Inefficaci incursioni aeree sono state effettuate dal nemico su Harar, Massaua e Gura.

Grandine di bombe da Gibilterra a Berbera

Le implacabili azioni dell'Ala Fascista tolgono il respiro agli inglesi

(Nostro servizio particolare)

I colossi britannici del mare denunciano sempre più gravi danni in grande stile, tra la Marina e l'Aviazione italiana. Il caso della Resolution, che è stata bombardata il 1 agosto, appare grave: colpita ripetutamente, la nave inglese ha riportato notevoli danni, specialmente alla torre di poppa; dovrà restare lungo tempo in un bacino di carenaggio. Ma (insomma) il 15 occupavano nel Chenia il salente di Dolo. Le conquiste si moltiplicavano ed amplavano, con un seguito di azioni vittoriose, tanto nel Chenia quanto nel Sudan, ove i principali sbocchi nel territorio del predominio cadevano in nostro possesso, estendendosi negli ultimi giorni del bimestre alla Somalia britannica, ove con rapida avanzata le nostre truppe giungevano al mare.

sulla carta compie opera tra di epico e di storico a vasto respiro. Nei cieli infocati della Somalia i piloti agiscono in collegamento con le truppe operanti decisamente all'avanzata. L'esperienza pura delle nostre bombe l'ha fatta anche Berbera, che ha avuto danneggiato seriamente il porto e lo scalo aereo. Una nave è stata nettamente centrata mentre due velivoli "Gloster Gladiator" a terra sono stati incendiati come falene alla lampada casalinga.

Questo ultimo episodio spetta ad una nostra formazione da caccia catalana e basissima quota sul campo d'azione mitragliando a distesa tutto intorno. Durante il bello episodio - un nostro apparecchio - è stato improvvisamente attaccato da un "Gloster" e il combattimento si è risolto favorevolmente per il pilota italiano, che nonostante la raffica iniziale dell'avversario è riuscito a rientrare regolarmente nella sua formazione ed infine alla base.

I complessi bellissimi della Somalia inglese sono stati bombardati dai nostri aerei: ormai la sentina mortale dei grossi e medi calibri risulta il fatto saliente, in questa stagione, per quelle torride terre. Sempre nelle stesse coordinate sono stati eseguiti voli a fine di osservazione e di collegamento. Sul Mar Rosso, continuano, in un raggio che si allarga sempre più, le ricogni-

zioni altissime con adeguate azioni offensive; così pure è avvenuto sull'Arcipelago vicino.

Se a Berbera è grandinata, qualche annuncio di tempesta è irrobato a Buna, nel Chenia, dove un brulicchio d'apparecchi nemici è stato validamente e compiutamente spezzato.

Sul Mediterraneo Orientale il 9 agosto si sono svolti importanti voli esplorativi verso zone sempre più avanzate. Oramai insistenti lunghezze vengono superate con un solo colpo d'ala. Rimanerà nelle marcate la documentazione di certe manovre aeree a pieno carico, s'intende verso mete che possono essere attigue all'infinito: orolice marittima, dove i bombardieri al traguardo accendono roghi, roghi da quelle alture sino ai serbatoi di petrolio, agli oleodotti e nei riserbatoi i trionfatori piloti iniano la lunga marcia di ritorno.

Rimarrebbe la contropartita che si vorrebbe fedelmente registrare, secondo gli uni leati delle lotte da mille a mille anni a questa parte. Ma dopo gli scorni dei due caroselli aerei, perduti senza appello dai "Gloster" britannici nel cielo cirenaico, scorni che precluderanno ad altri definitivi, le reazioni nemiche hanno sempre l'eguale delle discordanti e confuse registrate nelle inefficaci incursioni su Massaua e Harar.

ERNESTO CABALLO



Mitraglia contraerea in azione su un caccia contro apparecchi nemici attaccanti

La drammatica avventura di un sergente pilota

Costretto a lanciarsi in mare col paracadute lotta con le onde per diciotto ore finché è tratto in salvo

X... 10 agosto

Un valoroso sergente pilota è alla vigilia di lasciare l'ospedale dove si trova ricoverato da qualche tempo e di rientrare in famiglia a godersi una breve licenza. Questo pilota è stato protagonista di una drammatica avventura.

Egli faceva parte di un reparto da caccia che doveva effettuare una incursione sugli impianti di uno degli aeroporti di Malta. Essendo la missione sulla via del ritorno, dovette iniziare la formazione, per rendersi conto di che cosa accadeva a bordo. Gli parve infatti, di sentire un odore di gomma bruciata e temendo qualcosa di grave non aveva voluto creare imbarazzi al proprio reparto nell'eventualità di un attacco da parte della caccia nemica. Ma i compagni di squadriglia che non avevano potuto capire il perché che cosa accadeva a bordo del velivolo che aveva lasciato la formazione, lo raggiunsero subito.

Il sergente pilota si trovava in grosse difficoltà: un colpo della reazione nemica aveva forato i tubi della lubrificazione e un caldo orribile si sprigionava intorno a lui. Senza altro egli decise di ritornare e dirigeva il velivolo verso la costa più vicina. I compagni che ormai avevano capito che il velivolo non era in condizioni di continuare il volo, l'avevano abbandonato e si dirigevano verso l'isola di Malta per portare a termine la loro missione. D'improvviso, e quando si trovava in prossimità della costa, il pilota comprese che non poteva insistere nel suo tentativo di portare in salvo il velivolo in quanto da un momento all'altro un incendio si poteva sviluppare a bordo. Decise, allora, di abbandonare il velivolo e lanciarsi in proprio paracadute e accampato verso terra da un leggero vento. Purtroppo la distanza della costa era ancora sensibile e, poco dopo, il pilota precipitò in mare.

Il salvataggio resisteva sempre: e questo fatto lo incoraggiava nella sua speranza. Caduta la notte egli dovette lottare contro il freddo. Ogni qualvolta si sentiva asserrito dal freddo riprendeva a nuotare. Riusciva in tal modo a scaldarsi. Poi si arrese per non perdere le forze. Più e più volte durante la notte egli dovette emere il braccio e tentare di afferrare un sasso o un pezzo di legno. E venne il mattino, uno, due, tre velivoli di soccorso lo cercarono per lunghe ore ma nessuno si accorse di lui. Il valoroso pilota cercava di farsi scorgere agitando ora un braccio ora l'altro. Era riuscito ad avvertire un fruscio bianco e sentiva che gli addosso gli poltessero scorpioni. Niente. Nessuno lo raggiungeva.

Egli era convinto che ad un certo momento lo avrebbero visto e sarebbero venuti in mare per farlo in salvo. Questo pensiero moltiplicava le sue forze. Le ore passavano lunghe faticose perché il sole era già alto. Il naufrago continuava a nuotare dirigendosi verso la riva ma ogni volta si sentiva a trovarsi nella corrente avversa che lo trasportava lontano. Cominciava a sentirsi mancare le forze. Con due dita in bocca emise un fischio lungo e acutissimo. Era riuscito a farsi sentire, a farsi vedere. I pescatori, che appunto andavano in cerca di lui, si avvicinarono a tutta forza e lo presero a bordo. Era salvo. Ed era rimasto in acqua circa 18 ore.

Più tardi all'ospedale, a qualcuno che gli osservava che era stato un "lione" a resistere in acqua, il pilota non parlava. « Certo che è raro fare un bagno così lungo », (Stefani).



Crollo in un nido

Sotto la grondaia, presso la finestra della camera dove lavoro, c'è un nido di rondini che, ad alzare il braccio, si tocca.

Da quando le rondini lo costruiscono in primavera sino ad oggi, ogni giorno lo guardo. Anche senza volere, tutte le volte che mi tolgo dal tavolo e dal chiuso per affacciarmi alla finestra, respirare, dopo il giro d'orizzonte — che è poi un giro d'occhi sulla casa dove sono grossi pagliai, sopra e dietro i quali, sgorandoli, corre la linea curva della collina ove, netto, si abbaia, contro il cielo, un campanello di vetro — m'avviene di fermare lo sguardo sotto la grondaia. Sempre, con gli occhi a scovare le rondini, so un po' che ho visto come le rondini si incontrano: ho visto come fanno a nidificare, dopo che si sono accordate in due. Il nido lo costruiscono in parecchi, ma è sembrato di vedere, ma poi restano in due. E per parecchie settimane, sino oltre la metà giugno, se la godono a volare un volo e un ritorno al nido, nelle ore mattutine. Sesta, forse amara, e sono nelle ore calde. La sera, adunata di tutte quante, abitatrici dei nidi della paruchia, e girotondo intorno al campanello. Acrobaticamente si affacciano, inseguenti e capriole tra gli stitici rosei dei vapori vespertini. Al sopraggiungere del primo pipistrello, che s'infruisce, sgraziato e tetro, nella loro gentile riunione scompigliandola, la festa nel cielo finisce. Brillano le prime stelle, e ogni grondaia è al completo dei suoi inquilini. Che sono due per ogni nido. E non c'è verso che staghino casa.

Le mie due stanno ancora su un poco nell'ora fresca della sera. Si fanno vedere, sporgendo col petto bianco fuori dell'orlo. Muovono la piccola testa a scatti e, se debbo dirlo, proprio mi guardano. Mi vedono. Mi considerano. Sembra si dicano qualcosa cosa, becco con becco, poi tornano a riguardarsi. Stanno un po' insieme, così, sino che viene la notte. Ma ne accorgo che è buio quando non le vedo più. L'aja è tutta tenebra. Chiudo le imposte. Accendo il lume, e mi trovo qui con la penna sul foglio bianco. Le penso vicine a me, di là del muro, sotto il tetto, nel morbido e caldo buio del nido. Che faranno?

Dopo giugno escono raramente insieme. Una rimane quasi sempre nel nido. L'altra — l'altro: il rondinotto — va e viene. E' il tempo della covata. E' stagione delle uova: le piccole uova delle rondini, che una volta ho visto nelle mani di un bambino carognuto, stiatore di nidi, e che ho sempre negli occhi; le immagino, le vedo adagiate tra le pagliuzze del nido, vicino, quattro cinque, chiare, con i piccolissimi interstizi triangolari scuri tra loro e loro; e, dovessi soltanto pensare alla curiosità di andarle a vedere, l'idea mi dà pena come fossi io a gustare il nido.

Non è più il tempo dello affacciare pazzarello per il cielo. L'amore ha lasciato, come sempre, come in tutti, il segno: uova, doveri. Ma ho in mente che le rondini, più felici di noi, non si preoccupano troppo delle conseguenze dell'amore. Quest'altro non tornano, e ci rifanno io non so se sarà la stessa coppia d'addesso a ritrarci. Non sono andato a controllare. E' un po' tardi. Non so cioè se le due rondini che hanno avuto famiglia sotto la mia grondaia, riavranno famiglia nella prossima estate, o se l'uno si unirà con l'altra, e l'altra con altro; oppure se, i loro amori essendo della durata di una stagione e non ripetendosi, — una sola stagione, un solo amore: così dovrebbe essere — vanno in pensione e lasciano il campo ai figli rondinini. In tutti i casi mi sembra che le faccende amorose delle rondini si svolgano meglio che tra noi cristiani. Poi è da dire che lassù, dove volano, non ci sono case e strade dove il prossimo ti segna col dito; e nei nidi non ci sono finestre per spiare. Ogni due rondini se la fanno per proprio conto, ignorando le altre, e i commediografi del solito triangolo amoroso con esse avrebbero poco da fare. Quando si trovano tutti insieme intorno al campanello, non è per fare chiacchiere, come facciamo noi qui quaggiù a terra, ma è per cantare la lode al Creatore. Amore è canto, per loro. Per noi amore è pagamento del fisco. Ingiustizia. Poveri, tra creature e creature, non ci dovrebbe essere così grossa differenza, se è vero che tutti siamo opera delle mani del Signore.

Me ne accorsi che erano nati i piccoli, un mattino, nel solito indugiare alla finestra. Udit il gran trambusto presso il nido. Gran trambusto nella proporzione di un nido. Si vedeva uno sventagliar di ali e uno svenar di zampe tra cornice e doccia. Arrivò e partenze in volata. Poi, sembrata un po' di calma, l'andare e il tornare dei genitori col cibo in bocca: sotto il tetto incominciava la vita di una nuova famiglia.

In quel mattino di metà agosto ero sceso sull'aja. Saranno state le otto. Sole e cicale non erano ancora in coincidenza col gran caldo e il gran canto. Prima delle otto, e per un paio d'ore, ci sono accordi qua e là per gli alberi e il sole investe ancora qualche cosa di striscio. Ma dopo, sulle dieci, è l'immenso corale per le danze di tutti i mascerani del mondo bocheggiante nell'aria rarefatta che ristagna, e dura oltre mezzogiorno.

Cercavo non so che presso l'abbecedario. Ad un tratto sentii qualche cosa cadermi vicino ai piedi: qualche cosa era caduta dall'alto sui mattoni della grondaia, la quale, cadendo non aveva rimbalzato, ma il era rimasta, molliccia, spacciata. Non capii subito. Dovetti guardare bene. E, anche dopo guardato, più che riconoscere il piccolo corpiccino massacrato, la certezza di che si trattava la ebbi alzando gli occhi. La povera cosa, caduta era, a piombo, proprio sotto il nido. Appena ebbi la sensazione precisa di ciò che era accaduto, non ho avuto più il coraggio di guardare. Chiamai il contadino che vegnava nell'orto. Lo chiamai quasi sempre, lui lo sa, per cose di qualche conto, quando lo chiamavo, e vista la cosa, scosse la testa. Che doveva farci lui? Perché avevo interrotto il suo lavoro? Ma il rondinotto si muoveva, e io non potevo assistere a quella agonia che non aveva mai. Stavo male, come se mi fossi sentito lo a morire, e per accelerare quella fine, lo qui levavo non ero buono di farlo. Dissi: «Prendetelo. Fate pezzi. Schiacciatelo la testa, che non soffra più. Buttatele via». Ordini faciosi per me, quasi orcoli: ma per il contadino naturalissimi. E mi venne alla mente il ricordo di tre compagni

di guerra colpiti in pieno da una granata sui sassi del Corso. Erano stati schiacciati, maciullati, contro le pareti e il fondo di un camminamento. Un carnaio. Il mucchio si muoveva, ansimava. Si capiva che, sotto, uno dei tre non era morto bene. Si sentì per poco ancora un fioco gorgoglio accompagnato il su e giù di quella poltiglia sanguinolenta. C'era niente da fare. Non si poteva più mettere le mani. Ci abbandonammo sopra un telaio di legno, e raccontarlo si fa presto. Ma è un ricordo atroce.

Uomini, rondinotti. Creature. Povero mucchietto gelatinoso incolato sui mattoni della grondaia, non aveva ancora le penne. Era una cosa giallastra con lieve poltiglia azzurra nella poca carne; un misero corpiccino ignudo. La testolina, tutta becco, attaccata al sottile collo come un filo, era inclinata sul moncone dell'ala. Dava piccoli sussulti intermitteni in sincronia forse col piccolo cuore che batteva ancora. Le zampele rattrappite non si muovevano più. C'era niente da fare. Il contadino, con negligenza, raccattò l'uccellino. Io fingeva nulla. Guardavo il sole che per troppa luce m'inumidiva gli occhi. Io domandavo al contadino come crescevano le zucche nell'orto. Ma vidi, vidi come gli strizzò la testa, come il rondinotto era veramente morto. Alfine sentii entrare in me come un senso di sollievo liberatore. Lo buttò in mezzo all'aja, mentre chiamava il gatto, che venne correndo, e con un morso se lo fece fuori. Involgarito, ma non essendoci più niente da piucicare, il gatto si buttò a tradimento contro un pollastrello che gli rizzolava presso la coda; quello, svelto, sprillando, svolazzò via.

Guardai il nido. Era avvenuto uno sbroccamento un crollo. Ne era caduto un pezzo, sulla sinistra. Si vedevano i rondinotti superstiti in bilico. Sono costruzioni — nidi — dove gli sta sicuro è sempre il covando, quegli che sta ben nascosto in mezzo alla nidata. Il volpone di tutte le covate — umano e animale — il cosiddetto cocco della mamma.

E' il sole d'agosto che segretola i nidi. Stagione di disastri; un terremoto per le case delle rondini sotto la grondaia. Sono le piogge d'aprile, stagione di frane, che fanno crollare le case dell'uomo sulla collina. Se ne ebbero anche qui in primavera di case travolte. Tornò la rondine al nido. Fretolosamente, dava la imbeccata ai piccoli e sfrecciava via senza accorgersi che ne mancava uno. O magari se ne sarà accorta, ma deve essere nell'ordine e nelle leggi delle rondini considerare i guai come niente fosse.

Ma sul nido in parte distrutto, che la rondine più tardi ricostruirà, ho pur visto splendere il sole. Io stesso sole che in primavera illuminava i rottami della casa dell'uomo già intento a ridificarla.

LUIGI PASQUINI

La bimba sperduta

Quel che è capitato a quella piccola bimba di Ascoli è un fatto quasi normale, una cosa che, se anche non accade a tutti i bambini, non ha tuttavia nulla di singolare. La piccola va a fare una passeggiata con il padre su per il Monte Subasio; a un certo punto il padre sale sulla scarpata, sovrastando una parte della strada, per cogliere l'aria aromatica, e la bambina s'inoltra per un altro sentiero. In un attimo ella s'incanta agli sguardi di una piccola bimba che ha come uno strano presentimento (oh, presagio così materno). Uscita di casa, s'inoltra anche lei nel bosco. Ed ecco poco tempo dopo le si incontra un uomo che rapta sulle spalle la piccola per metterla in terra, anzi tranquilla e sorridente.

Si è caso, voi direte, ha qualcosa di miracoloso; e noi ammettiamo come tutta la gente della cittadina vada in sì appassionata alla sorte di questa piccola creatura, sola e in terra, che si è formato un vero e proprio culto. Anche un adulto, via, non si sarebbe trovato forse a suo agio, lontano dal consorzio umano, sperduto in un bosco. Un adulto si sarebbe certamente disposto a ricevere, per qualche motivo d'altro, un simile atto improvviso, o almeno si sarebbe affidato alle proprie forze: qualcosa la natura offre pure, sempre, alla meno peggio, di che aiutarci di che dissolarsi. Ma la nostra bimba ha accettato la sua condizione con perfetta serenità, non solo, ma dremmo con un gusto fantasioso che gli adulti non conoscono di certo.

Che cosa ha narrato la bimba della sua avventura meravigliosa? Forse un racconto come quello di Biancaneve, perduta nella foresta? Qualcosa di simile? Essa ha narrato di essersi trovata sempre più nel folto del bosco, e venuta la notte, pur digna, pur assetata, pur stanca e alterata, ha dormito tranquillamente a riparo d'un cespuglio; la mattina ha ripreso le sue vane speranze: «Per quel re, quel re senza fine, scavalca i monti, saltano i cespugli, graffiandosi sui rami delle siepi, sempre più inoltrandosi nel folto della macchia, e credendo così vane le ricerche dei soccorritori. Non solo, ma ha soggiunto con candida bionta fide, che allorché una volta a pochi passi da lei, nascosta dietro un cespuglio, la preda di richiamo dei soccorritori a le loro voci, sempre più si nascondeva, per il timore di essere scoperta e di venire rimpresata. A due passi da lei stavano nella notte gli uomini con forze a vento impetenti forse di paura, e così il guardare con i suoi occhietti furbi, con il fiato sospeso per non essere scoperta, e si inoltra sempre più nella macchia.

Ingenue cuore di bimba! Eppure è anche qui una giusta verità umana. La bimba inconsciamente ha troncato da quel punto ogni rapporto con gli uomini, e è entrata in un regno più misterioso e incantevole, quello della natura: vi si è quasi adattata dopo il primo terrore, e superato quello, l'ansiosità della solitudine, la fame e la sete, i pericoli stessi non sono per lei più nulla a confronto della vita di essere spritata e rimpresata dai genitori. Essa ignora, invece, che questi l'avrebbero abbracciata piangendo di gioia, nulla sa del loro dolore, ma s'innervita e tutta chiusa nel suo piccolo dolore di bimba, un dolore grande del mondo, quello di maritarlo il rimprovero materno, essa è indotta a chiedere una sprina di complicità alla natura stessa, e il bosco diventa quasi il suo amico e protettore...»

F. A.

ATTRAVERSO I BASSOPIANI DELL'IMPERO SOSTA A KURMUK

Con il controllo del fiume Baro, gli inglesi avevano in mano la chiave delle uniche due vie di comunicazione fluviali al punto estremo navigabile del Nilo Azzurro: ora questa importante posizione la dominiamo noi

Frontiera del Sudan, agosto

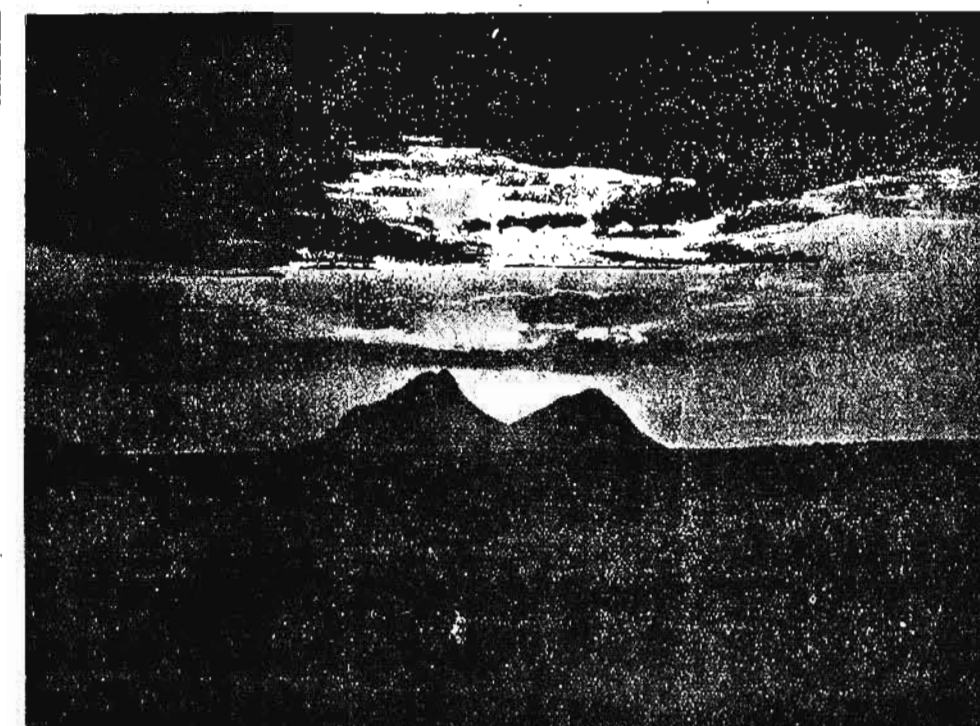
Siamo nel paese dei Beni Sciangu, terra delle leggende, che mai gli inglesi del Sudan, nonostante i ripetuti e non sempre onesti tentativi, sono riusciti ad occupare. La regione non è soltanto importante per le sue ricchezze minerarie, ma acquista anche grandissimo valore per il fatto di dominare il corso del Nilo Azzurro, che, alla altezza del 10° parallelo, volge a settentrione circoscrivendo il territorio.

Questa zona è l'unica che fosse riuscita a conservare una certa indipendenza durante il governo del Negus. Se il regime negusita avesse potuto estendere la propria autorità più inconfessata sui Beni Sciangu, assai probabilmente in Etiopia, al tempo della conquista italiana, la linea di confine con il Sudan avrebbe seguito l'asse del 35° meridiano; infatti è sempre stata quanto mai forte la pressione di certe tribù sabbiate dagli egizii contro la frontiera dell'impero etiopico e del territorio sudanese.

Nel settore in questione gli inglesi hanno sempre avuto dei rilevanti interessi. E non potendo imporsi con la forza, hanno giocato di pazienza e di astuzia; riuscendo, così, ad instaurarvi pian piano in territorio etiopico, a nord di Kurmuk, per una cinquantina di chilometri; e questo nonostante la decisa ostilità di Seck Hogeli, l'ultra-centenario Sultano morto da poco.

Le mire britanniche

Notevolissima è l'importanza del bacino inferiore del Nilo Azzurro, quello cioè, che estendendosi fino alla linea di confine con il Sudan, è rappresentato dai corsi del Didesa (ricco di acque in ogni stagione), del Duro, del Belas e del Kor Tumat. Inoltre, a nord del Didesa si estende l'ampia regione delle subbie aride, che è anche ricca di terre ottime per la coltivazione del cotone e delle piante caucciifere. Ed è in questa zona, poi, che in base a lunghi studi compiuti da italiani, tedeschi ed americani si rivela la possibilità (e neppure troppo complessa e costosa) la costruzione, mediante sbarramento, di un grande porto fluviale, al quale porto sarebbero collegabili le strade provenienti dal retrostante territorio; questa grande opera porterebbe anche in un periodo di migra, alla navigazione della parte inferiore del Nilo Azzurro a cominciare dalla confluenza col Belas, non solo, ma anche all'utilizzazione di acque



Tramonto sul confine sudanese

odor di qualcosa che macera lentamente nella guazza. Pieve, Pieve dove per gran parte dell'anno il sole più torrido scardaglia ardenti, incessanti, infernali scabbolati su tutto un mondo inerte e pietrificato che crolla, s'accascia e resta schiacciato come da una macina.

Pieve, accovallandosi in un andirivieni disordinato, nubi nere e sempre più fitte si stringono su di noi. E l'acqua, con un opprimente senso d'eternità, si abbatte a dritto percolando ogni cosa con liquidi, pesanti colonne. Sciamia e kamis juggono in burrasca.

Ei dei pentiti tetti del tucci lasciano scivolare rotonde osate lino in un tempo in un attimo si frantumano. La terra sempre più si fa languosa e il fango a sua volta diventa pozza, pozza piccola, pozza grande, pozza enorme. Ascarri corrono, ascarri chissano, ascarri gridano, ascarri cantano, ascarri tranquillamente parlano facciano mangiano ascoltano aspettano, sotto i cornicioni fragili e incurvati del tucci, sotto i tetti sonori delle tende, lungo i muri di fango scarpato dalle onse buse. C'è odor di terra, di muschio, di jumei, aria di noia, di attesa, di sonno.

Andiamo qua e là; sotto la pioggia, lungo strade di terra battuta ove i passi affondano in una viscosa colata che ribolle sotto i piedi. Niente, qui, richiama l'esistenza è l'opera dello spirito; i termini sono più compiaciuti del tucci; e più ingegnosi dei tucci sono anche i nati pavisti degli uccelli tessitori. Per trovare in questa località un barume d'intelligenza, bisogna posare gli occhi su certe fumose testole di atampro etiopico, dove un tronco d'albero scapozzato e tagliato alla ceppaia, e poi capovolto a sostenere con la parte più grossa e avanzata il trave sovrapposto, presenta il begliaggio incunabolo della colonna dorica.

Ma l'intelligenza — messa però quasi soltanto a servizio della vita contadina della vita da ladre a sdraio sotto gli ombrelloni — eccola nelle poche ma ben costruite costruzioni del rione europeo. Come altrove, anche qui gli inglesi nulla hanno tralasciato per non molto prepararsi alla guerra e per non lasciarsi curarsi di una vita pacificamente affacciata in un dolce, eterno far niente. Sostentate da tronchi di legno, varie verande danno ombra all'intorno ai caseggiati che prendono aria da grandi finestre senza vetri. Dai tappeti piattiformi di cimento al mezzo matro, sino alla sera, gli antichi abitanti sudanesi usavano cenare. E l'inconfondibile impronta inglese che abbiamo veduta dovunque, che abbiamo vista giorni fa a Cassala, che fideltà ricordiamo ora, su più modesta scala, qui a Kurmuk; bianche villette, giardini con tantissimi fiori, alberi frondosi, là, come domo palatino, serviti in abbondanza. Ma, cento metri più in là, indigeni che soffrono e spesso vivono nella più nera indigenza a causa degli esati belli che impongono loro i biondi signori dagli occhi dolci e dal sorriso gentile...

Ascarri, combattenti superbi

Sullo sfondo del cielo bigio, il tricolore, appesantito dall'acqua, sta immobile e accuriosato sul tetto centrale dell'ex-residenza inglese; avvolti nelle mantelline, due ascarri di guardia davanti all'ingresso sono fermi come una coppia di trampolieri infradollati e malinconici.

Pieve. E' il vento galoppa come una mandria di gheidi all'abbatterla. Fuori dal villaggio, ai margini del deserto, la steppa, nella luce caliginosa, ha un che di tragico. I tucci, dal tetto di paglia grigia come il pelame di un vecchio asino, sembrano enormi ombrelloni piantati nel fango.

In crocchio, alcuni ascarri parlano di guerra. Valorosi e modesti soldati di cui mai si esalteranno, a sufficienza l'immensa devozione, il grandissimo orgoglio, la sicura tentata Pariano di guerra; come bimbi, Vecchi e giovani ascarri, vecchi e giovani d'ubai. I veterani d'altre guerre sono partiti alla volta di questa con la lingua di ritrovare qualcosa della loro giovinezza e col proposito di non essere, ora, indegni di quelle; e i giovani che non avevano ancora combattuto si son gettati nella mischia come ad un necessario collaudo dello spirito e del corpo. Parlano, Parlano di guerra. Parlano di guerra mentre nella caligine dell'aria grossa e calda rigata dalla pioggia

l'appiattisce avanti ai loro sguardi la distesa infinita del Sudan.

Dentro la nostra tenda, la carezza dell'acqua sgorga a goccia a goccia come da una ferita, e Vedete — mi dice un ufficiale — quaggiù la vita è semplice. Si hanno sempre presenti i compiti, precisi e singolarmente assegnati, che essa impone. Non sono ampie dimENTICAZIONI; e si è sempre consapevoli di servire a qualcosa di superiore. E' per questo che la colonia è un tonico dello spirito, non solo, ma anche una generatrice di energia personale e nazionale. Io penso che, anche ove fosse economicamente passiva, la colonia sarebbe necessaria ugualmente. Le stesse nostalgie, se a prima vista paiono insopportabili, temprano il carattere.

Così, in queste estensioni di terre rese all'esistenza umana, in mezzo alle quali tuttavia s'incontrano luoghi di un'initiale felicità naturale, certi uomini ritrovano, oltre quello del combattimento, il piacere dei vasti domini da scoprire e da governare, l'istinto romanissimo del fondare e del costruire.

L'Africa, sempre l'Africa

La pioggia è cessata. E la sera è caduta di colpo dal cielo, fra una grandine di rossi frammenti di sole.

Comincia, fra le capanne, un ruttio di tamburi; con santon, negre, bestemmie, ragazze da vendere. Si cicacciano, si bambocciano, così, per una allegria irreflessa e fisiologica; mentre il ruttio cadenzato continua, introducendo pian piano gli ascoltatori, attraverso una danza stupefatta, stridente, epiletica, nella regione dell'ebbrezza e dell'estasi. E' lo stesso ritmo, sempre, sempre eguale, sempre cupo, sempre identico in tutta l'Africa. Terribilmente monotono, terribilmente ripetuto. E' il sangue, il segreto, la religione, l'udice morale, il senso, il perché di tutto il Continente nero; e il suono con cui si nasce, si fatica, si danza, si fa in guerra, si fa all'amore, si muore. Ecco, tra poco anche qui gli indigeni giungeranno allo stato di esaltazione e di follia, in una folla d'incantamento, in un'allucinazione che percorrerà con un tremulo tutti i loro corpi. E' prossimo, nella crescente esaltazione, il momento in cui religione,



Un nostro duat

IN EGITTO ALLA VIGILIA DELLA GUERRA

Seta robusta per... paracadute

(Dal nostro inviato)

Atene, agosto

A un tiro di freccia dai quartieri dei grandi empori e delle banche ricolme d'oro inglese (l'unità di misura è tolta all'arco che decora l'insigna guerriera di Ramses) si stende, nella vecchia Centro dei mercanti musulmani, copri ed ebrei, il paradiso degli orafi, degli argentieri, dei fruttellieri, dei rivenditori da molte e da poche piastre; è la fiera del Muski, che da secoli accampa le sue meraviglie e i suoi colori violenti, attorno alla moschea del Sultan Hassan. Ecco il volto individuale di un'antica città africana nella Cairo d'oggi; in margine al regno dei profumieri, per milioni e dei negozi di gioielleria inaccessibile ai portafogli di vellone, prepara un mondo di mercanzie minute e scintillanti, il mondo da cui sorse la città nuova, quando l'innocenza della libera egiziana fu violata dalla sterfina prepotente e maligna. Il mercato del Muski, invaso allora dai giudei che ovunque dilagavano nelle più ricche arterie della metropoli, nacque tra le pieghe di un immenso tessuto di raze, di costumi e di strade, col suo volto di ghetto avvezzo a nascondere nell'ombra e nel sudiciume le portentose doti scaltamente accumulate.

Sul limitare del mercato, nei giorni della festa annuale, odori rivoltanti di conceria, d'acque luride e di caustici sudori africani, contrastano col verde compagna delle banderuole tese a sventolare nelle brevi strisce di azzurro gran pavese di tutto il quartiere. Presso l'incudine di un arabo argentiere, che tempesta di martellate una piastra fiorita di rosoni lucenti, una narretotola dal viso giallastro sfoga sull'uomo taciturno non sappiamo quali torbidi furori. La rabbia della nana, che per giunta è orba d'un occhio, ha momenti di violenza travolgente, sinistra. Ci par quasi che dalle sue parole, scattanti dal magrissimo petto come dardi infuocati, possa dipendere da un istante all'altro la rovina, si disastro, la perdizione dell'intera città. Ma l'arabesco che li accompagna — e che è guida sicura al nostro giro nel dedalo del Muski — è pronto a spiegarci che le furie della donna (presumibilmente consorte del pittore) non hanno nulla di funesto, giacché vartono su comunicazioni di puro carattere familiare. Bisogna farsi un cuore di pietra, per resistere alle infinite supplicazioni dei mercanti che offrono, con l'aria di regalarti, i tesori piccoli e grandi di questo smisurato bazar. E il preavviso ci aiuta a salvare una parte delle nostre riserve cartacee dalle schiere agguerrite dei quantitativi. Passiamo, impavidi e silenziosi, fra due serate scorte di sudanesi dai capelli crespi, di egiziani adusi in giacca e fex, di assuesiti guidei dal naso a becco, di arabi con vistosi turbanti bianchi; e tutti si danno un gran da fare a sembrar di sorpresi il nostro cammino, ci vengono addosso coi penni sudici e con le mani, tirano le falde dei nostri vestiti, indicandoci da una parte o dall'altra in un balenare d'occhi e di denti che passano larghissimi porcellini, la fiera delle mercanzie venute al Muski da ogni parte dell'Egitto: la più grande e più estrosa fiera del mondo. Ci siamo appena sottratti alla lunga delle stoffe laminare d'oro e d'argento, che ci assaltano dal lato opposto gioiellieri fancheggiati da vetrine luminose, dove caspi di gemme vere ammiccano, senza adescare tuttavia le nostre residue vanità. Un negro monumentale, in agguato sulla soglia di una friggitoria, donde esalano gravi fumate d'olio da mozzare il fiato, ci allunga fin sotto il naso una fruttellaccia di perfetto colore; ecco un mercantuzzo in occhiali e «galabieh» a righe rosse, ostentare bracciale di similoro da venti piastre l'uno; poi in là, un vecchietto striminzito offre vasi del Cinquecento e due gemelli parigini non denari, ci scongiurano a visitare il loro negozio di tappeti, esibendo illustri credenziali che recano le firme — ahimè! — di «lord» inglesi fuori corso. Nondimeno con tanta inglesi stampata che ci tocca fustare in giro, la lingua che più spesso incontriamo nel labirinto del Muski è italiana: ed è parlata alla brava da tutti, compresi i negri che sgronno tumide bocche a fungo, per dire e buon giorno. Nella cupa bottega di un egiziano autentico, dove un tesoro d'ingegno onerefero, di avori bulinati, di drappi tessuti a mano con fili d'oro e di seta, il titolare esalta in purissimo italiano il nostro Paese e ci mesce due bimonate in gelo. Fatte — come egli ci vuole assicurare, spalancando gli occhi nel sorriso — con agrumi della Sicilia.

UMBERTO REVERBERI RIVA

Nobili parole di Verliaci agli insegnanti albanesi

Tirana, 10 agosto

Il Presidente del Consiglio albanese Verliaci, accompagnato dai membri del Governo e da altre Autorità, ha visitato sulla spiaggia di Durazzo, la tendopoli ove si sta svolgendo il primo corso informativo per gli insegnanti albanesi.

Ricevuto dal Comandante del campo, l'ispettore Farini, e dai Generali italiani ed albanesi del Partito Fascista, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto lungamente tra gli insegnanti. Dopo avere espresso il suo cordiale saluto di Presidente del Consiglio e di patriota, Verliaci ha detto che tutti i patrioti albanesi avevano sempre sognato un'Albania bene organizzata. Questa aspirazione è oggi pienamente realizzata.

Soltanto con la fausta unione alla grande Italia, lo spirito nuovo è venuto ad infiammare i cuori albanesi ed una maggiore serietà si è instaurata in tutti i settori della vita nazionale. Elogiato il superbo spettacolo offerto Verliaci ha affermato che durante la sua vita della tendopoli gli insegnanti hanno avuto modo di comprendere quale sia la disciplina fascista alla quale tutta l'Albania deve uniformarsi.

Ritornando alle vostre scuole, ha concluso Verliaci, direte agli alunni quale sia la nuova parola e farete tutto quanto sta in voi perché la gioventù albanese cresca con amore alla Patria, con devozione all'Impero, con riconoscenza all'Augusto Sovrano e con l'ardore più profondo per il grande condottiero, il momento in cui religione,

Non troviamo miglior vanto di questo, per un sopralluogo d'affezione nel vecchio cortile che l'antico ci ha insegnato e che custodisce fra cadenti, maltese coperte di fabbriche abitate da musulmani e da giudei, una galliniera colonna romana, intatta dalla base al capitello. Ci si allarga il respiro.

Ma il mezzogiorno è torrido fra queste pietre; e la vicina moschea del sultano Hassan aumenta, col peso della gran mole bigia e dei secoli che la fanno insigne, la nostra fretta di evadere verso zone più fresche ed ozzanti.

Una stranezza grandiosa, come ne sogliono accadere nella patria dei Faroni, ci trattiene nel Muski ancora per qualche istante.

Dall'ombra di un negozio imbottito di mercanzie d'ogni genere, esce sulla strada un corpulento suddito di Re Faruk (piacendo agli inglesi) e ci piglia per mano con una specie di garbo affettuoso.

Venite, signore. Ho la miglior seta dell'Egitto... Vi piacerà. Lo seguimmo nella sua bottega, trascinati da così candida cortesia. Egli scivola in silenzio e distende sul bazarone alcuni tratti di una pezza di seta larga, robusta e lucente, di cui saggia la resistenza con vigorosi strappi. Ci guarda intanto negli occhi.

Questa — afferma poi, con voce chiara e scandita — vi servirà molto bene, quando verrete qui, in parecchie. Abbiamo comperato quell'ottima seta egiziana, per farne la più bella delle nostre camicie.

GIOVANNI CENTORBI

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno LVI Sem. I, 36 Num. 1, 20

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Pag. per riga di lettera gotica di una colonna. Pubblica

UNA GIORNATA NERA PER L'IMPERO BRITANNICO

La via di Berbera aperta alle nostre truppe

I passi di Carrin e Godaieri occupati - 15 aeroplani nemici colpiti dai nostri bombardieri sul campo di Erkovit - La perdita del sottomarino "Odin,, ammessa dall'Ammiragliato

Una schiacciante vittoria dell'aviazione tedesca - 89 aeroplani abbattuti - Un convoglio di 70 navi mercantili scortato da 14 da guerra sorpreso nella Manica: 3 piroscafi affondati, un cacciatorpediniere e tre bastimenti danneggiati - La base navale di Portland sconvolta

Le Camicie Nere alla conquista di Jerreh

L'importante forte che sbarrava la strada di Zeila preso d'assalto dai Legionari di Addis Abeba - Le vittoriose truppe italiane accolte ovunque come liberatrici con festose fantasie d'indigeni

(Da uno dei nostri inviati)

Fronte Somalo, 11 agosto

Le azioni italiane contro le forze inglesi del "Camel Corp" comandate dal generale Chatel, si sono svolte con la partecipazione di Camicie Nere avendo per obiettivo il posto militare di Zeila, dominante la strada di Zeila, che è la strada vitale della regione interna del terreno dei Somalini.

Le Camicie Nere di Addis Abeba e dello Scioa, hanno fraternizzato con il battaglione Camicie Nere di Dessis, ambidue costituiti da squadristi e da combattenti.

La preparazione in clima torrido ha assicurato agli organismi bellici, grande efficienza. Appena la macchina bellica si è mossa sul terreno somaliano alla Danacalia, si è vista, la colonna, composta di ascari, di dubat e di legionari, portarsi oltre confine ai pozzi di Gurgara.

Il giorno 3 la colonna effettuava uno sbalzo superando Adelgare e Chilan, e si è mossa sul terreno somaliano a dodici chilometri dalla stazione inglese. Le Camicie Nere di Dessis sostituiscono gli ascari all'avanguardia della marcia di avvicinamento che si iniziava alle tre del mattino. A sei chilometri, prendeva la testa il battaglione di Addis Abeba che attaccava il colle Ghoulunari frontalmente distaccando una compagnia sul fianco sinistro, mentre il fianco destro era guardato dagli ascari. Alle ore 8 i legionari conquistavano il forte. Mentre altre colonne completavano l'occupazione, nel centro di Jerreh, si svolgeva la cerimonia dell'alta bandiera alla quale partecipavano i membri del Direttorio dello Scioa e del Foso di Addis Abeba che avevano combattuto incorporati nel Battaglione Camicie Nere.

Tre squalli di tromba, ed il saluto al Re Imperatore e al Duce sintetizzavano il valore della conquista sotto i segni della bandiera italiana ed il gaudio dei soldati del Foso di Combattimento. Le popolazioni hanno accolto gli italiani con festose fantasie. Il crodo di Jerreh ha permesso di lanciare delle colonne in direzione nord o sud. Si deve infine rilevare che le Camicie Nere hanno operato insieme alla truppe somali su un terreno aperto, lontani dalle basi di approvvigionamento ed in un mese caldissimo.

Per quel che riguarda la marcia della colonna che ha conquistato Hargeisa, è da notare anzitutto che questo importante centro è distante da Giggiga 160 chilometri. Infatti il lago di Giggiga da Giggiga al posto di frontiera Mononanto Garbadele e 90 chilometri da questo ad Hargeisa. Sul nostro territorio la strada è una buona massicciata da noi costruita e periodicamente mantenuta. Varco di frontiera è Tuguegale, che, in Somalia, significa fiume. Il confine tra l'Etiopia e il Somaliland esiste in fatto, ma non di diritto perché noi non lo riconosciamo. Trascorsi venti chilometri nella pianura chiamata Meder, incomincia la caratteristica boscaglia somala che si prolunga per circa sette chilometri fin quasi all'altezza di un dito che porta, come indica un cippo, da una parte a Buramo, e dall'altra ad Hargeisa.

Giova ricordare che Buramo, prima centro del Somaliland, fu occupata il 24 giugno dal Primo Gruppo Bande che aveva per obiettivo l'occupazione di due posti situati nelle alture della zona frontiera, ma che vedendo il terreno favorevole alla occupazione, dati i sentimenti della popolazione indigena, giunsero a Buramo quando la bandiera nazionale era il simbolo dei nativi. Quella che, in seguito alla guerra, avevano lasciato Buramo, rientravano ben presto anche per l'opera di persuasione fatta dal commissario di Giggiga, il quale, recatosi subito a Buramo, adunava presso di sé i capi e ripristinava il Cadi nel nome del Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia. Lo stesso Cadi coadiuvava le nostre autorità per la ripresa della normale vita di quelle parti che potevano considerarsi alle loro occupazioni rianimando il mercato di Buramo.

Continuando da est l'occupazione, la strada seguiva ondulazioni di terreno con continui saliscendi per colline di 4. 500 metri. Successivamente si co-

steggia una catena montuosa e si

plunge fino ad una vallata dove appare Hargeisa in posizione amena con ricca vegetazione. Hargeisa è divisa in due parti dall'omonimo uadi: da una parte c'è la caserma dove risiede il "Camel Corp", dall'altra c'è il villaggio indigeno. Fatto il punto, si entra nel quartiere inglese, con una decina di villette coloniali dove risiedono gli ufficiali e i funzionari, con una casa con piccolo giardino con architetture tipo "cottages" e con tennis.

Hargeisa è sede distrettuale da ventidue anni tenuta dal capitano Edward Park, il quale, via ufficiale del "Camel Corp", aveva partecipato alla campagna contro il Mullah, e a prete passo, come lo chiamavano gli inglesi, contro il quale lottò per ventisette anni. Soltanto il capitano Park non possiede le simpatie della popolazione somala, pure il Governo lo tenne per oltre due decenni nel distretto di Hargeisa. L'orto distrettuale produce frutta solo per gli ufficiali e i funzionari. Esisteva una foresteria, con due camere, e con un servizio di ristorante, presso la sede distrettuale, non essendovi ristoranti alberghi a pagamento per metropolitani.

Aveva stanza ad Hargeisa, prima della guerra, una compagnia cammellate. Da Hargeisa si vedono due montagne caratteristiche, chiamate "mani" nelle della Vergine, e questo paesaggio ha analogia col medio piano etiopico.

Per quanto riguarda la Somalia britannica la nostra aviazione svolge un'intensa attività di ricognizione per scoprire e segnalare i movimenti e gli spostamenti del nemico e di collegamento colle nostre colonne avanzanti in quel territorio. Avanzata alla quale l'aviazione porta inoltre il suo efficacissimo contributo mediante azioni di bombardamento di importanti località strategiche sistemate a difesa del nemico. Particolare importanza ha avuto a questo riguardo l'ardimentosa missione eseguita dai nostri bombardieri il giorno 8 agosto e della quale dà notizia l'edera bollettino N. 63: sono state cioè scardinate le difese dei passi di Carrin e di Godaieri che ora le nostre truppe hanno occupato. Quando si pensi che tali passi sono la chiave del crinale di montagna che sbarrava la via verso il mare e che ora con tale occupazione le nostre truppe hanno la via aperta verso Berbera non è chi non veda quanto strettamente efficace sia la collaborazione dell'arma aerea colle nostre unità operanti a terra e quanto preziosa sia tale collaborazione.

Sempre nella Somalia inglese la nostra aviazione ha operato con pieno successo una incursione a bassa quota rilevando e mitra gli aerei nemici sorpresi a uccidere da bombardamento un aereo che si dirigeva verso il campo di Erkovit e della opera offensiva del nemico.

ORAZIO BERNARDINELLI

La popolazione albanese soggetta alla Grecia sono sotto l'impressione di un efferato delitto politico avvenuto al confine greco-albanese e che ha suscitato vivo fermento nella regione della Ciamuria: Daut Hoggia, albanese di tale parte irredenta dell'Albania, è stato barbaramente trucidato in territorio albanese nei pressi del confine. Il corpo dell'ucciso fu ritrovato a mezzogiorno della testa; si venne poi a sapere che gli uccisori, cinesi greci, avevano portato in Grecia il macabro resto e lo avevano consegnato a quelle autorità, le quali da lungo tempo avevano posto una taglia sull'ucciso. Successive notizie hanno permesso di accertare che la testa di Daut Hoggia, per ordine delle autorità locali greche, è stata portata di villaggio in villaggio ed esposta pubblicamente per farsi strumento di intimidazione tra quelle fere popolazioni irredente.

Daut Hoggia era un vecchio combattente dell'irredentismo albanese in Ciamuria. Durante molti anni Egli aveva condotto attività opera tra i suoi compatrioti per il risorgimento della sua provincia natale alla Madre Patria. Perseguitato dalle autorità greche, era stato costretto a riparare in Albania ed spesso gli giungevano minacce di morte. Ora Egli ha suppelato col sangue la sua vita di Patriota, ma il suo sacrificio non sarà vano poiché la notizia del bicco delitto ha commosso profondamente gli albanesi della Ciamuria.

Non è questo, del resto, il solo recente episodio della politica di oppressione della Grecia. Alcuni mesi fa sul corpo di un albanese ucciso in Ciamuria fu trovato un foglietto sul quale era scritto che la stessa sorte sarebbe toccata a tutti gli albanesi che speravano di liberare dal dominio greco la loro Patria.

Questa anghela terra albanese è compressa tra l'attuale confine greco-albanese, il litorale jonico, fin verso Pre-

Il Bollettino N. 63

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica: Il sommergibile inglese "Odin", la cui perdita è ora annunciata ufficialmente da un comunicato inglese, è stato affondato durante nostre operazioni già segnalate nei precedenti bollettini. Dislocava 1500 tonnellate in emersione, era armato di otto tubi lanciasiluri da 533 di un cannone da 102 e due mitragliere; il suo equipaggio era di 55 uomini.

Nella Somalia Britannica abbiamo occupato i passi di Carrin e Godaieri. L'avanzata continua. Nostre formazioni aeree hanno bombardato il campo di Erkovit (Sudan) colpendo in pieno 15 velivoli al suolo e respingendo l'attacco della caccia avversaria. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Un velivolo nemico che aveva tentato di bombardare il Uaq (confine del Chenia) è stato abbattuto dal fuoco dei nostri reparti; un capitano pilota inglese è stato fatto prigioniero.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

L'attacco alla base Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica inoltre: Oggi è stato effettuato un attacco contro il porto di guerra inglese di Portland. Colpiti in pieno da bombe, importanti impianti portuali sono stati distrutti e serbatoi di benzina incendiati. Nel corso dell'attacco si sono avuti in varie località violenti combattimenti aerei fra la caccia di scorta e la caccia britannica che era in numero notevolmente superiore.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

La durissima sconfitta che è solo un primo grave colpo

Berlino, 12 agosto

Il bollettino di ieri mattina del Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, recò: Un nostro sottomarino ha affondato il bastimento mercantile armato inglese "Upwey Grange" di 9130 tonnellate.

L'arma aerea ha effettuato nella giornata di ieri estesi voli di ricognizione sull'Inghilterra e sul mare. Un mercantile armato nemico è stato abbattuto e colpito da bombe in modo così grave che l'equipaggio è stato costretto ad abbandonare la nave. Davanti ad importanti porti inglesi sono state collocate altre mine. Nostri apparecchi da combattimento hanno bombardato la fabbrica di aeroplani di Norwich ed incendiato una officina di montaggio.

Nella notte dell'11 sono stati attaccati Newport, Swansea, Pambroke e così pure la fabbrica di esplosivi di Ayle presso St. Ives.

Apparecchi nemici durante una incursione notturna sulla Germania settentrionale e occidentale hanno bombardato obiettivi non militari. Una casa di abitazione è stata colpita in ciascuna delle seguenti località: Oberhausen, Sterkrade, Bielefeld e Borkum. A Bruckhoeven, presso Hanau, sono stati distrutti un granalo ed un abitazione privata e a Telgte, presso Münster è stata incendiata una trattoria. Dappertutto gli incendi sono stati prontamente domati.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un efferato delitto politico consumato alla frontiera greco-albanese

L'assortore della redenzione della Ciamuria barbaramente trucidato - Spogliazioni e massacri non hanno piegato una fiera gente che attende l'ora della liberazione

Tirana, 12 agosto

La popolazione albanese soggetta alla Grecia sono sotto l'impressione di un efferato delitto politico avvenuto al confine greco-albanese e che ha suscitato vivo fermento nella regione della Ciamuria: Daut Hoggia, albanese di tale parte irredenta dell'Albania, è stato barbaramente trucidato in territorio albanese nei pressi del confine. Il corpo dell'ucciso fu ritrovato a mezzogiorno della testa; si venne poi a sapere che gli uccisori, cinesi greci, avevano portato in Grecia il macabro resto e lo avevano consegnato a quelle autorità, le quali da lungo tempo avevano posto una taglia sull'ucciso. Successive notizie hanno permesso di accertare che la testa di Daut Hoggia, per ordine delle autorità locali greche, è stata portata di villaggio in villaggio ed esposta pubblicamente per farsi strumento di intimidazione tra quelle fere popolazioni irredente.

Daut Hoggia era un vecchio combattente dell'irredentismo albanese in Ciamuria. Durante molti anni Egli aveva condotto attività opera tra i suoi compatrioti per il risorgimento della sua provincia natale alla Madre Patria. Perseguitato dalle autorità greche, era stato costretto a riparare in Albania ed spesso gli giungevano minacce di morte. Ora Egli ha suppelato col sangue la sua vita di Patriota, ma il suo sacrificio non sarà vano poiché la notizia del bicco delitto ha commosso profondamente gli albanesi della Ciamuria.

Non è questo, del resto, il solo recente episodio della politica di oppressione della Grecia. Alcuni mesi fa sul corpo di un albanese ucciso in Ciamuria fu trovato un foglietto sul quale era scritto che la stessa sorte sarebbe toccata a tutti gli albanesi che speravano di liberare dal dominio greco la loro Patria.

Questa anghela terra albanese è compressa tra l'attuale confine greco-albanese, il litorale jonico, fin verso Pre-

PER LA VITTORIA Fiero messaggio al Duce del popolo di Piacenza

Al Duce è pervenuto da Piacenza il seguente telegramma: Il Vostro popolo di Piacenza, sempre consapevole di essere impegnato nella battaglia, e di ciò ancora più certo dopo una dura giornata vissuta in dignità guerriera, soliti i ranghi col saluto ai Caduti, riprende il lavoro per la vittoria. Prefetto MONTANI, Federale PANSERA, Podestà FERRETTI.

Il vostro popolo di Piacenza, sempre consapevole di essere impegnato nella battaglia, e di ciò ancora più certo dopo una dura giornata vissuta in dignità guerriera, soliti i ranghi col saluto ai Caduti, riprende il lavoro per la vittoria. Prefetto MONTANI, Federale PANSERA, Podestà FERRETTI.

Il vostro popolo di Piacenza, sempre consapevole di essere impegnato nella battaglia, e di ciò ancora più certo dopo una dura giornata vissuta in dignità guerriera, soliti i ranghi col saluto ai Caduti, riprende il lavoro per la vittoria. Prefetto MONTANI, Federale PANSERA, Podestà FERRETTI.

Il vostro popolo di Piacenza, sempre consapevole di essere impegnato nella battaglia, e di ciò ancora più certo dopo una dura giornata vissuta in dignità guerriera, soliti i ranghi col saluto ai Caduti, riprende il lavoro per la vittoria. Prefetto MONTANI, Federale PANSERA, Podestà FERRETTI.

Il vostro popolo di Piacenza, sempre consapevole di essere impegnato nella battaglia, e di ciò ancora più certo dopo una dura giornata vissuta in dignità guerriera, soliti i ranghi col saluto ai Caduti, riprende il lavoro per la vittoria. Prefetto MONTANI, Federale PANSERA, Podestà FERRETTI.

Il vostro popolo di Piacenza, sempre consapevole di essere impegnato nella battaglia, e di ciò ancora più certo dopo una dura giornata vissuta in dignità guerriera, soliti i ranghi col saluto ai Caduti, riprende il lavoro per la vittoria. Prefetto MONTANI, Federale PANSERA, Podestà FERRETTI.

Il vostro popolo di Piacenza, sempre consapevole di essere impegnato nella battaglia, e di ciò ancora più certo dopo una dura giornata vissuta in dignità guerriera, soliti i ranghi col saluto ai Caduti, riprende il lavoro per la vittoria. Prefetto MONTANI, Federale PANSERA, Podestà FERRETTI.

Il vostro popolo di Piacenza, sempre consapevole di essere impegnato nella battaglia, e di ciò ancora più certo dopo una dura giornata vissuta in dignità guerriera, soliti i ranghi col saluto ai Caduti, riprende il lavoro per la vittoria. Prefetto MONTANI, Federale PANSERA, Podestà FERRETTI.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

Un apparecchio nemico tipo "Bristol Blenheim" è stato abbattuto. Un apparecchio nostro non ha fatto ritorno alla base.

In base alle comunicazioni pervenute fino a questo momento, settantatré apparecchi nemici sono stati abbattuti. Quarantadue apparecchi tedeschi non hanno fatto ancora ritorno alla base.

I combattimenti sulla Manica sono tuttora in corso, cosicché soltanto più tardi sarà possibile avere un bilancio definitivo dei risultati conseguiti.

Ulteriori informazioni precisano che nella battaglia aerea, una squadriglia da caccia ha abbattuto da sola ventidue apparecchi inglesi, e un'altra sessantadue.

Il Deutsches Nachrichten Büro da parte sua reca sull'attacco a Portland i seguenti particolari: Aeroplani da bombardamento e aeroplani da bombardamento in picchiata tedeschi hanno bombardato oggi con successo le installazioni del porto di guerra inglese di Portland. I canieri di Stato inglesi, le cisterne di carburante, come pure le batterie costiere locali, sono stati attaccati dalla nostra Aviazione.

Sono stati constatati grandi incendi nelle cisterne e nella diga che è la sola comunicazione con la terra ferma. Si sono udite forti esplosioni provenienti dai bastimenti ancorati nel porto, che sono stati quasi tutti distrutti. Le formazioni di apparecchi da caccia incaricati di proteggere gli aeroplani da bombardamento e gli aeroplani in picchiata tedeschi, hanno abbattuto finora 40 apparecchi britannici. Numerose batterie della difesa contraerea, che avevano tentato di respingere gli apparecchi tedeschi, hanno cessato il fuoco. Agli importanti combattimenti che continuano tuttora partecipano numerosi apparecchi britannici.

I successi riportati dalle Squadriglie da caccia tedesche, si accrebbero di minuto in minuto; numerosi piccoli battelli si sforzano di salvare gli equipaggi degli apparecchi britannici abbattuti.

Il superbo bilancio Nella stessa giornata di ieri un importante attacco aereo è stato effettuato nella Manica contro un grosso convoglio britannico composto di 70 navi mercantili scortate da 14 navi da guerra. L'incontro è avvenuto ad una distanza di chilometri a nord-ovest di Margate. Il convoglio procedeva verso sud-ovest. Secondo le informazioni pervenute, sono state colpite da bombe parecchie navi da guerra; alcune di esse sono rimaste fortemente sbattute.

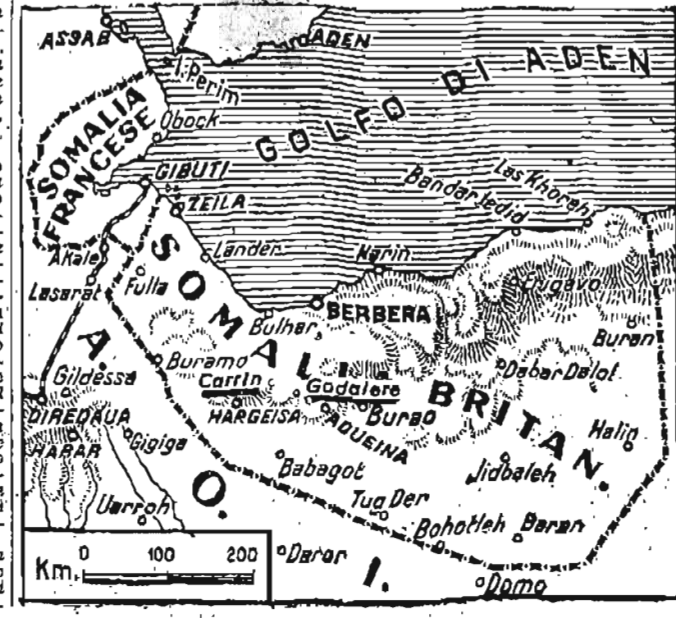
Fra gli attaccanti e gli aeroplani che proteggevano il convoglio sono stati impegnati combattimenti nel corso dei quali 5 "Spitfire" e 2 "Bristol Blenheim" sono stati abbattuti dal tedesco.

Gli equipaggi della prima formazione tedesca rientrata dai combattimenti senza perdite, hanno raccontato che parecchie navi nemiche sono state colpite. Una bomba di grossoissimo calibro e due di medio calibro hanno incendiato un piroscafo di 8 mila tonnellate. La nave affondava immediatamente. Un altro piroscafo della stessa grandezza è rimasto avariato su un fianco. Esso era stato colpito da bombe di piccolo calibro. Un'altra nave di circa 5 mila tonnellate è rimasta pure coricata su un fianco ed in fiamme.

In base alle ultime comunicazioni pervenute nella sera, il Comando Supremo tedesco ha precisato che nell'attacco contro il porto della marina da guerra britannica a Portland, sono stati abbattuti complessivamente 57 aeroplani nemici.

Nell'attacco contro il convoglio ad est di Harwich sono state affondate tre navi mercantili per un totale di circa 17 mila tonnellate e gravemente danneggiate un cacciatorpediniere e tre navi mercantili colpite in pieno da bombe.

Durante lo stesso attacco le forma-



ULTIME NOTIZIE

LA TEMPESTA SI ADDENSA SULLA GRAN BRETAGNA

Conquistando il dominio dell'aria la Germania realizza il presupposto della Vittoria

Berlino, 12 agosto
Come è noto parlando sabato sera a Vienna, Hess ha dichiarato che un giorno gli inglesi si pentiranno amaramente di avere respinto l'estremo appello alla ragione, rivolto loro dal Führer. Tale giorno non deve essere molto lontano. Per tutti gli osservatori attenti, dai saggi sempre più numerosi e più imparziali che vanno offrendo i bombardieri di Göring esso è già arrivato. Simili prove offrono una idea ancora approssimativa, ma sufficientemente convincente di quello che verrà.

La R. A. F. fiaccata

Non meno convincente, il saggio offerto dal caccia che nel corso della giornata di ieri hanno abbattuto qualche cosa come un centinaio di apparecchi della Royal Air Force. «Nello spazio di tre giorni, si legge in un commento ufficiale del bollettino straordinario del G. Q. G., l'aeronautica britannica ha perduto circa 150 apparecchi, mentre quella del Reich, pure essendo impegnata in azioni normalmente offensive, perde insignificanti. Ciò sta a dimostrare che i tedeschi hanno l'assoluto dominio dell'aria e che pertanto hanno realizzato uno dei presupposti essenziali della vittoria finale. Sta il fatto che gli obiettivi centrali del nemico si trovano ormai alla mercé dei bombardieri di Göring, la difesa è assai debole ed assolutamente inefficace, e l'artiglieria anticerea raramente colpisce il bersaglio, ed i caccia che osano affrontare gli stormi di scorta hanno sempre la peggio.

Tale nuova vittoria sta anche a dimostrare la falsità della informazione inglese di venerdì scorso. Come si ricorderà la disfatta subita dalla Royal Air Force, era stata presentata come una brillantissima affermazione. Infatti secondo il bollettino di Londra l'arma aerea germanica avrebbe perduto una cinquantina di apparecchi mentre quella britannica ne avrebbe perduti appena 16. In qualche modo bisognava pure attenuare l'impressione di disastrosa che l'eccezione causata dagli «Stukas» (affondamento di 75 nave convogliate, per un totale di 12 mila tonnellate) avrebbe suscitato in tutto il mondo, e specialmente in quello nuovo dove si trovano gli unici fornitori del Regno Unito. Ma la dimostrazione definitiva non tarderà a venire.

«I saggi odierni», conclude il commento ufficiale, sono abbastanza sintomatici, anzi potrebbero essere interpretati anche come inequivocabili segni forieri. Segni forieri di tempesta, come sono le sempre più frequenti e vigorose operazioni aeree della guerra economica».

Il blocco infranto

La situazione in Inghilterra avventa di giorno in giorno sempre più critica non solo militarmente ma anche economicamente. Già è stato previsto e sottolineato in occasione della inaugurazione della Fiera di Königsberg dal Ministro dell'Economia del Reich, dott. Funk, «un giorno, ha detto tra l'altro il Ministro, la storia registrerà come una tragica ironia il fatto che le Potenze occidentali, pur avendo voluto il conflitto non si erano punto preoccupate di realizzare uno dei presupposti della vittoria delle armi e cioè una adeguata organizzazione dell'economia di guerra. La posizione della Germania anche economicamente è più forte e più solida che mai. Il blocco inglese è stato infranto politicamente e militarmente. Il problema dell'alimentazione non può né potrà più destare preoccupazioni di sorta. Ben diversa invece la situazione dell'Inghilterra la quale come è noto è costretta a compiere una importazione dei quattro quinti del fabbisogno alimentare.

«L'Inghilterra che voleva affamare la Germania sta per essere bloccata essa stessa. Già oggi le sue importazioni dall'estero sono dimezzate. I grandi porti delle coste meridionali ed orientali sono chiusi e le conseguenze più evidenti sono: i prezzi salgono vertiginosamente mentre la sterlina continua a perdere terreno.

I successi dell'Italia

Concludendo Funk ha ripetuto che la posizione economica del Reich è forte e solida quanto quella militare, mentre l'economia britannica è minata nei suoi fondamenti. Interi settori del processo produttivo di oltre Manti sono già paralizzati ed il dominio mondiale della sterlina è crollato per sempre. Normali relazioni commerciali saranno possibili quando la guerra sarà finita; allora esse potranno essere riprese e sviluppate come una normale pacifica gara di rendimento nell'interesse di ognuno e di tutti.

con grande risultato dei quotidiani. Il Vizekischer Beobachter dedicando a questo tema quattro colonne di prima pagina, con precedenza sugli avvenimenti interni cui la stampa germanica da oggi tanto posto, esamina soprattutto le preoccupazioni inglesi per gli attacchi italiani, come nella Somalia, nell'Egitto e nel Sudan.

Per cercare di arrestare l'avanzata italiana, dice il giornale, l'Inghilterra impaurita cerca di raccogliere da tutte le parti del mondo, agguerrando anche la Cina, truppe nazionali e di colore.

Riferendo i commenti quotidiani italiani, quelli tedeschi insistono sull'impressione suscitata nel mondo arabo dai successi italiani e dalla perdita di prestigio dell'Inghilterra.

Sulla Deutsche Allgemeine Zeitung Leo Böhrer pubblica un lungo articolo con carta geografica sulla guerra aerea quadrilatera dell'Italia con l'Inghilterra ammirando il coraggio, l'abnegazione e la resistenza fisica con cui i soldati fascisti seguono il comandamento del Duce: Vincere!

Churchill e Duff Cooper sempre più incoscienti

S. Sebastiano, 12 agosto
Si ha da Londra:
Da poche ore gli aerei tedeschi, dopo avere abbandonato le battaglie aeree, cominciano a bombardare i centri abitati e i depositi di munizioni, cantieri e navi in porto a Portland.

SECONDA VITTORIA AEREA IN CIRENAICA

Picchiando le prue contro terra gli aviatori inglesi fuggirono

Erano in ventisette, ma 5 non poterono tornare - Il motore andava al minimo perché il Sergente Poli non avesse troppo a soffrire

(Da uno dei nostri inviati)
Campo T in Cirenaica, 12 agosto
Nel tardo pomeriggio del giorno 8 una formazione di trimotori fu mandata in azione offensiva sul territorio egiziano. Gli apparecchi fecero un ampio giro oltre il confine, poi, avendo avvistato un concentramento di autocarri nemici a Sidj Barrani, bombardarono la colonna inglese che forse partiva sul nostro confine; quindi ricominciarono la rotta verso la base di partenza.

La formazione di bombardieri era partita senza scorta, ma i cacciatori rimasti sul campo dovevano raggiungere sulla via del ritorno, per proteggerli dagli eventuali attacchi della caccia inglese. Allora stabilì il Comandante mandò incontro ai trimotori i suoi caccia. Sedici apparecchi presero il volo in formazione di combattimento. Non erano passati venti minuti, le squadriglie erano appese ad una quota di tremila metri, quando gli inglesi furono avvistati. Erano ventisette apparecchi «Gloster», divisi in tre squadriglie.

Girandola di ali

Per i nostri le condizioni di visibilità erano pessime, avendo essi il sole di fronte e proprio contro il sole esposto puntati i muschi del caccia in avanti. Essi erano a tremila metri gli inglesi ma oltre i cinquanta metri a picchiare dall'alto. Essi erano in sedici e gli inglesi erano in 27.

Dall'avvicinamento all'attacco, non passarono che pochi secondi; la girandola delle ali ebbe inizio. La superiorità numerica consentiva agli apparecchi nemici di avventarsi su due contro uno, di insistere nell'insediamento di tenere il bersaglio lungamente sotto il fuoco incrociato delle loro armi. Ma i caccia, ricorrendo alle loro elevatissime qualità aerobatiche, sempre riuscivano a disimpegnarsi e a porsi in condizioni di controffesa.

Al secondo minuto di combattimento due «Gloster» precipitarono in fiamme sul nostro territorio.

Due nostri apparecchi, attaccati contemporaneamente da cinque «Gloster», riuscirono a disimpegnarsi da solo, poi sopravvenne un terzo caccia, uno dei cinque attaccanti cade in fiamme. Uno dei protagonisti del fulmineo episodio racconta di aver visto il pilota inglese tentare invano di uscire dalla fucilata incendiata. Erano in poco più di cinque minuti. E dopo altri cinque minuti di combattimento, ancora due apparecchi nemici precipitarono, seguiti nel cielo una scia di fumo nero. Allora la formazione inglese, ormai troppo duramente provata per continuare la lotta, si aprì per un raggio amplissimo e picchiò di prue verso l'aria, scomparso oltre il confine egiziano.

Da questa, nello spazio di tre giorni, la seconda vittoria dei cacciatori italiani.

Una manica vuota

I nostri caccia, alla contro ala, sono sulla via del ritorno, sono in condizioni di volo. Un altro di loro, solo ora il Comandante può fare il suo appello dei suoi uomini: mancano tre apparecchi nella formazione che ritorna. Ma di campo una buona notizia attende il Comandante: uno dei tre apparecchi è salvo. Hanno telefonato da un campo che il Sergente Poli ha atterrato lagggi con l'apparecchio colpito, ma efficientissimo. Il Sergente Poli era riuscito ad atterrare manovrando con un braccio solo. Il loro braccio era stato gravemente colpito da una raffica e la tuta bianca e la fusoliera erano sporche di sangue. Il Sergente Poli, mentre combatteva, era appena accorto di essere stato

Il Duce dispone che sia estesa alle terre occupate l'opera di ricostruzione

Il Ministro dei LL. PP. ha riferito al Duce sull'opera di pronto intervento svolta dai Geni civili per la riparazione dei danni prodotti dalle operazioni belliche nel territorio metropolitano. L'intervento è stato diretto soprattutto alla riparazione delle abitazioni private danneggiate, allo scopo di rimetterle subito in condizioni di abitabilità e consentire il ritorno delle famiglie.

Il Duce ha impartito disposizioni al Ministro dei LL. PP. di estendere l'opera di riparazione e di ricostruzione anche alle terre occupate.

PER ORDINE DEL DUCE

Un villaggio per pescatori sorgerà a Catania

D'ordine del Duce, il Ministro dei Lavori Pubblici e Presidente del Consiglio nazionale tra gli Istituti Fascisti per le Case popolari ha disposto che, a cura dell'Istituto della provincia di Catania, sia rapidamente effettuata, in quel capoluogo, la costruzione di un gruppo di alloggi popolari, destinati ad ospitare le famiglie di pescatori che lavorano nel mare di Catania e destinati alla demolizione per il risanamento igienico.

Il gruppo comprenderà vari fabbricati per un complesso di 144 alloggi. L'area prescelta trovata nella immediata vicinanza del nuovo porto peschereccio; la spesa occorrente per le costruzioni è prevista in 3 milioni e 500 mila lire.

Un'offerta destinata dal Duce alle Case popolari di Ceccano

Il Duce ha ricevuto dall'industriale Antonio Annunziata di Ceccano una offerta di L. 200 mila. Il Duce ha destinato la somma per la costruzione di case popolari in Ceccano.

Il Duce dispone che sia estesa alle terre occupate l'opera di ricostruzione

Il Ministro dei LL. PP. ha riferito al Duce sull'opera di pronto intervento svolta dai Geni civili per la riparazione dei danni prodotti dalle operazioni belliche nel territorio metropolitano. L'intervento è stato diretto soprattutto alla riparazione delle abitazioni private danneggiate, allo scopo di rimetterle subito in condizioni di abitabilità e consentire il ritorno delle famiglie.

Il Duce ha impartito disposizioni al Ministro dei LL. PP. di estendere l'opera di riparazione e di ricostruzione anche alle terre occupate.

PER ORDINE DEL DUCE

Un villaggio per pescatori sorgerà a Catania

D'ordine del Duce, il Ministro dei Lavori Pubblici e Presidente del Consiglio nazionale tra gli Istituti Fascisti per le Case popolari ha disposto che, a cura dell'Istituto della provincia di Catania, sia rapidamente effettuata, in quel capoluogo, la costruzione di un gruppo di alloggi popolari, destinati ad ospitare le famiglie di pescatori che lavorano nel mare di Catania e destinati alla demolizione per il risanamento igienico.

Il gruppo comprenderà vari fabbricati per un complesso di 144 alloggi. L'area prescelta trovata nella immediata vicinanza del nuovo porto peschereccio; la spesa occorrente per le costruzioni è prevista in 3 milioni e 500 mila lire.

Un'offerta destinata dal Duce alle Case popolari di Ceccano

Il Duce ha ricevuto dall'industriale Antonio Annunziata di Ceccano una offerta di L. 200 mila. Il Duce ha destinato la somma per la costruzione di case popolari in Ceccano.

Due giorni di marcia per la occupazione di Zeila

Il decisivo contributo dell'aviazione alle operazioni in corso L'incursione di sorpresa sulla base aerea di Berbera

X, 12 agosto
L'occupazione di Zeila è avvenuta dopo due estenuanti giornate di marcia. Raggiunto e investito violentemente il forte di Zeila, le nostre valorose truppe nazionali indigene hanno dovuto superare aride zone con una temperatura soffocante.

Zeila, difesa da muniti opere e da una agguerrita guarnigione, è stata presa d'assalto con forte impulso. Ogni resistenza crollò e i numerosi corpi cammellate nemici si abbandonarono crollati dal fuoco intenso dei nostri reparti.

Un cacciatorpediniere inglese, che si trovava nel porto, seppur seriamente danneggiato dai nostri aerei, riusciva a prendere il largo portando con sé alcuni fuggiaschi. Chi sa se avrà potuto raggiungere Aden.

La popolazione indigena che in un primo tempo, ubriacata dalla ignota propaganda inglese nei nostri riguardi, era fuggita da Zeila, appena due ore dopo l'occupazione italiana rientrava in città, acclamando alle nostre eroiche truppe. Ora su tutte le case è un trionfo di tricolori.

Le nostre valorose truppe che avanzano vittoriose sul territorio nemico sono sorrette e aiutate da continui e tempestivi interventi delle forze aeree alle quali sono riservati compiti assai delicati e complessi. La cronaca delle ultime azioni compiute dalle nostre forze aeree merita quindi di essere riferita.

L'aeroporto inglese di Berbera che disponeva al momento dello scoppio della guerra, di impianti assai importanti, quali erano concentrate notevoli forze aeree, nonché un bombardamento da caccia e sempre stato oggetto di attacchi da parte delle nostre formazioni da bombardamento. Era naturale che in vista delle imminenti operazioni esse venisse continuamente attaccato e bombardato per rendere il più inefficiente possibile la sua attrezzatura bellica e per cercare di distruggere al suo il maggior numero di velivoli possibile. Tuttavia il Comando inglese era sempre riuscito a rifornirsi di nuovo materiale di volo per l'aeroporto di Berbera. La vicinanza della costa di Arabia consentiva infatti il trasferimento della base aerea di Aden di nuovi velivoli.

Una importante azione da parte di una nostra formazione da bombardamento è stata preceduta da una incursione di una nostra formazione da caccia, la quale, compiendo una ricognizione sull'aeroporto, alcuni apparecchi da caccia inglesi tipo «Gloster» erano infatti disseminati sul campo. I nostri cacciatori appena scorti i velivoli eplochiavano sul campo e mitragliavano con pallottole e bombe incendiarie i velivoli nemici prendendoli di inflitta a bassa quota. Con questa breve azione di sorpresa i nostri cacciatori riuscivano a incendiare due velivoli nemici e a danneggiarne altri.

Subito dopo questa incursione giungeva una nostra formazione da bombardamento che lanciava tonnellate di bombe di medio e grosso calibro sugli impianti dell'aeroporto. Ci fu un tentativo da parte di un velivolo di attaccare un nostro apparecchio da bombardamento, ma a questo riuscì a difendersi brillantemente con le sue armi di bordo e, per quanto colpito da numerose raffiche di mitragliatrice, riuscì a rientrare alla propria base. La formazione da bombardamento, compiuta l'azione contro l'aeroporto, si dirigeva alla rada, dove, avvistata una nave, la colpiva ripetutamente danneggiandola.

Oltre a questa azione su Berbera, le nostre formazioni da bombardamento hanno attaccato con successo tutto il sistema di opere fortificate che il Comando inglese aveva organizzato per cercare di opporsi ad una nostra offensiva e quindi, ad una nostra avanzata. Distrutte queste opere fortificate, le nostre truppe hanno potuto vincere la resistenza nemica, avanzando nei diversi settori. (Stefani)

I CONTATTI UNGARO-ROMENI

Bossy torna a Roma avendo assolto il suo compito

Bucarest, 12 agosto
Il Ministro di Romania presso il Quirinale, Bossy, che nei giorni scorsi aveva effettuato a Budapest la prima presa di contatto in nome del Governo di Romania con quello di Ungheria, terminata la sua missione, ha lasciato Bucarest per riprendere le sue funzioni a Roma.

Il maggiore giornale turco sorpreso per ordine del governo

Istanbul, 12 agosto
D'ordine del Governo, il giornale Cumhuriyet è stato sequestrato. Il grave provvedimento ha suscitato enorme impressione negli ambienti politici diplomatici e giornalistici, perché Cumhuriyet è il giornale di maggiore tiratura in Turchia e la sua importanza è proporzionale alla sua diffusione. Si ignorano i motivi del provvedimento.

Funerali di Alessandro Bonci

Rimini, 12 agosto
Ieri mattina la popolazione di Viserba e la numerosa colonia bagnante hanno reso l'estremo omaggio alla Salma del grande tenore lirico Alessandro Bonci.

Alle ore 9,20 circa il feretro è stato deposto su di un autofunerario funebre letteralmente ricoperto da corone e da fasci e cuscini di fiori; il corteo funebre era preceduto da rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito e del Fascio femminile. Era presente anche il Capogruppo del Fascio di Viserba con scorta d'onore. Subito dopo il carro funebre la vedova, i figli, i familiari ed altri intimi della Scamporata, fra i quali il Generale Pirzio Bello, Nella parocchiale di S. Maria di Viserba sono state officiate le esequie.

Per la Salma è già stato collocato sul carro funebre che si è diretto a Cesena.

Il saluto di Cesena

Cesena, 12 agosto
Solenni onoranze ha reso Cesena al suo glorioso concittadino che tanto la onorò con la purissima arte del bel canto, onorando l'Italia.

Il convoglio funebre, con un corteo

Il Duce si compiace con un tecnico del «Luca»

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della Cultura Popolare, il fascista Renato Cartoni, tecnico dell'Istituto Nazionale «Luca», il quale gli ha sottoposto un supporto per macchina da presa cinematografica di sua invenzione, che rappresenta un deciso progresso sui tipi finora esistenti. Il Duce ha espresso al Cartoni il proprio compiacimento.

Il «Drizzagno», del Tevere viene inaugurato stamane

Roma, 12 agosto
Stamane, alla presenza delle autorità del Regno, viene solennemente inaugurato il «Drizzagno» del Tevere, in località Spinaceto e Mezzocannina.

Il Tevere a valle di Roma, desolato, aveva una forte curva che non poco ostacolava la navigabilità del fiume. A rendere più agevole il passaggio dei navigli, da per Fluminio, e a rendere notevolmente più breve il percorso, il Ministero dei Lavori Pubblici, di concerto con il Governatore di Roma, costruì la stazione di un «drizzagno» atto ad eliminare detta curva. L'opera, di mole non indifferente, se si considerano i gravi e molteplici ostacoli di mole naturale e tecnica che si opponevano.

L'inaugurazione è stata esultante in termini bellissimi giacché i lavori non hanno subito la minima interruzione in questo periodo di guerra.

Tutte le stazioni dell'E.A.R. e ogni media frequenza radiofonica registrata dell'inaugurazione, oggi, dopo il giornale radio dalle ore 13.

Le commissioni telefoniche riattivate

Roma, 12 agosto
Il Ministero delle Comunicazioni informa che con effetto immediato è stato riattivato il servizio delle commissioni telefoniche. La tariffa di tali commissioni è invariata.

Due pescatori annegati nel Lago di Misurina

I figli delle vittime assistono impotenti alla sciagura
Venezia, 12 agosto
Una grave sciagura è avvenuta ieri mattina sul Lago di Misurina. Angelo Lorenzi, di 50 anni, e Massimiliano Frener, di 42 anni, ambidue di Cortina d'Ampezzo, si sono recati a pescare, prendendo posto in una piccola barca assieme a tale Piero De Zan. Ad un tratto il Frener, in piedi sulla barca, compì una mossa falsa, scongiando il rovesciamento dell'imbarcazione. Il Frener scomparve subito nei sorgiti; il Lorenzi tentò di salvarsi a nuoto, ma non resistette, e scomparve sott'acqua. Il De Zan riusciva ad aggrapparsi alla barca rovesciata, e fu salvato dai figli dei due annegati, che trovandosi in un'altra barchetta erano accorsi subito, dopo aver assistito all'attacco della tragica scomparsa dei loro genitori. Un'altra figlia di vent'anni del Lorenzi ha pure seguito la sciagura della riva opposta. Una trentina di villeggianti di Misurina, dopo alcune ore di ricerche, sono riusciti a recuperare le salme e a trasportarle a riva.

Arnaldo Marza, direttore responsabile, Piero Pedrazza, redattore capo

Il FERRAGOSTO

250 mila milanesi hanno lasciato la città

Milano, 12 agosto
Le vacanze ferragostiane hanno offerto nelle due giornate di sabato e domenica uno spettacolo veramente trionfale. Si calcola che oltre 250 mila persone hanno lasciato Milano frugando nei treni della Ferrovia dello Stato e della stazione Nord. Le biglietterie della nostra stazione hanno incassato nelle due giornate 1.500.000 lire.

L'italiano e il tedesco obbligatori nelle scuole jugoslave

Belgrado, 12 agosto
Politica e Vienna pubblicano con rilievo la decisione presa dal Ministro dell'Istruzione Pubblica di introdurre nelle scuole medie l'insegnamento obbligatorio del tedesco e dell'italiano, diminuendo fortemente l'insegnamento del francese.

L'aeroplano sconosciuto è l'incubo di Gibilterra

Le reazioni della difesa antiaerea non impediscono la sistematica esplorazione
Algeiras, 12 agosto
Il pomeriggio di sabato e la mattina di ieri sono trascorsi a Gibilterra senza alcuna novità degna di nota se si eccettua la visita del solito aeroplano sconosciuto che non ha lanciato bombe ma contro il quale si sono accaniti un'altra volta i cannonei della difesa antiaerea.

Nella piazzaforte si nota giornalmente l'aumento delle forze militari tanto che molte case abbandonate dai proprietari sono ora occupate dalla truppa e da elementi della difesa civile costituiti da inglesi che hanno assunto il compito della vigilanza antiaerea.

Hanno avuto luogo anche esercitazioni antiaeree durante le quali idrovolanti britannici hanno volato sopra Gibilterra simulando un attacco nemico ed i cannonei hanno fatto sfoggio di una precisione di tiro che manca loro quando si tratta di veri bombardamenti aerei.

Violento bombardamento a Palma in direzione della costa africana

Barcellona, 12 agosto
Da Palma di Maiorca si segnalava che ieri si è udito un bombardamento in direzione dell'isola di Ibiza e della costa nord africana e si suppone si tratti di un combattimento navale. Mancano però notizie concrete. (Radio Stef.)

L'ammiragliato confessa le perdite a goccia a goccia

S. Sebastiano, 12 agosto
Si ha da Londra:
Un comunicato dell'ammiragliato e del Ministero della Guerra annuncia che il piroscalo «Mohammed Ali El Kebir», adibito al servizio di trasporto di truppe, è stato gravemente colpito ad azione nemica. Degli 850 uomini che si trovavano a bordo 740 sono stati salvati e sbarcati in territorio inglese.

I titoli italiani in dollari in aumento a Wall Street

Nuova York, 12 agosto
I titoli italiani in dollari hanno segnato ieri un aumento nelle quotazioni da 7 a due punti alla borsa di Nuova York aumento attribuito al rilievo dato dalla stampa alle operazioni italiane in Africa.

URICEMIA: ecco il nemico.

Il mio male è qui

L'acido urico spesso si deposita sotto forma di cristalli aguzzi nelle giunture e nelle articolazioni provocando dolori acuti. Il litio favorisce l'eliminazione di questo veleno dall'organismo. Ecco perché, se le vostre giunture vi faranno male, il medico vi consiglierà l'uso costante de **URICEMIA** superlittiosa diuretica, che serve a preparare un'acqua da tavola di sapore gradevolissimo.

URICEMIA SUPERLITTIOSA
DIURETICA CHE SCIOLGIE L'ACIDO URICO

A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO
A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO

A. GAZZONI & C.
BOLOGNA

LO SPORT

Preparazione e selezione degli atleti per l'incontro Italia-Germania

Roma, 12 agosto. Alle prove di selezione e di preparazione che si svolgono dal 17-18 agosto...

ADUNATA

I giocatori del Bologna convocati al Littoriale per il giorno 19 corrente

FATTINAGGIO ARTISTICO Sono aperte le iscrizioni al Campionato organizzati dal Dopolavoro Ferroviario

La F.I.P.P. indice il Dop. Fest. di Bologna

Le iscrizioni dovranno pervenire, accompagnate da una fotografia...

NOTIZIO La Società di Salvamento inquadra nella F. I. N.

Si sta inquadrando nella F. I. N. la Società Italiana di Salvamento...

NOTIZIO La Federazione tedesca ha comunicato che data l'11 settembre...

NOTIZIO La F.I.P.P. farà svolgere a Pescara nei giorni 24 e 25 corr. i Campionati assoluti maschili...

NOTIZIO I ginnasti olimpionici Neri, Guglielmi e Tarnelli parteciperanno domenica prossima ad un'accademia di ginnastica...

NOTIZIO Per il passaggio del calciatore Simoniotti dalla Lazio al Lazio...

NOTIZIO I ginnasti dell'Ambrosiana si sono riuniti ieri sera all'Arena di Milano...

NOTIZIO La squadra della Legnano capitana da Bartali ha fatto pervenire la propria adesione al G. P. di Bologna...

NOTIZIO Nella classifica per il Campionato di Nuoto di gran fondo, dopo la gara di Trento...

NOTIZIO Il Federae Reggente di Venezia visita le istituzioni fasciste di Chioggia

Accompagnato dalla Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile...

NOTIZIO La squadra del Girardone ha vinto ieri al Tiro a Puntone...

NOTIZIO Nella classifica per il Campionato di Nuoto di gran fondo...

NOTIZIO Il Federae Reggente di Venezia visita le istituzioni fasciste di Chioggia

Accompagnato dalla Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile...

NOTIZIO La squadra del Girardone ha vinto ieri al Tiro a Puntone...

NOTIZIO Nella classifica per il Campionato di Nuoto di gran fondo...

NOTIZIO Il Federae Reggente di Venezia visita le istituzioni fasciste di Chioggia

Accompagnato dalla Fiduciaria Provinciale del Fascio Femminile...

NOTIZIO La squadra del Girardone ha vinto ieri al Tiro a Puntone...

NOTIZIO Nella classifica per il Campionato di Nuoto di gran fondo...

CRONACA BOLOGNA

Il Duce per le Case popolari di Porretta Terme

Il Duce, su proposta dell'Ecceellenza il Prefetto, ha oneroso un primo contributo di L. 250.000 per la costruzione di Case Popolarissime a Porretta Terme.

Le Autorità locali, appena avuta notizia della generosa elargizione, hanno espresso al Duce la profonda gratitudine delle categorie beneficiarie.

Il Prefetto visita le Colonie elioterapiche

Ieri il Prefetto, accompagnato dal Vice-Comandante Federale della G. I. L. e dal Medico provinciale, ha visitato le Colonie di Castelnuovo, San Giorgio di Piano, Argelato, Castelfranco, Pieve di Cento.

Ricevuto dal personale dirigente, si è recato in visita di cortesia alla Colonia, del loro funzionamento e dello stato di salute dei piccoli che ovunque sono apparsi in buone condizioni.

La pubblicazione dei giornali per il Ferragosto

Il Ministero della Cultura Popolare comunica: Giorno 15 corrente, Ferragosto, agli effetti della pubblicazione dei giornali...

Validità di biglietti in Provincia

In occasione della giornata di Ferragosto il Preside della Amministrazione Provinciale comunica che i biglietti normali...

LA INSEGNA DELLA SALUTE

L'uva figlia prediletta del Sole

Da alcuni giorni qualche grappolo ha fatto la sua apparizione perlopiù nelle vetrine dei nostri fruttivenditori.

Orbene, accanto a tutte queste manifestazioni di ispirazione artistica, volte a mettere maggiormente in valore i pregi di questo eccelso frutto...

La denuncia dei combustibili per uso di riscaldamento

L'Unione Commerciali comunica: Avvertiamo i commercianti di combustibili solidi che non in distribuzione presso l'Unione i moduli per la denuncia per la prossima stagione invernale.

Esportazione della frutta in Germania

La Sezione della Ortofruticoltura del Consorzio tra i Produttori dell'Agrocoltura (Strada Maggiore, 29) comunica che la Germania ha concesso un contingente riservato al pomodoro per esportazione.

La denuncia dei foraggi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica: A chiarimento del Decreto Prefettizio N. 15.871-C.P.O. in data 24-7-1940, riguardanti l'obbligo da parte dei produttori di denunciare alla Sezione di Amministrazione di Bologna...

La denuncia dei foraggi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica: A chiarimento del Decreto Prefettizio N. 15.871-C.P.O. in data 24-7-1940, riguardanti l'obbligo da parte dei produttori di denunciare alla Sezione di Amministrazione di Bologna...

La denuncia dei foraggi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica: A chiarimento del Decreto Prefettizio N. 15.871-C.P.O. in data 24-7-1940, riguardanti l'obbligo da parte dei produttori di denunciare alla Sezione di Amministrazione di Bologna...

La denuncia dei foraggi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica: A chiarimento del Decreto Prefettizio N. 15.871-C.P.O. in data 24-7-1940, riguardanti l'obbligo da parte dei produttori di denunciare alla Sezione di Amministrazione di Bologna...

La denuncia dei foraggi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica: A chiarimento del Decreto Prefettizio N. 15.871-C.P.O. in data 24-7-1940, riguardanti l'obbligo da parte dei produttori di denunciare alla Sezione di Amministrazione di Bologna...

Bolognina



Con il suo doppio bogomito di frutta prelibata, anche quest'anno Bolognina agricoltura ha partecipato con una suntuosa esposizione...

VITA DELLA "X LEGIO"

Com'eravamo pubblicato sabato è giunto a Bazzano il Battaglione della "X Legione", che attendeva nel campo sportivo...

Alta onorificenza spagnola a Ferruccio Pasquali

Il camerata Dott. Ferruccio Pasquali, che da molti anni risiede a Madrid quale rappresentante del Cartello delle Grandi Società degli Autori d'Europa...

Esmpare onestà d'un viaggiatore

La Podestaria comunica: E' degno di segnalazione l'atto onesto compiuto da Salvatore Coppola, qui residente in Via Montanari 19...

Una famiglia miracolosamente scampata dal fulmine

Abbiamo da Castel d'Alano, 12: Durante il temporale odierno, che ha interessato questa zona montana, un fulmine è entrato in casa di una famiglia...

La "nostalgia" di un marito e le bastonate del suocero

La separazione della moglie non è sempre elemento sufficiente per evitare certi umori contrastanti che talora sorgono fra coniugi...

Il D.E.B. per le Forze Armate

La presidenza del Dopolavoro Escurionistico Bolognese ha messo a disposizione di una Corte di G. C. NN. la propria sede sociale...

Lo zucchero e il sapone ai pubblici esercizi

L'Unione Fascista dei Commercialisti ricorda che con un distacco di personale di buona d'assegnazione per i pubblici esercizi...

Il processo per il furto alla ditta Gerri

(Tribunale penale di Bologna) Fu la notte del 16 febbraio scorso che ignoti ladri riuscirono a penetrare negli uffici della ditta Gerri...

STATO CIVILE DI BOLOGNA

Denunce del 10 Agosto 1940-XVII

Nati: 11, Morti: 6, Matrimoni: 6

FIOCCI BIANCHI

Dot. NINO e ANNA MARIA REATTI annunciano con immensa gioia la nascita del primogenito

PAOLO

MARIA ZOLI e DINO GIOVANNINI annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

GIANNI

Barbieri e parrucchieri

Il Municipio comunica: In esecuzione del nuovo Regolamento comunale di Igiene, il quale ha ottenuto tutte le prescritte superiori approvazioni...

Art. 376 (Permessi per apertura di un esercizio di barbiere o parrucchiere)...

Art. 377 (Rinnovo annuale della licenza di barbiere o parrucchiere)...

Art. 378 (Norme per concessione di licenza di barbiere o parrucchiere)...

Art. 379 (Domanda per concessione della licenza)...

Art. 380 (Norme per concessione di licenza di barbiere o parrucchiere)...

Art. 381 (Regolamenti dei locali)...

Art. 382 (Arretramento dei locali)...

Art. 383 (Norme igieniche)...

Art. 384 (Norme igieniche)...

Art. 385 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 386 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 387 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 388 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 389 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 390 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 391 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 392 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 393 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 394 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 395 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 396 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 397 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 398 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 399 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 400 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 401 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 402 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 403 (Pulizia e requisiti del personale)...

Art. 404 (Pulizia e requisiti del personale)...

Vertical advertisements on the right margin, including 'Duce', 'Spettacoli d'oggi', and 'Elisa Bergami'.

ULTIME NOTIZIE

I nervi britannici non resistono al terrificante martellamento aereo

Rivelatrice lettera di un Lord

S. Sebastiano, 12 agosto

Si ha da Londra: I giornali inglesi di oggi rivelano che ieri domenica è un fierissimo colpo, come scrive il Manchester Guardian è stato vibrato non dalle forze aeree tedesche a quelle inglesi, ma viceversa. Tutti i giornali danno inoltre speciale risalto al messaggio del Primo Ministro Churchill, il quale ha incaricato il Ministro dell'Aviazione di comunicare alle squadriglie ed ai caccia della Royal Air Force le sue congratulazioni per le gravi perdite che hanno inflitto al nemico «molto superiore» giovedì scorso.

I romanzi di Duff Cooper...

Né Churchill, benissimo, né i giornali accennano menomamente alle perdite inglesi di apparecchi e di equipaggi o ai danni materiali causati dalle continue, assillanti incursioni tedesche. Ormai non vi è dubbio che tutto l'abbandante materiale propagandistico comunicato giorno per giorno ai giornali inglesi dal Ministero delle Informazioni, ha un unico scopo, quello di offrire ai corrispondenti dei giornali stranieri, e soprattutto a quelli americani, un'immagine quotidiana con la speranza che se ne servano per diffondere nel mondo non belligerante la versione inglese di quanto accade sulle coste e sul territorio britannico. Data la formidabilità dell'offensiva aerea tedesca, di cui ormai milioni di inglesi sono testimoni e vittime tutti i giorni, è da escludere infatti che i romanzi escogitati dal Signor Duff Cooper e dai suoi accoliti mirino ancora a sorprendere la credulità della massa del popolo britannico.

Il Times pubblica su questo argomento una lettera rivelatrice di Lord Cullenborough, il quale scrive che al punto in cui sono arrivate le cose la tensione nervosa del popolo in tutta l'Inghilterra è giunta a tale segno che quasi quasi la temuta invasione viene considerata come il minore dei mali. La verità è che l'offensiva aerea contro l'Inghilterra ha assunto da 48 ore una straordinaria intensità, investendo tutta la superficie dell'Inghilterra meridionale e tutte le rotte marittime che vi fanno capo. I grandi bombardamenti eseguiti dall'Aviazione germanica sulla grande base navale di Portsmouth e sul porto militare di Portland (uno dei maggiori della Gran Bretagna) situata la prima a destra e la seconda a sinistra dell'Isola di Whight, hanno portato la guerra aerea nel tratto della Manica che immette al passo di Calais. Portsmouth e Portland sono le due basi navali più importanti per la difesa del mare meridionale dell'Inghilterra. I danni di grande portata subiti dalle due basi hanno pertanto diminuito notevolmente il potenziale difensivo inglese in questo tratto di costa che è per l'Inghilterra uno dei settori più pericolosi.

Da sabato nel pomeriggio alla sera di lunedì gli attacchi germanici si sono susseguiti uno dopo l'altro sulla terraferma e sul mare, gettando lo sgomento in tutte le città del Dorset, dell'Hampshire, del Sussex e del Kent e disorganizzando i traffici marittimi di tutta l'Inghilterra meridionale. La difesa antiaerea e la caccia britannica danno la sensazione di essere completamente disorientate dalla continuità dell'azione germanica, dalla tecnica tedesca di combattimento e dalla simultaneità dei colpi inferti in varie direzioni.

... e i silenzi di Churchill

E' d'altronde molto noto il contrasto fra la mendace loquacità del Ministro delle Informazioni e il silenzio gravido di sottintese rampogne mantenuto da taluni degli interpreti riconosciuti del pensiero prevalente nel Paese. Non solo tace Churchill, non solo tacciono da molte settimane i più apprezzati uomini politici estranei al Governo, ma conserva il silenzio anche l'Arcivescovo di Canterbury, Primate della chiesa anglicana, interprete autorizzato dalle tradizioni costituzionali del pensiero della Corona. Il Primate, che parlò tanto e tanto a sproposito durante la guerra abissina, e poi durante la guerra civile spagnola, rimane oggi in disparte. Date le circostanze questo suo silenzio è giustamente interpretato come una riconferma del fatto che negli ambienti più vicini alla Corona le direttive del Governo di Churchill e la politica di deliberato e sistematico travisamento della verità seguita dal Ministero delle Informazioni, ispiratore e dittatore dei giornali, sono nettamente e aspramente disapprovate. E' anche da notare che ad onta della gravità crescente della situazione e all'accursi della pubblica ansietà il Primo Ministro Churchill da oltre tre settimane non è stato più ricevuto dal Re, il quale preferisce evidentemente attingere le sue informazioni da fonte più degna di fede.

Stasera però ha parlato a Devonport l'ebreo Hore Belisha, l'ex-Ministro della Guerra ha detto, superfluo come prova al solito, che la Gran Bretagna deve dar prova di risolutezza in tutti i campi della vita nazionale, altrimenti non potrà sperare di scongiurare le Nazioni aspirate e organizzatissime che tentano di distruggerla. Premesso questo Hore Belisha ha spiegato che l'Inghilterra si prepara per il giorno in cui potrà prendere l'offensiva e che perciò dovrebbe fino a ora provvedere alla organizzazione di un esercito di alcuni milioni di uomini. Soltanto così la guerra potrà finire in maniera soddisfacente. Ora, ha concluso l'ex-Ministro, i preparativi per la difesa contro l'invasione assorbono troppo l'attenzione e le energie dei dirigenti delle forze armate perché se l'invasione riesce tutto crollerà e se invece fallisce

bisognerebbe avere pronte le forze per passare dalla difensiva all'offensiva. Si può immaginare l'impressione che deve aver prodotto un discorso in questi termini dopo le recenti e reiterate affermazioni di Churchill, Duff Cooper, Eden e compagni secondo cui l'esercito di milioni di cui oggi Hore Belisha invoca la organizzazione sarebbe già bello e pronto, armato e equipaggiato ed impadronito di misurarsi col nemico.

L'impalcatura dell'Impero si disgrega

Poveri inglesi, possono ben dire di essere inserviti dai loro pubblici oratori, benché le contraddizioni fatali nelle quali gli oratori medesimi cadono continuamente rispecchiano in sostanza la perplessità e l'angoia che ormai pervadono la massa del Paese, perplessità ed orgoglio necessariamente accentuati dai segni di disgregazione della impalcatura dell'Impero che ogni giorno vanno moltiplicandosi. Benché ancora ieri il Ministro per l'India Amery abbia affermato che «tutti coloro che amano la libertà e la civiltà rivolgono lo sguardo verso la Gran Bretagna» il fatto è che in Irlanda, in India, nel Sud Africa, nell'Estremo Oriente e nelle stesse placche africane dove le forze dell'Italia Fascista avanzano vittoriosamente, i sudditi dell'Impero britannico proclama sempre più acerbamente disillusione agli inglesi. La sdegnosa risposta del Congresso indiano alle ultime promesse a lungo termine del Governo britannico ha suscitato a Londra delusione profonda, come preoccupa seriamente il fatto che lo Stato indipendente dell'Eire è ormai preparatissimo a respingere qualunque tentativo britannico di invasione. Il Ministro della Coordinazione della Difesa dell'Eire, Signor Aiken, ha ricordato testé in un discorso che dallo scorso giugno 180.000 irlandesi si sono arruolati nei diversi servizi della Difesa Nazionale e che ogni giorno gli effettivi aumentano ed ha avvertito che «chiunque tentasse di attaccare il territorio della libera Irlanda pagherebbe caro questo atto».

Il Giappone vuole contribuire alla sconfitta totale della Gran Bretagna

Vibranti messaggi agli Ambasciatori dell'Asse votati in un grandioso comizio a Tochio

Tochio, 12 agosto

Il grande comizio nazionale antibritannico si è radunato nel pomeriggio sotto gli auspici della Lega antibritannica. Era presente l'intero Consiglio comunale di Tochio insieme con deputazioni di tutte le altre città del Giappone.

Una immensa folla gremita il vastissimo salone dell'Hiyabara Park, dove il comizio si è radunato. Sono stati pronunciati numerosi discorsi nei quali è stata specialmente rilevata l'urgenza per il Giappone di emanciparsi dai residui della vecchia mentalità filobritannica.

E' stata approvata all'unanimità una risoluzione in questo senso, indirizzata al Primo Ministro ed ai Ministri degli Esteri e delle Forze Armate; sono state approvate altre due risoluzioni indirizzate alla prima all'Ambasciatore inglese e l'altra agli Ambasciatori delle Potenze dell'Asse. Quella indirizzata all'Ambasciatore inglese dichiara che la Gran Bretagna, seminatrice di discordie, è la nemica dei popoli dell'Asia Orientale e invita il Governo britannico ad adottare una politica di astensione da qualunque ingerenza negli affari e nella vita dei popoli est-asiatici.

La risoluzione indirizzata agli Ambasciatori dell'Asse dichiara che il Giappone vuole dare il suo contributo alla sconfitta totale della Gran Bretagna e cooperare con l'Italia e la Germania alla elaborazione del nuovo ordine mondiale.

Malgrado l'entusiasmo della folla la manifestazione si è svolta nell'ordine

L'impotenza militare degli Stati Uniti

Solo fra quattro anni sarà pronto un esercito di 2 milioni d'uomini - 33 aerei ordinati invece di 4000 - Carri armati di là da venire

Washington, 12 agosto

La dichiarazione di Knudsen, capo della Commissione di Difesa, secondo la quale gli Stati Uniti dovranno attendere il 1944 per poter equipaggiare un esercito di due milioni di uomini, è stata seguita dalla denuncia del Ministro della Guerra Stimson, il quale ha detto che con i quattrocento milioni di dollari concessi in giugno dal Congresso, per costruire 4000 aeroplani, se ne sono potuti ordinare, in sei settimane, appena 33.

Questa notizia ha vivamente ed amaramente impressionato il Congresso, al quale Knudsen ha dato un'altra brutta notizia: quella cioè che la costruzione di carri armati è ancora nel periodo di preparazione, tanto vero che ci vorranno ancora una decina di mesi per avere i disegni di questi ordigni guerrieri. E' ormai noto, del resto, che va-

Altri 79 aerei inglesi abbattuti dai germanici

Berlino, 12 agosto

(T.Z.) L'offensiva aerea contro l'Inghilterra va assumendo proporzioni sempre più vaste. Dalla fase delle ricognizioni armate si è entrati in quella dell'azione di martellamento concentrato. Ieri Portland, oggi Portsmouth, l'obiettivo di questa azione è duplice: annientare le principali basi difensive lungo le coste meridionali e raggiungere il dominio incontrastato dell'aria nel cielo nemico.

Quasi dappertutto, i caccia della Royal Air Force hanno preferito battere in ritirata, il che ha permesso agli Stukas di effettuare tranquillamente le loro azioni, colpendo con precisione matematica gli obiettivi prestabiliti. Tuttavia i Messerschmitt hanno egualmente abbattuto altri 79 apparecchi, poiché molti caccia nemici sono stati inseguiti e raggiunti dai velocissimi apparecchi tedeschi. Vero è che se l'Aviazione britannica si fosse buttata allo sbaraglio come ieri, ogni aereo registrerebbe una contombe forse irrimediabile.

Per queste ragioni la Royal Air Force è diventata più prudente. Non è escluso che gli strateghi londinesi abbiano deciso di non esporre subito all'annientamento le formazioni della difesa aerea, formazioni che, secondo i loro calcoli, dovrebbero essere impegnate nel momento del maggior pericolo. Ma domani dovranno forse prendere una decisione diametralmente opposta. Al dilemma «inseguire non si può sfuggire, o i vitali obiettivi militari vengono lasciati alla mercé dei bombardieri tedeschi, oppure si cerca di opporre resistenza impiegando il massimo delle forze disponibili. Certo è che le perdite enormi subite non incoraggiano tale resistenza; ma d'altro canto i danni causati dai bombardamenti non possono suggerire un atteggiamento passivo che potrebbe avere conseguenze catastrofiche.

più perfetto e quantunque non fossero stati presi speciali provvedimenti di polizia non si è verificato nessun incidente. Grandi dimostrazioni antibritanniche sono avvenute anche a Hamamatsu, a Nagasawara, a Wajayama, a Tacamatsu, a Nagasacki e in molti altri centri del Giappone occidentale.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Giappone prevederà al mantenimento dell'ordine e della pace nelle zone cinesi sottomesse dalle guarnigioni britanniche a Sciangai, a Pochino e a Tien Tsin. In generale, ha aggiunto il funzionario, la situazione in Cina è talmente migliorata che non occorrono più guarnigioni straniere per mantenere l'ordine.

Moltiplicarsi di attentati nel Sud Africa

Lisbona, 12 agosto

Secondo notizie provenienti dal Sud Africa si apprende che in quella regione aumentano sempre più gli attentati fatti con l'impiego di esplosivi. In un cinema di Pretoria sono state lanciate bombe lacrimogene tali da costringere a interrompere la rappresentazione. Sulla strada Robert Scheigis un autocarro è stato posto in grado alle fiamme da una bomba incendiaria.

In seguito all'aumento degli attentati di tale genere il Ministro dell'Interno dell'Unione Sudafricana Lawrence, durante l'inaugurazione a Pretoria di un gruppo di abitazioni indigene ha dichiarato che il Governo si sforza di autorizzare ad applicare la pena di morte per effetto retroattivo agli autori di attentati effettuati con bombe.

Si ha da Washington che una delle ragioni della ostilità di certi ambienti americani alla politica ricostruttrice dell'Asse è il timore degli ambienti finanziari nord-americani, per la maggior parte asserviti all' imperialismo internazionale, che una nuova situazione economica o monetaria dell'Europa finisca fatalmente per assicurare l'indipendenza economica sottraendola alla sfera di azione del grande capitale nord-americano. I finanziatori di Nuova York si rendono conto che l'Africa, valorizzata razionalmente dalla nuova Europa, potrà fornire agli europei tutti quei prodotti che mancano al loro continente. Il petrolio romeno, russo e dell'Oriente arabo sarà, d'altra parte, in grado di sopprimere a tutti i bisogni europei di carburante liquido.

La Romania ha consegnato

la risposta alle proposte bulgare

Bucarest, 12 agosto

La risposta romana alle prime proposte bulgare per iniziare le trattative circa la questione della Dobruja meridionale è stata comunicata in data odierna al Governo bulgaro. (Stefani)

L'Ambasciatore turco nell'U.R.S.S.

si recherà ad Ankara "per riferire,"

Ankara, 12 agosto

L'Ambasciatore turco a Mosca è atteso ad Ankara entro la corrente settimana. La sua visita è dichiarata negli ambienti ufficiali di breve congedo, ma gli stessi ambienti non negano che egli ne approfitterà per fare al Governo un'ampia relazione sullo stato attuale dei rapporti turco-russi. Non si sa se egli recherà alcune proposte per il miglioramento di tali rapporti. (United Press)

Un rapporto a Re Boris

del Ministro di Bulgaria a Mosca

Sofia, 12 agosto

Il Ministro di Bulgaria a Mosca, Stenof, dopo un mese di soggiorno nell'U.R.S.S., ha fatto ritorno a Sofia per fare un partitolarizzato rapporto a Re Boris.

nella certezza che il suo sacrificio non sarà vano. I giornali di Sofia dedicano molti spazi alle notizie giunte da Tirana sull'assassinio di Hoggia e mettono in risalto la spiccata personalità del glorioso Martire dell'indipendenza albanese.

L'assassinio dell'albanese Hoggia ha suscitato l'indignazione del mondo

Roma, 12 agosto

Il feroce assassinio del patriota albanese Daut Hoggia ha suscitato profonda indignazione ovunque.

Già conosciuto in Svizzera attraverso la radio di ieri sera, il comunicato Stefani sull'assassinio è posto stamane da tutti i giornali in rilievo. La Gazzetta de Luserne ha sottolineato l'impressione suscitata dal grave misfatto. A Bucarest il quotidiano Senza pubblica a grossi caratteri, e sotto il seguente titolo, la notizia: «Un assassinio politico alla frontiera greco-albanese. Il patriota nazionalista albanese Hoggia è stato decapitato e la sua testa è stata esposta in una pubblica piazza». La notizia, già con tutti i particolari dai quali risultano chiaramente i motivi politici del feroce assassinio e il comportamento delle autorità greche, contrarie al desiderio chiaramente espresso dalla popolazione albanese sottoposta al dominio greco di unirsi al Regno d'Albania, ha prodotto vivissima indignazione in tutti gli ambienti albanesi e macedoni della Romania e profonda impressione nell'opinione pubblica romana.

Anche tutti i giornali di Copenhagen pubblicano, menzola in grande rilievo, la notizia, ponendo in evidenza i selvaggi particolari.

La collettività albanese residente a Sofia ha appreso con vivissimo e profondo dolore la notizia del barbaro assassinio di Daut Hoggia avvenuto alla frontiera greco-albanese ad opera di emissari greci. Daut Hoggia era molto conosciuto anche in Bulgaria per la sua instancabile opera di propaganda in grado a liberare i fratelli albanesi dal giogo greco. La collettività albanese residente in Bulgaria si appresta ad onorare la memoria dell'illustre vittima.

L'oro e gli ebrei

Perché i grandi banchieri di Nuova York agitano lo spauracchio di una minaccia d'invasione

Berlin, 13 agosto

Si ha da Washington che una delle ragioni della ostilità di certi ambienti americani alla politica ricostruttrice dell'Asse è il timore degli ambienti finanziari nord-americani, per la maggior parte asserviti all'imperialismo internazionale, che una nuova situazione economica o monetaria dell'Europa finisca fatalmente per assicurare l'indipendenza economica sottraendola alla sfera di azione del grande capitale nord-americano. I finanziatori di Nuova York si rendono conto che l'Africa, valorizzata razionalmente dalla nuova Europa, potrà fornire agli europei tutti quei prodotti che mancano al loro continente. Il petrolio romeno, russo e dell'Oriente arabo sarà, d'altra parte, in grado di sopprimere a tutti i bisogni europei di carburante liquido.

Gli ambienti finanziari di Nuova York sarebbero inoltre pessimisti sulle possibilità di poter costituire un sistema economico continentale e panamericano, perché le Nazioni sud-americane, per ragioni politiche, culturali ed economiche difficilmente rinunceranno ai loro traffici secolari con l'Europa, e con la Spagna, con l'Italia e con le altre Nazioni di Europa. Il grande capitale nord-americano è anche preoccupato della politica monetaria e bancaria della nuova Europa, temendo che la sfera della nuova Europa non rimanga più vincolata all'oro e venga quindi sottratta alla influenza degli Stati Uniti.

Sono queste le ragioni per le quali l'alta finanza, la quale maneggia buona parte della stampa nord-americana, assecondando la propaganda inglese agita lo spauracchio di una minaccia politico-militare per il continente americano. Questa minaccia non esiste materialmente, ma essa serve ai finanziari per impressionare l'opinione pubblica e per pesare nel torbido. L'Asse non ha mai neanche sognato conquiste in America dopo la vittoria. Essi sono abbastanza da fare in Europa ed in Africa, per sistemare economicamente i due continenti senza andare a sognare conquiste in America, che sono completamente estranee alla mentalità europea ed esistono soltanto nella fantasia di certi giornalisti nord-americani.

Nel pensiero dei dirigenti dell'Asse, gli Stati Uniti formano un sistema economico col quale il sistema economico europeo dovrà organizzare una corrente normale di traffici nell'interesse reciproco delle due economie. Un superiore tenore di vita dell'Europa e dell'Africa favorirà i traffici tra il sistema economico afro-europeo e gli altri sistemi economici della Russia,

Stazione ferroviaria romana

distrutta da un ordigno infernale

Bucarest, 12 agosto

L'esplosione di una potente macchina infernale nel pomeriggio ha pressoché totalmente distrutta la stazione ferroviaria di Calarash, sul Danubio, cinquanta chilometri a valle di Bucarest. Il numero delle vittime non è stato ancora annunciato ufficialmente.

Poco prima dell'esplosione un individuo depositò una grossa valigia chiedendo fosse spedita come bagaglio a Bucarest dove l'avrebbe ritirata. La stazione serviva soprattutto il traffico da e per la Dobruja meridionale attualmente oggetto di negoziati fra romeni e bulgari. (United Press)

Pane tedesco

per gli affamati francesi

Berlino, 12 agosto

I giornali di Berlino apprendono da Parigi che il servizio di assistenza alle popolazioni bisognose dell'ex-Capitale francese, organizzato dalle autorità germaniche funziona regolarmente nei principali quartieri. Ogni giorno al tocco in quindici piazze si procede tra l'altro alla distribuzione di 4500 porzioni di carne, pane e verdura. Il solito treno di soccorso bavarese, distribuisce da solo 1.800.000 porzioni calde alla settimana.

Il Tribunale del popolo ha condannato al carcere a vita Eduard Grabber per aver diffuso insistentemente la voce che la Germania intendeva invadere la Svizzera. E' risultato al processo che il Grabber fino dal 1934 è era specializzato nella diffusione di voci allarmistiche nei Paesi europei da lui visitati. Arrestato una prima volta in Austria riuscì a fuggire in Svizzera. Le autorità elvetiche recentemente lo hanno espulso accompagnandolo alla frontiera con la Germania, dove fu subito arrestato.

La morte di un Generale messicano

è esiliato da Cardenas

Città del Messico, 12 agosto

È morto il Generale Rodriguez, che era stato esiliato dal Presidente Cardenas nel 1938. Date le sue disperate condizioni di salute egli era stato autorizzato nei giorni scorsi a tornare in patria.

Il carcere a vita in Germania

a un propagatore di notizie allarmistiche

Berlino, 12 agosto

Il Tribunale del popolo ha condannato al carcere a vita Eduard Grabber per aver diffuso insistentemente la voce che la Germania intendeva invadere la Svizzera. E' risultato al processo che il Grabber fino dal 1934 è era specializzato nella diffusione di voci allarmistiche nei Paesi europei da lui visitati. Arrestato una prima volta in Austria riuscì a fuggire in Svizzera. Le autorità elvetiche recentemente lo hanno espulso accompagnandolo alla frontiera con la Germania, dove fu subito arrestato.

Ebrei propagatori di allarmismo

arrestati e confinati in Romania

Bucarest, 12 agosto

La polizia ha proceduto all'arresto di 48 persone, in gran parte di origine ebraica, che continuavano a spargere notizie allarmistiche. Dopo un breve interrogatorio, è stato deciso di mandare tutti i colpevoli in un campo di concentramento.

Armado Marza, direttore respons.

Piero Pedrazza, redattore capo

TUTTE LE INSEGNZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE INTERNAZIONALE - BUEGLI, ccc

INDICAZIONE 12 P. T. DALLE ORE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERTILI - TEL. 26-903

La Scioletta (tipo effervescente) L. 1.20

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PURGANTE e LASSATIVO gradevole ed efficace

AZIENDA DI SOGGIORNO

Al Mare di NERVI e QUINTO (Genova)

«Il migliore bagno di scoglio»

Alberghi - Pensioni; VITTORIA - SA VOIA - NERVI - GIARDINO RIVIERA INTERNAZIONALE - BUEGLI, ccc

Precozioni camere, appartamenti a villa arredate presso l'Azienda di soggiorno di Nervi

...ogni rapido andar è troppo lento

Siete lontani dai vostri cari?

Col TELEFONO potrete comunicare in qualsiasi momento coi vostri familiari.

ELIMINA OGNI DI/TANZA

TELEFONO

SINTESI DI CELERITA'

FERROVIE DELLO STATO

consegna

BASTA TELEFONARE ALL'AGENZIA DELLE FERROVIE DELLO STATO

PERCHÉ IL VOSTRO BAGAGLIO SIA PRESO ALL'ABITAZIONE SPEDITO E CONSEGNATO A DOMICILIO

FUMATORI DI TUTTI I PAESI

Messico

Macedonia

PRESE CHE VAI... TROVI TABACCO CHE TROVI IN ITALIA E FUMATORI ROMANI TROVANO LA SQUISITA SIGARETTA

ARMADO MARZA, direttore respons. PIERO PEDRAZZA, redattore capo

TUTTE LE INSEGNZIONI A PAGAMENTO SI RICEVONO PRESSO L'UNIONE INTERNAZIONALE - BUEGLI, ccc

INDICAZIONE 12 P. T. DALLE ORE 8.30 ALLE 12.30 E DALLE ORE 14.30 ALLE ORE 18.30 GIORNI FERTILI - TEL. 26-903

L'ASSISTENZA AGLI INFORTUNATI SUL LAVORO

Nuove provvidenze disposte dal Duce

Integrazione delle indennità minime per gli invalidi e i congiunti - Un collegio a Piacenza per gli orfani di Operai caduti - Il Presidente dell'I. N. F. A. I. L. riferisce sull'attività svolta - L'ascensionale consolidamento finanziario dell'Istituto

Il Duce ha ricevuto il camerata Vecchioni, Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortunati sul lavoro.

Il Presidente dell'I.N.F.A.I.L., accompagnato dal nuovo Direttore generale, rag. Ave Sartori, ha presentato al Duce il bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1939 XVII-XVIII, approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 26 luglio scorso, ed ha riferito sull'attività dell'Istituto.

Illustrando i dati e le risultanze del bilancio d'esercizio, che è di cinquanta-sesto dalla costituzione dell'Ente e si riferisce al secondo anno di piena gestione dell'assicurazione infortunistica in regime della vigente legge infortunistica, entrata in vigore col 1.º aprile 1937, il camerata Vecchioni ha dato particolare ragguaglio sulla consistenza economica finanziaria dell'Istituto e sull'assolvimento degli obblighi nei confronti dei lavoratori.

Il Presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha anche riferito come l'Istituto sta intervenendo prontamente con la sua efficiente opera di assistenza a favore delle famiglie dei Caduti sul lavoro e dei numerosi infortunati nel recente disastro di Piacenza.

Il Presidente Vecchioni ha inoltre consegnato al Duce la somma di lire 500 mila che il Duce ha destinata ad

integrazione dell'opera generale di assistenza a quegli infortunati ed ai loro superstiti, dando disposizioni perché venga a Piacenza uno degli speciali collegi per orfani di Operai caduti sul lavoro.

Il Duce, prendendo atto della relazione, ha vivamente elogiato l'opera svolta dal camerata Vecchioni e dai suoi collaboratori.

Il Duce, infine, ha disposto che, dopo i noti miglioramenti già da lui stessi voluti nel 1938 e nel 1939 e dall'I.N.F.A.I.L. prontamente e pienamente realizzati, le indennità minime siano integrate con le seguenti nuove provvidenze:

- 1) Per i casi di invalidità permanente grave (superiore al 50 per cento della totale) il salario annuo minimo da assumersi a base della liquidazione di rendita all'infortunato deve essere aumentato da lire 2000 a lire 3000;
2) Per gli orfani di entrambi i genitori, o inabili di Lavoratori caduti sul lavoro, la rendita minima individuale deve essere di lire 1200 annue, senza alcuna limitazione per numero di orfani;
3) Per le vedove superstiti con figli a carico, minori di 15 anni o inabili, la rendita minima annua di quota vedovile deve essere di lire 1200 e quella di ciascun figlio di lire 720, entro il massimo di rendita annua complessiva di lire 5333 per ciascun infortunato normale;
4) Per i genitori ultrasessantenni o inabili, non pensionati per altro titolo e che risultino a completo ed esclusivo carico del Figlio lavoratore caduto sul lavoro, la rendita minima individuale deve essere di lire 1200, elevabile a 1500 quando il genitore superstito sia, o diventi uno solo;
5) Per le vedove senza figli, ultrasessantenni o inabili, non pensionate per altro titolo, la rendita annua minima deve essere di lire 1500.

I provvedimenti dovranno avere decorrenza col nuovo anno fascista e preliminary dal 1.º novembre p. v. e gli stessi benefici economici saranno estesi in casi precedenti dal 1.º aprile 1937 in poi.

Direttive del Duce per la collaborazione fra Scuola e G. I. L.

Addestramento ginnico e preparazione politica e guerriera della gioventù

Roma, 13 agosto. Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale ed il Segretario del P.N.F. che gli hanno esposti i criteri concordati per organizzare e disciplinare la collaborazione tra la Scuola e la G.I.L. al fine di armonizzare la rispettiva azione per l'educazione politica e culturale delle nuove generazioni.

La più stretta collaborazione fra Scuola e G.I.L., non da oggi tentata, praticata, potrà svolgersi d'ora innanzi, grazie alle nuove direttive, con la massima intensità ed efficacia senza dispersione né inutili ripetizioni, senza dispartita né incertezze, ma con ordine e con disciplinata attività, nel clima creato dalla Carta della Scuola che risolve in senso unitario i problemi dell'educazione giovanile, e pone il concetto di "servizio scolastico" come un dovere dei giovani, da compiersi in visibilità nella Scuola e nelle file della G.I.L.

Il coordinamento sarà affidato a una Commissione centrale. Commissioni periferiche, formate da elementi delle due Istituzioni assicureranno il collegamento nelle singole provincie. L'azione che la G.I.L. svolge nelle scuole e col sussidio delle scuole sarà predisposta annualmente secondo un piano organico studiato dalle Commissioni provinciali in base alle direttive del Centro. Particolare cura sarà rivolta all'addestramento ginnico e alla preparazione politica e guerriera della gioventù. L'attività extra scolastica e parascolastica sarà rinnovata con ogni possibile mezzo, avendo speciale riguardo alle Istituzioni a carattere assistenziale, come i Patronati scolastici, i Depositi, i ritorni per studenti, le Colonie marine e montane. Sarà compito altresì delle Commissioni stesse lo studio dei problemi relativi alla violenza igienico-sanitaria sugli alunni e all'assistenza sanitaria in genere.

L'espressione migliore di questo rinnovato e più fervido spirito di collaborazione tra Scuola e G.I.L. sarà data dalla larga partecipazione degli insegnanti di tutti gli ordini di scuola allo svolgimento di queste attività e di tutte le altre, anche d'ordine prettamente spirituale, che concorrono al raggiungimento del fine comune alle due Istituzioni.

Tutte queste attività nel loro complesso saranno armonizzate con la vita della Scuola in modo che siano rispettate le imprescindibili esigenze dell'insegnamento e sia assicurata e potenziata il funzionamento degli ordinamenti scolastici, in piena rispondenza ai principi, metodi e fini, quali sono indicati nella Carta della Scuola.

2400 tonnellate di ferro estratte dalle sabbie di Ostia

2400 tonnellate di ferro. Il recupero del ferro dalle sabbie si effettua attraverso delle macchine cernitrici che estraggono una media di sei tonnellate al giorno, con delle punte massime che hanno sfiorato le undici tonnellate. Risultano, installate finora al Lido di Roma, ventidue macchine cernitrici, alle quali numerose altre ne aggiungeranno sulla spiaggia di Fiumicino.

Ogni macchinetta è affidata ad una famiglia la quale è retribuita in misura del rendimento. Le 2400 tonnellate estratte finora sono avviate per la immediata utilizzazione alle fonderie. La qualità del minerale estratto è eccellente, essendo molto ricco di titanio.

Gli esami autunnali per le Scuole medie e superiori avranno inizio il 15 settembre

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica: Gli esami della sessione autunnale per le scuole degli ordini medio e superiore, avranno inizio, come prescritto, col 15 settembre p. v. Agli esami stessi saranno ammessi, giusta una recente ordinanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, coloro che sono stati rimandati in sede di scrutinio o nella sessione estiva, nonché, per gli esami di maturità e di abilitazione, coloro la cui domanda è presentata entro il termine prefissato dal 21 luglio stabilito dall'articolo 13 del R. D. 14 marzo 1938-XVII, sia stata accolta dai Provveditori agli Studi, e il conseguimento della sufficienza non è impedito dalla presentazione delle istanze nei termini stabiliti per la prima sessione di esami.

Poiché per la sessione attuale non è stato previsto alcun anticipo, come è invece avvenuto per la sessione estiva, gli esami di maturità e di abilitazione, per coloro i quali, essendo rimandati alle armi, non si troveranno in condizione di presentarsi alla sessione autunnale, sarà esaminata la possibilità di concedere, in prologo di tempo, una speciale sessione di esami.

Vieta il frazionamento delle unità poderali

Roma, 13 agosto. La Gazzetta Ufficiale pubblica la Legge con la quale le unità poderali costituite in comprensori di bonifica da Enti di colonizzazione o da Consorzi di Bonifica, ed assegnate in proprietà a contadini diretti coltivatori, non possono essere frazionate per effetto di trasferimenti a causa di morte o per altri tra vivi. Sono nulli tanto gli atti tra vivi quanto le disposizioni testamentarie che abbiano per effetto il frazionamento delle unità poderali. Nel caso di morte del titolare dell'unità poderale, essa è assegnata al coerede designato dal testatore e, in mancanza, ad uno dei coeredi che sia disposto ad accettare l'attribuzione e sia idoneo ad assumere l'esercizio. La stipulazione dei mutui da parte dell'assegnatario o degli assegnatari, coltivatori diretti del fondo, per il pagamento della quota ai coeredi, è considerata come operazione di trasferimento di miglioramento, salvo per quanto riguarda il concorso statale negli interessi, che non è concedibile, e salva l'applicazione dei privilegi tributari ai soli mutui che vengono con-

Il cordoglio del Re Imperatore per la morte del Senatore Biscaretti

Genova, 13 agosto. In occasione della morte del Conte Roberto Biscaretti, di Ruffa, decano del Senato, sono pervenuti alla famiglia dell'Estimato numerosi telegrammi. Il Re Imperatore ha così telegrafato: «La Regina ed io esprimiamo il nostro vivo cordoglio per la notizia del grande lutto che vi ha colpito e che abbiamo appreso con vivo rammarico. Vittorio Emanuele III». Altri telegrammi sono stati inviati dal Principe Umberto di Savoia, dal Duca di Genova, dal Duca di Spoleto e da altre eminenti personalità.

La legge che fissa i termini per ricorrere nel resto di diserzione

Roma, 13 agosto. La Gazzetta Ufficiale pubblica la Legge 6 luglio 1940 XVIII recante variazioni al Codice Penale dell'Esercito, al Codice Militare Penale Marittimo, al Testo Unico delle Leggi sul reclutamento del Re Esercito, al Testo Unico delle disposizioni sulla Legge Marittima e alla Legge sullo stato degli Ufficiali del Re Esercito. Per effetto di tale Legge, il termine, decorso il quale si incorre in diritto, a norma dell'Art. 148 del Codice Penale per l'Esercito e dell'Art. 170 del Codice Penale Militare Marittimo, nel reato di diserzione, è stabilito in giorni sette ed il termine, decorso il quale la dichiarazione di diserzione può essere fatta dal Comandante del Corpo ai sensi degli Art. 1001 predetti, è stabilito in giorni due. La legge di cui l'estratto entra in vigore da oggi.

Il segretario del Partito visita i Battaglioni in armi della G. I. L.

Il compiacimento del Duce per il perfetto grado di addestramento raggiunto

Savona, 13 agosto. Questa mattina l'Eccellenza il Segretario del Partito ha visitato gli accampamenti ed ha potuto in rivista i Battaglioni del II Raggruppamento G.I.L. Alle ore 6,30, accompagnato dal Vicecomandante Generale e dal Colonnello De Blasio, Comandante del Raggruppamento, ha visitato i tre Battaglioni del Gruppo Trieste, Verona e Padova riuniti in armi nella località di Pegli. Quindi ha visitato i sei Battaglioni Bologna, Modena, Forlì, Napoli, Perugia e Aquila costituiti in Gruppi I e VI, infine si recò in armi a Maone. Infine si è recato a visitare i due Battaglioni autonomi Sicilia e Livorno nell'abitato di Arenzano, i quali, dopo la rivista, hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito.

In ognuna delle località predette, dopo il saluto al Duce e la rivista, l'Eccellenza Muli ha ricevuto un rapporto gli ufficiali ai quali ha portato il compiacimento del Duce per il perfetto grado di addestramento raggiunto, per la disciplina ed il senso del dovere che li distingue e per lo spirito altissimo che li anima.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito, continuando il suo giro d'ispezione, è giunto improvvisamente al III Gruppo del II Raggruppamento Battaglioni Volontari della G.I.L., comprendente i Battaglioni Torino, Genova e La Spezia, riuniti in armi in località Campo Marzo, in territorio di Varazze. Il Segretario del Partito è giunto di passaggio al III Gruppo, costituito dai Battaglioni Ancona, Roma e Firenze, anch'essi riuniti in armi al Passo dei Giusti, presso Sassello.

Infine il Segretario del Partito ha ispezionato il I Gruppo, costituito dai Battaglioni Milano, Bergamo, Cremona e Verceil, anch'essi in armi, in una vasta spianata presso Pontinvrea. I giovani dei Battaglioni alla presenza del Segretario del Partito si sono prodotti in esercitazioni varie e in una manovra a fuoco, riconfermando il grado di efficienza fisica e militare raggiunto, nonché le doti di disciplina e di alto spirito guerriero per le quali ebbero già l'onore di meritare l'elogio del Duce.

Cinquantamila educatrici partecipano ai Corsi della G. I. L.

Roma, 13 agosto. Attraverso la mirabile organizzazione della G.I.L. il Partito prepara, per l'avvenire della Patria, 50 milioni di giovani di questo immenso esercito. La rivista metà è rappresentata dalla massa femminile. E' noto come la donna abbia trovato, nell'esemplare ordine del Regime Fascista, il suo posto più naturale e nello stesso tempo più armonico con le esigenze nazionali e sociali. Alle donne il Regime ha voluto che si dedicassero, in un'opera di elevazione e di miglioramento, soprattutto la sua funzione familiare, e che essa tendesse principalmente a divenire una ottima sposa e madre. Quali sono gli elementi più adatti per giungere a questa delicatissima dignità? Ce li indica l'impudicizia l'attività svolta nel settore femminile della G.I.L. Innanzi tutto è da parte l'educazione fisica pratica sportiva sana. Rilevata, intesa però come semplice manifestazione di grazia. Poi, educazione al lavoro domestico, con metodo e intelligenza; avviamento, insomma, verso un'opera di responsabilità e di disciplina. Ma per pianmare quattro milioni di giovani donne occorrevano decine di migliaia di educatrici; per questo il Comando Generale della G.I.L. provvede annualmente a formare i quadri della Settima immensa in questo momento sono circa 50 mila le giovani donne che, in possesso di particolari requisiti culturali e didattici, stanno compiendo dei corsi di perfezionamento. L'Urbia ospita i Corsi più importanti: quello di addestramento per Capo sezione, quello per Capo coorta e quello, infine, per Capo coorta. Corsi che raccolgono elementi di primissima ordine sui quali il Partito può e deve contare nell'applicazione del suo programma di elevazione e di miglioramento. Per ospitare degnamente le camerate partecipanti a detti Corsi, è stata scelta la sede del Collegio Littorio, un edificio modernissimo, sorgente sulla sommità di Monte Mario dove

LO SPORT

Indipendenti e dilettanti nelle due corse ciclistiche di Ferragosto della S. C. Felisnea

La Nazionale di Ferragosto, che la S. C. Felisnea farà disputare domani e giovedì, nelle due corse da Bologna a Salomaggiore e da Salomaggiore a Bologna, si avvia ad ottenere anche quest'anno un completo successo, successo che contribuirà a mantenere la bella manifestazione in linea con le brillanti tradizioni che la caratterizzano. Le due corse sono riservate agli indipendenti e dilettanti e prevedono una serie di vivaci e significativi confronti fra i migliori esponenti delle due categorie. Certo è poi che esse, svolgendosi nel migliore dei modi, daranno un contributo in se elementi di indubbio interesse. Si può pertanto prevedere che gli sfortunati della prima giornata avranno invece di avvenimenti la vincita nella seconda, cionché tanto da Bologna a Salomaggiore, come nella gara seguente, la lotta sarà aspra ed i migliori dovranno impegnarsi a fondo per emergere. Non sarà fuori luogo accennare in proposito alla partecipazione dei dilettanti scelti a disposta della F.C.I. Numerosi sono gli iscritti e molti sono gli elementi di valore quali Palmieri e Lelli appartenenti alla società organizzatrice, i ferraresi Mariotti e Comodi, modenesi Di Santi e Molteni, il Campione Italiano Scudista, i piacentini Maglioli, Corrieri, Bresci, il milanese Peverelli, i romani Taddei Ed. De Pisis e Guglielmi, il nolinese De Pisis e i bolognesi Cervellini, Guzzardi ed altri ancora. Un fatto sicuro, come si vede, è destinato, indubbiamente ad ingrossare l'aroma.

Animato gare nel torneo di Riccione

Riccione, 13 agosto. Davanti ad un numerosissimo pubblico sono cominciati oggi, nella mattinata e nel pomeriggio gli incontri del quinto torneo nazionale di tennis, organizzato dal Circolo Tennis di Riccione. Ecco i risultati: Doppio misto maschile, terza categoria: Ferrario B. Altini 6 a 1, 6 a 3; Panvini B. Merzante 6 a 2, 6 a 2. Singolare maschile, libero: Smer B. Panvini 6 a 1, 6 a 1; Cambiati B. Fontana 6 a 2, 4 a 6, 6 a 3; Comperini B. Fadini 6 a 0, 7 a 5; Scavini B. Di Bello 4 a 6, 6 a 4, 6 a 3; Baccarini B. Vignani 6 a 2, 7 a 5, 6 a 4; Cambiati B. Ebner 6 a 5, 6 a 4; Bonanome B. Savognan 6 a 4, 3 a 6, 6 a 7. Doppio maschile, libero: Baccarini B. Di Bello 6 a 1, 6 a 0; Scavini B. Vignani 6 a 4, 2 a 6, 6 a 4. Doppio misto, uomini-Baccarini B. Scavini-Spadoni 7 a 5, 6 a 1. Singolare femminile: Rosi B. Zanoni 6 a 1, 6 a 4. Doppio femminile, terzo categoria: Burmi-Merigliani B. Baccarini-Lucchesi per ritiro; Garagnani-Tanani B. Brugliani-Vento 6 a 2, 4 a 6. Doppio femminile, uomini-Manzini (per ritiro); Monetti-Ferrario B. Boni-Cristofori 6 a 1, 6 a 2; Zucconi-Zucconi B. Marzaldi-Brenta 6 a 4, 6 a 3; Panvini Merzante B. Peter-Angeliotti 6 a 2, 6 a 2.

Due elementi della Ponziana hanno provato sul campo di Modena

Modena, 13 agosto. Si risulta che in questi giorni hanno provato sul campo del Monte diversi elementi. Fra gli altri i nomi visti due giovani elementi della Ponziana e precisamente un coniatore e una mensala o ala sinistra. Alla prova assistevano dirigenti del Bologna.

Disposizioni per la vendita delle calzature tipo

Roma, 13 agosto. Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che col prossimo autunno, tutti i negozi di calzature debbano essere forniti di calzature tipo in modo da soddisfare le richieste di consegna. Tutti i negozi, man mano che vengono riforniti, devono pertanto esporre nelle vetrine le calzature tipo con appositi cartellini indicanti tipo e prezzo delle calzature esposte. A partire dal primo settembre, i Comuni provinciali delle Corporazioni controlleranno se tutti i negozi siano convenientemente forniti di calzature tipo.

Il trotto a San Siro

Milano, 13 agosto. PREMIO OARIMATE - L. 10.000, metri 2100: 1. Malveglio (prop.) di Gonnella in 2.53,4 (1.22,6). 2. Avvennuovo; 3. Borvanno. Tot. L. 28,50; 107. PREMIO MOCOVA - L. 10.000, metri 2500: 1. Marmolada (Fino) di Scuderia Del Boeco in 3.29,4 (1.28,8). 2. Montaloni; 3. Nimitti; 4. Giocevie. Tot. L. 7,50; 6,50; 27. PREMIO OROBEO - L. 8000, in 2020: 1. Fiaccola (Prop.) di Butti in 3.18 (1.28,2). 2. Principe Bianco; 3. Pianella; 4. Bellello. Tot. L. 14, 10,50, 32, 50; 31, 19; 19.

Sciagura ferroviaria presso Raanooon

Selanzai, 13 agosto. Si attribuisce a un sabotaggio l'incidente che si verificò il 12 agosto scorso, in occasione della sciagura ferroviaria presso Raanooon. Si apprende che l'espresso Raanooon-Mandriani è deviato questa notte a 192 chilometri da Raanooon. Vi sono 4 morti e 21 feriti. La causa viene attribuita ad un atto di sabotaggio.

I TEATRI

Commedia di Corra e Achille applaudita a Breme

Berlino, 13 agosto. E' stata rappresentata al Teatro Schauspielhaus di Breme la commedia: Il pozzo dei miracoli di Bruno Corra e Giuseppe Achille, nella traduzione tedesca di Roland Schwan. La commedia, rappresentata alla presenza delle Autorità italiane e germaniche e di un folto pubblico, ha avuto un caloroso successo.

Speuacoli d'oggi

DUSE - Stagione lirica (rispetto).

BANCA COMMERCIALE ITALIANA. CAPITALE L. 700.000.000. INTERAMENTE VERSATO. RISERVA L. 160.000.000. al 18 MARZO 1940-XVIII.

VIOLETTA. Ultimo successo alla radio dell'ORCHESTRA ANGELINI inciso su DISCHI CETRA. S.A. CETRA - VIA ARSENALE 12 - TORINO.

AVVISO PER CONCORSO PER CAPO CALZOLAIO per il Presidio Militare di Faenza. E' aperto il concorso per capo calzolaio per il periodo 1° settembre 1940-31 agosto 1941 nel Presidio Militare di Faenza.

LOTTERIA DI MERANO I BIGLIETTI SONO IN VENDITA. SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI. L. 2,50 per parola.

PICCOLI AVVISI. MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA. Si ricevono presso la VIA INDEPENDENZA 12-14 piano terra.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2,50 per parola. ACQUISTI PER AUTOBUSSE autobus ottimo stato. Servizi. Casella 42 Unione Pubblicitaria Italiana, Roma.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2,50 per parola. AFFITTARSI vanto appartamento piano caricatore, tranquillo, diretto. Tel. 25-815, 6904.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2,50 per parola. AFFITTARSI appartamento in viale Mazzini, 25-815, 6904.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2,50 per parola. AFFITTARSI appartamento in viale Mazzini, 25-815, 6904.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE. L. 2,50 per parola. AFFITTARSI appartamento in viale Mazzini, 25-815, 6904.

ULTIME NOTIZIE

GIUSTIZIA PER L'ALBANIA

La responsabilità della Grecia accertata nel feroce assassinio di Daut Hoggia

Il patriota della Ciamuria decapitato nel sonno da sicari inviati da oltre frontiera - Profonda indignazione albanese

Tirana, 13 agosto
L'opinione pubblica albanese ha espresso con profonda indignazione la notizia dell'orribile fine del patriota Daut Hoggia, irridendo della Ciamuria, ucciso in territorio albanese da sicari inviati da oltre frontiera.

Vane discolpe del Governo di Atene

Roma, 13 agosto
Il Giornale d'Italia nel suo articolo di fondo, ribatte ad una ad una tutte le affermazioni contenute nella nota dell'agenzia Athens, affermazioni con le quali si vorrebbe stabilire che Daut Hoggia non è un patriota ma soltanto un delinquente comune; che i suoi assassinii sono albanesi e non greci; che già da venti anni pendeva una taglia sulla sua testa a causa dei suoi delitti; che già da venti giorni le autorità italiane erano a conoscenza dei fatti; che sarebbe una pura favola che la testa recisa del patriota sia stata portata in giro dai sicari come un trofeo di guerra attraverso i villaggi albanesi ancora oppressi dal dominio greco; che il Governo greco è rispettoso del confine della Ciamuria, che infatti nel territorio della Ciamuria, al quale appartiene Daut Hoggia, gli albanesi non costituiscono che una minoranza di 18.109 anime su un totale di popolazione di 88.944 abitanti.

L'Athena che il Governo greco è rispettoso dell'indipendenza dell'Albania e dei suoi confini politici. L'Italia ha in mano infinite documentazioni che provano il contrario. Questa azione è preparata ad Atene nei responsabili ambienti governativi e militari, da otti eserciti un'ottimo propaganda, non abbastanza clandestina, per l'annessione dell'Albania meridionale alla Grecia.

Il truce delitto

L'assassinio era noto per la sua ardente propaganda in difesa dei sentimenti nazionali albanesi nella Ciamuria, e per la sua costante e operante ostilità alle violazioni e alle persecuzioni delle autorità e della gendarmeria greche contro i patrioti, che hanno il solo torto di voler continuare a parlare la lingua dei padri, conservando la religione avita e crescendo i loro figli secondo le tradizioni albanesi. Daut Hoggia si era recato in un villaggio della provincia di Argirocastro, prossimo alla frontiera, per incontrare degli amici, e nel viaggio di ritorno si era soffermato a riposare sotto un albero addormentandosi. Due sicari, che erano penetrati in pieno giorno nella Grecia in territorio albanese e che lo avevano seguito inosservati, hanno approfittato del sonno del Patriota e lo hanno selvaggiamente ucciso, stroncandogli la testa a colpi di scure. Questa decapitazione era prevista nel contratto che i sicari avevano stipulato oltre frontiera, perché potesse venir pagato il prezzo pattuito di settantacinque mila dracme. La testa di Daut Hoggia è stata portata poi, come si è detto, in giro nei villaggi della Ciamuria, specialmente a Filjades e a Parambitis; ma nelle fiere popolazioni albanesi non si è mai potuta impressionare dinanzi a questo nuovo episodio di inutile ferocia.

Atene scherza col fuoco

«La politica greca scherza col fuoco, perché non ha più di fronte a sé, come ieri, una Albania piccola e tiranneggiata da un pseudo re; oggi l'Albania è unita all'Italia e la giustizia delle sue ideali e la difesa del suo onore e del suo prestigio costituiscono un problema e una responsabilità per l'Impero di Roma.

Dietro l'Albania vi è l'Italia. Ciò dovrebbe ormai essere noto ai poco perspicaci governanti di Atene e a tutti coloro che in Grecia vorrebbero continuare quella famigerata politica di spazionalizzazione che è stata esercitata per vent'anni nella Grande Grecia, creata dopo la pace di Versaglia con l'appoggio dei franco-inglesi, i quali hanno sempre considerato quel paese come uno Stato vassallo e perfettamente aderente ai loro interessi.

L'opinione pubblica greca è in grande ritardo a conservare ancora delle illusioni assurde e bislacche circa l'avvenire. Crede ancora alla invincibilità della flotta inglese, mentre i governanti di Atene, guidati dall'incerto ed amletico Metaxas, lasciano che queste assurde credenze siano continuate. In ogni modo si deve sapere ben chiaro e ben fermo oltre frontiera che un'epopea è finita e che un'altra se ne apre nella quale la Grecia dovrà tenere in moltissimo conto tutti i valori sia politici che materiali scaturiti dalla felice unione dell'Albania con l'Italia.

«E' evidente il tentativo di pluri e di manovra del Governo greco — dice il Giornale d'Italia — contro la precisazione documentata espressa dalla nota italiana. Daut Hoggia è un vero patriota albanese, i due giovani assassini hanno nomi greci e non albanesi. Se poi il Governo italiano si è mosso con tanta precisione nei venti giorni dopo avere avuto le prime notizie del delitto, vuol dire che a Roma si è subito prima accertata nella realtà i fatti e prestatosi nella loro vera natura per non iniziare azioni avventate, non in uso nella politica responsabile del Governo Fascista. Ma non raccontati.

BOMBE GERMANICHE E BALLE INGLESI

La conquista del cielo della Manica prima fase della guerra-lampo contro Albione

Gli inutili sforzi dei mentitori Churchill e compagni per celare il rapido logoramento della Royal Air Force - Incredibile a dirsi, qualche pezza d'appoggio alle panzane britanniche arriva da Vichy

Berlino, 13 agosto
L'offensiva aerea contro l'Inghilterra si svolge col ritmo impacciato che caratterizza la fase preliminare della Blitzkrieg della guerra-lampo. Una dopo l'altra le basi navali e aeree vengono sistematicamente attaccate e annientate dai bombardieri mentre gli stormi di Messerschmitt e di Heinkel vanno rapidamente conquistando l'assoluto dominio del cielo notturno.

Anche oggi parecchie decine di caccia britannici sono stati abbattuti mentre gli «Stukas» rovesciavano tonnellate di bombe sugli obiettivi prestabiliti. Al dilemma inesorabile, e cioè abbandonare i gangli vitali della difesa alla mercé dell'Arma Aerea tedesca, oppure cercare di opporre la massima resistenza impiegando il massimo delle forze disponibili, il Governo di Londra pare cerchi di sottrarsi battendo una via di mezzo, il che ha come inevitabile conseguenza la simultanea realizzazione dei due obiettivi immediati dell'offensiva.

La menzogna... contraerea
Naturalmente rimane la solita risorsa che è diventata ormai l'estremo espediente, e cioè la menzogna. Anche oggi, presentando il bilancio della seconda giornata, la propaganda ufficiale londinese sostiene che le bombe tedesche hanno sbagliato quasi dappertutto il bersaglio, causando danni relativamente lievi e che i caccia della Royal Air Force hanno riportato una nuova brillantissima vittoria abbattendo 51 apparecchi nemici. Le perdite inglesi ammontano esattamente a 13. Questo numero cabalistico dovrebbe essere particolarmente convincente se lo stesso Duff Cooper ha creduto opportuno di sottolineare personalmente, in una specie di intervista concessa ad un complacente amico d'oltre Oceano. Il guaio è che proprio un giornalista americano, probabilmente per un lapsus oculi lo ha moltiplicato, arrivando così inconsapevolmente vicino al vero.

Vichy tiene bordone
Non c'è dubbio che uno di questi elementi farà capolino, domani o dopodomani, in qualche resoconto americano di Londra, sebbene sia di schietta origine francese. Vogliamo alludere al bilancio ufficiale delle perdite aeree francesi durante la grande offensiva tedesca in Occidente, pubblicato ora a Vichy. Secondo questo bilancio, l'Aviazione francese avrebbe perduto 300 apparecchi, e quella tedesca 984.

Le cifre sono abbastanza sorprendenti.

LE TRATTATIVE DANUBIANE

Domani la Delegazione ungherese si incontrerà con i rappresentanti romeni

Budapest, 13 agosto
(F.V.D.) Ha avuto inizio la fase risolutiva dei negoziati preliminari per la revisione del Trattato del Trianon con la Romania.

Domani la Delegazione magiara partirà alla volta di Turnu Severin dove per accordi presi, avrà luogo la prima conferenza. La delegazione sarà composta dal Ministro Plenipotenziario Andreu De Hory, che a suo tempo fu rappresentante del suo Paese presso il Quintinale e da ultimo a Varsavia; dal Ministro di Ungheria a Bucarest Barossy e di un Ufficiale superiore di Stato Maggiore, oltre che di alcuni segretari.

L'Inghilterra bombardata anche dalle coste francesi

Proiettili d'artiglieria sulle città britanniche
Da una località sulla costa sud orientale britannica, 13 agosto
Esplosioni che a quel che sembra non hanno nulla a che vedere con le incursioni aeree germaniche, hanno diffuso fra gli abitanti della regione il convincimento che la città era bombardata dall'artiglieria germanica postata sulla costa francese, al di là del Canal della Manica. Queste esplosioni hanno demolito i piani superiori di due edifici contigui, e danneggiato i tetti di casa vicine, mandando contemporaneamente in frantumi tutti i vetri, per il raggio di un ottometro.

IL PESO DELLE VITTORIE ITALIANE IN SOMALIA

Gi'inglesi s'accorgono della dura realtà ribellandosi al gioco fallace della propaganda

Irate proteste di giornali londinesi contro i sistemi della menzogna

Sebastian, 13 agosto
Si ha da Londra: A mano a mano che procede la vittoriosa avanzata italiana in Somalia si comprende come tentativi di svalutazione di questa importante impresa militare fatti dall'agenzia Ufocosa, dalla radio e dai giornali inglesi, lusingando ancora una volta il contrasto tra la propaganda inabile del Ministero delle Informazioni e la dura realtà, debbano suscitare una reazione sdegnosa, non solo tra la massa del pubblico in tutta l'Inghilterra, ma ciò che può essere ancora più degno di rilievo, tra alcuni dei più autorevoli membri del Governo.

Notevoli a questo proposito è un articolo del Daily Herald, il quale ormai è lo specchio fedele del pensiero di

Attlee, e degli altri capi laburisti che Churchill chiamò al Governo due mesi addietro. Il giornale ricorda che la radio inglese, ufficialmente ispirata, affermava mezz'ora prima dell'annuncio ufficiale della presa di Zella che nella Somalia gli italiani agivano alla cieca, senza alcuna possibilità o speranza di conseguire altro risultato fuorché il totale annientamento delle proprie forze. Scrive l'organo laburista: «Questa non è propaganda. Le vittorie italiane in Somalia infingono al prestigio dell'Impero britannico un grave colpo, e quando in un caso come questo i nostri propagandisti si scampanano a svalutare il nemico, non solo non convincono il popolo inglese, ma quel che è peggio suscitano all'estero legittimi dubbi circa la nostra serietà e le nostre possibilità. Quando gli si assicura che l'Esercito italiano non vale il prestigio del pubblico inglese si distaccano di simili storie delle quali ha fatto in passato troppo abbondante collezione. Per vincere la guerra — conclude il Daily Herald — dovremo fidare nei nostri sforzi e nei nostri sacrifici, e non nell'ipotetica debolezza o incapacità del nemico; i nostri occhiali color di rosa sono in frantumi e tanto vale gettarli sotto le ruote del famoso autobus perso a suo tempo da Hitler.

IL PESO DELLE VITTORIE ITALIANE IN SOMALIA

Gi'inglesi s'accorgono della dura realtà ribellandosi al gioco fallace della propaganda

Irate proteste di giornali londinesi contro i sistemi della menzogna

Sebastian, 13 agosto
Si ha da Londra: A mano a mano che procede la vittoriosa avanzata italiana in Somalia si comprende come tentativi di svalutazione di questa importante impresa militare fatti dall'agenzia Ufocosa, dalla radio e dai giornali inglesi, lusingando ancora una volta il contrasto tra la propaganda inabile del Ministero delle Informazioni e la dura realtà, debbano suscitare una reazione sdegnosa, non solo tra la massa del pubblico in tutta l'Inghilterra, ma ciò che può essere ancora più degno di rilievo, tra alcuni dei più autorevoli membri del Governo.

Notevoli a questo proposito è un articolo del Daily Herald, il quale ormai è lo specchio fedele del pensiero di

Attlee, e degli altri capi laburisti che Churchill chiamò al Governo due mesi addietro. Il giornale ricorda che la radio inglese, ufficialmente ispirata, affermava mezz'ora prima dell'annuncio ufficiale della presa di Zella che nella Somalia gli italiani agivano alla cieca, senza alcuna possibilità o speranza di conseguire altro risultato fuorché il totale annientamento delle proprie forze. Scrive l'organo laburista: «Questa non è propaganda. Le vittorie italiane in Somalia infingono al prestigio dell'Impero britannico un grave colpo, e quando in un caso come questo i nostri propagandisti si scampanano a svalutare il nemico, non solo non convincono il popolo inglese, ma quel che è peggio suscitano all'estero legittimi dubbi circa la nostra serietà e le nostre possibilità. Quando gli si assicura che l'Esercito italiano non vale il prestigio del pubblico inglese si distaccano di simili storie delle quali ha fatto in passato troppo abbondante collezione. Per vincere la guerra — conclude il Daily Herald — dovremo fidare nei nostri sforzi e nei nostri sacrifici, e non nell'ipotetica debolezza o incapacità del nemico; i nostri occhiali color di rosa sono in frantumi e tanto vale gettarli sotto le ruote del famoso autobus perso a suo tempo da Hitler.

Queste parole perentorie dell'organo di Attlee hanno incoraggiato il vecchio Garvin, nel suo Observer, a non tenere conto per una volta tanto degli ordini del Ministero delle Informazioni. A dispetto di Duff Cooper e di Churchill, Garvin scrive infatti che le operazioni italiane in Africa costituiscono per l'Impero britannico un pericolo e una minaccia di cui sarebbe difficile svalutare la portata.

Qui — scrive il Direttore dell'Observer — si mira a distruggere il nostro prestigio imperiale, gli avvenimenti che minacciano di svilupparsi tra il Mediterraneo e l'Equatore significano che è incominciata la battaglia per l'Impero, la quale è strettamente connessa a quella per l'Inghilterra, di cui simultaneamente vediamo le prime mosse». Garvin esprime quindi il parere che l'operazione italiana nella Somalia non sia che il preludio di operazioni di ben più vasta portata contro la via di comunicazione che sono, per l'esistenza stessa dell'Impero britannico, di importanza vitale, e conclude: «Questa battaglia dell'Impero sarà la più grande lotta che l'Inghilterra abbia mai dovuto sostenere nei suoi sedimenti d'oltremare».

Krupp grato al Duce per gli auguri rivoltigli

Berlino, 13 agosto
Il Dottor Krupp von Bohlen und Kalbach, nominato recentemente dal Führer «pioniere del lavoro» si è recato stamane dall'Ambasciatore d'Italia pregandolo di farsi interprete presso il Duce della sua viva gratitudine per gli auguri che il Capo del Governo italiano ha voluto invargli in occasione del suo settantesimo compleanno. Krupp von Bohlen ha aggiunto di conservare fiero e vivo ricordo della visita che il Duce fece nel 1928 ai suoi stabilimenti di armi ad Essen.

Ministri e personalità austriane periti in una catastrofe aerea

Timori di ripercussioni politiche
Scianga, 13 agosto
Si apprende che nei pressi dell'aeroporto di Canberra un aeroplano della linea Melbourne-Canberra si è abbattuto al suolo provocando la morte di dieci persone che sono perite carbonizzate. Fra le vittime vi è il Ministro della Guerra, Generale Street, il Ministro dell'Aviazione, Fairbairn, ed il Vice-presidente del Consiglio onorario, Sir Henri Gullet, che andavano a Canberra per assistere ad una riunione del Gabinetto. Fra le vittime vi è anche il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito australiano, Generale Sir Cyril Baudenell Witt.

Giornalista americano difamatore espulso dalla Francia occupata

Berlino, 13 agosto
Il menzognere che le autorità germaniche hanno invitato un altro giornalista americano a lasciare il territorio occupato della Francia non più tardi di lunedì. Si tratta di Sherry Mangen, corrispondente delle riviste di New York: Time, Life e Fortune sulle quali sono apparsi recentemente nuovi articoli ritenuti difamatori ed antinazionali. (United Press).

URICEMIA: ecco il nemico.



L'acido urico spesso si deposita sotto forma di cristalli aguzzi nelle giunture e nelle articolazioni provocando dolori acuti. Il litio favorisce l'eliminazione di questo veleno dall'organismo. Ecco perché, se le vostre giunture vi faranno male, il medico vi consiglierà l'uso costante de IDROLITINA superlitiosa diuretica, che serve a preparare un'acqua da tavola di sapore gradevolissimo.



A TAVOLA SI FORMA L'ACIDO URICO. A TAVOLA BISOGNA COMBATTERLO.

A. GAZZONI & C. BOLOGNA

Crea la freschezza



NON IRRITA LA GOLA

POSTA AEREA



Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini a offerta "IL RESTO DEL CARLINO"